

Dynasty
Bush e Craxi,
la politica
come «affare
di famiglia»

di Ferdinando Camon

Un Bush, figlio di quel Bush che fu presidente degli Stati Uniti, s'insedia oggi alla Casa Bianca: come se gli Stati Uniti fossero una monarchia ereditaria. Un Kennedy, della famiglia che già ebbe un presidente e ministri vari e altri candidati presidenti, viene allevato come futuro capo dell'America: come se l'America fosse proprietà di un clan. La moglie del presidente uscente viene esercitata come prossima prima presidente: ha fatto presto ad imparare. Prima di dire che l'America non ha ricambio e si comporta come un'oligarchia, guardiamo in casa nostra. In Italia rimane il partito socialista, morto con la morte del suo ultimo segretario (o viceversa), e prima ancora che sia rinato si stabilisce che il nuovo segretario sia il figlio dell'ultimo segretario. Un partito diventa così un affare di famiglia. La rifondazione non viene pensata come una rivisitazione degli errori e una loro correzione (chi ha sbagliato e dove, cosa bisogna fare e come), ma un pellegrinaggio alla tomba del leader, un esame affettuoso-velenoso di chi c'era, chi stava vicino, chi ha insultato chi.

● Segue a pagina 3
Altri servizi alle pagine 2 e 3

Mucca pazza: la decisione sarà presa solo lunedì, ma il destino della fiorentina è ormai segnato

Addio alla bistecca con l'osso

Scendono in guerra i macellai: tre giorni di blocco dell'attività

IL CONFINE DI GORIZIA



L'esperimento dell'elicottero dà i suoi frutti: ieri respinte in Slovenia 72 persone

Caccia dal cielo ai clandestini

GORIZIA La stazione ferroviaria, Casa Rossa, la Transalpina, il valico di Rafut e quello di Salcano. E poi ancora San Floriano: i dieci chilometri di fuoco del confine italo-sloveno più violato d'Europa scorrono veloci sotto l'elicottero della Polizia. Lanciato a 300 chilometri all'ora, a meno di 400 metri d'altezza, l'equipaggio vede tutto: i piccoli gruppi di extracomunitari in fuga, un fuoristrada che sbucca dal nulla quando la Finanza, alle 17, finisce la

vigilanza al piccolo valico di Devetachi, un uomo - probabile passeur - che si aggira lungo la Transalpina quando arrivano i pullman da Lubiana. E scatta l'allarme per le pattuglie miste a terra, che ieri hanno fermato 72 persone, tutte respinte in Slovenia. Visto dall'alto, il confine sembra ancora più vulnerabile: e l'elicottero si rivela insostituibile.

● A pagina 11
Roberta Missio

ROMA La decisione definitiva arriverà lunedì, dopo il parere dell'Istituto superiore della Sanità e il responso della Commissione europea. Ma il «destino» della fiorentina sembra ormai segnato: bandita dalle tavole. Così ha annunciato ieri il ministro della Sanità Umberto Veronesi, spiegando che l'Italia ha intenzione di «anticipare» la decisione europea circa l'eliminazione della colonna vertebrale dei bovini.

In bilico, dunque, c'è proprio la classica bistecca fiorentina. «Siamo nella direzione di eliminare la colonna» ha ribadito Veronesi, ragion per cui, della fiorentina, si salverebbe solo una parte di osso, quello più sottile della costata, mentre dovrà essere buttato via quello più spesso che è parte della colonna vertebrale. Ma modificare da un giorno all'altro la catena della macellazione non sarà impresa facile.

Veronesi ha poi detto che l'idea del governo è quella di studiare in profondità la questione mucca pazza. Così che, se inizialmente si era pensato di eliminare tutti i capi della cascina di Pontevico (quella della mucca 103), ora il ministro ha chie-

sto sospensioni temporanee dell'abbattimento delle bestie per dare la possibilità ai ricercatori dell'Istituto superiore di sanità e agli istituti zooprofilattici sperimentali di utilizzare parte dei bovini a scopo di ricerca.

E intanto scendono in guerra i macellai per il drastico calo della vendita di carne e la crisi ormai nera del settore. L'ipotesi del divieto della bistecca all'osso

è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Tutti i macelli bovini bloccheranno la loro attività per tre giorni: lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana. Gli allevatori hanno spiegato che

d'ora in poi non conferiranno più ai macelli nessun capo con oltre 30 mesi di vita. E meglio, hanno sottolineato, distruggerli piuttosto che correre il rischio di vedersi abbattere l'intero allevamento qualora uno di essi venisse trovato positivo ai test Bse. La Fiesca, l'associazione dei macellai della Confesercenti, ha invece proclamato lo stato di mobilitazione della categoria e una manifestazione per il 31 gennaio.

● A pagina 5

Dopo l'omicidio si indaga sul racket

La Chinatown triestina ricca e impenetrabile nasconde mille segreti



Chinatown: una bancarella di Ponterosso. (Foto Lasorte)

TRIESTE Sgomento, ma non stupore fra i titolari (italiani) delle bancarelle di Piazza Ponterosso, dove l'altro ieri un negoziante cinese è stato ferocemente sgozzato da due connazionali. «Gente chiusa, arrabbiata: si capiva che fra loro ci sono odi e rancori che non conosciamo...»

Si scopre insomma quello che il nostro giornale ha ripetutamente scritto: attorno alla florida comunità cinese opera il racket del commercio. E guai a chi sgarra. La brutale esecuzione di Deshui Chen ne è la prova: oltre ai due omicidi (arrestati), i testimoni dicono di aver visto altri due cinesi mentre bloccavano la vittima. Si sono dileguati. Da tempo la gente ha notato l'enorme disponibilità economica dei clan cinesi (si favoleggia addirittura di uno di costoro che si sarebbe presentato, contanti nella 24-ore, per acquistare il grattacielo di Campo Marzio), sostenuta da un riserbo totale. E contro questa aria di mistero Paris Lippi ha presentato un'interrogazione in Regione mentre il Lisiop conferma: «Hanno regole ferree, servono più controlli».

● In Trieste

Silvio Maranzana

Il magistrato ha inviato informazioni di garanzia al tenente Fabio Benoli e all'agente Ario Cuccurini

Trieste, altri due vigili nel mirino di Tito

Dopo le multe cancellate si indaga su tutta la gestione amministrativa

IN CRONACA

ALLARME

Il parcheggio in piazza Vittorio Veneto mette a rischio il palazzo delle Ferrovie

AL «BURLO»

«Patch therapy» con il medico-clown
E i piccoli pazienti ritrovano il sorriso

ALL'INTERNO

ROMA

Romana quindicenne dà alla luce un bimbo
e lo getta in un cassonetto. Arrestata

● A pagina 4

ANTITRUST

Anche il matrimonio tra Enel e Infostrada
finisce nel mirino della commissione

● A pagina 9

Calano intanto le contravvenzioni agli automobilisti (ma aumentano quelle per guida in stato di ebbrezza). E oggi c'è la festa del Corpo

TRIESTE Non solo multe cancellate. Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta del pm Raffaele Tito sui vigili urbani. Le indagini punterebbero all'amministrazione complessiva del Corpo.

Ieri mattina è stata notificata un'informazione di garanzia al tenente Fabio Benoli. L'ufficiale riveste un ruolo fondamentale: si occupa della gestione degli acquisti dei mezzi, dei materiali e delle manutenzioni relative all'attività della polizia municipale. Una funzione cardine, di collegamento, tra i fornitori e il Corpo stesso. I compiti di Benoli riguardano solo indirettamente la gestione delle contravvenzioni, anche se i reati ipotizzati dal pm sono quelli di abuso d'ufficio e truffa informatica.

I militari della guardia di finanza ieri mattina hanno perquisito l'ufficio del tenen-



Bernardina Mantovani

te in via Genova e la sua abitazione sequestrando agende, rubriche e alcuni appunti.

Sempre ieri è stato «avvisato» per i medesimi reati anche un altro vigile, l'agente Ario Cuccurini dell'ufficio

contravvenzioni. Lo stesso ufficio dove lavorava Vladimiro Banti, il sottufficiale attualmente agli arresti domiciliari.

Intanto per i vigili urbani è tempo di bilanci in occasione della ricorrenza del patrono del Corpo, San Sebastiano. Nel corso del 2000 è calato nettamente il numero delle multe appioppare agli automobilisti triestini. Le contravvenzioni, che erano state 90416 nel 1999, l'anno scorso sono diventate 86170 (con una diminuzione in percentuale del 4,7).

L'unica voce in controtendenza è quella relativa alle multe elevate per guida in stato di ebbrezza, cresciute rispetto al 1999, ma di pochi punti. Questi dati sono stati diffusi ieri dall'assessore alla vigilanza, Salvatore Vindigni e dalla comandante della polizia municipale, Bernardina Mantovani, durante la presentazione delle manifestazioni celebrative di oggi.

● In Trieste

C. Barbacini e U. Salvini

FUGA DI GAS



Pola, esplode una via: sei feriti, ecatombe d'auto

POLA Scene di guerra ieri pomeriggio a Pola, dove verso le 15.30 il centro è stato squassato da una serie di violente esplosioni. Non erano però bombe, ma scoppi causati da una forte fuga di gas che dalle condotte sotterranee si era riversato nella rete fognaria. All'improvviso gli scoppi, causati probabilmente da una scintilla. Due chilometri di strada vicino alle rive, davanti all'hotel Riviera, sono saltati in aria. Sei feriti (uno gravissimo), 30 auto distrutte. (Foto Glas Istre)

● A pagina 7

da oggi
-30%
Dimensione Sport
IL TUO NEGOZIO
È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21
ven-sab no stop, lun pom aperto
Kataweb.it

Novantamila appartamenti di Enti pubblici o Comuni in vendita a chi li abita da molti anni con fortissimi sconti

Case a prezzi stracciati per i potenti

ROMA Più di 90 mila appartamenti di Enti pubblici e Comuni sono in vendita in tutta Italia per gli inquilini che li abitano da molti anni, a condizioni considerate vantaggiose. Tra i privilegiati, una inchiesta dell'«Espresso» individua alcuni personaggi noti che ne potranno usufruire, se decideranno di diventare proprietari: Paolo Emilio Taviani, Sergio D'Antoni, Walter Veltroni, Franco Marini, Ciriaco De Mita, il giornalista tv Francesco Pionati, l'ex ministro di Berlusconi, Antonio Guidi, il ministro in carica Cardinale, il nipote di Andreotti Luca Danese. Chi deciderà di acquistare l'abitazione, avrà, per legge, forti sconti. Tra gli altri, il settimanale fa l'esempio di Taviani, che occupa a Roma una casa Inail di circa 280 metri quadrati, nel cosiddetto «quartiere africano». Valore di mercato tra i 4 e i 4 milioni e 800 mila lire al metro quadrato. Ma applicando i due sconti previsti: il 30% a ogni inquilino, più il 15% se tutti decidono di comprare l'intero immobile, il prezzo di acquisto scenderebbe, da una cifra vicina al miliardo e mezzo, valutata al mercato libero, a 600 milioni.

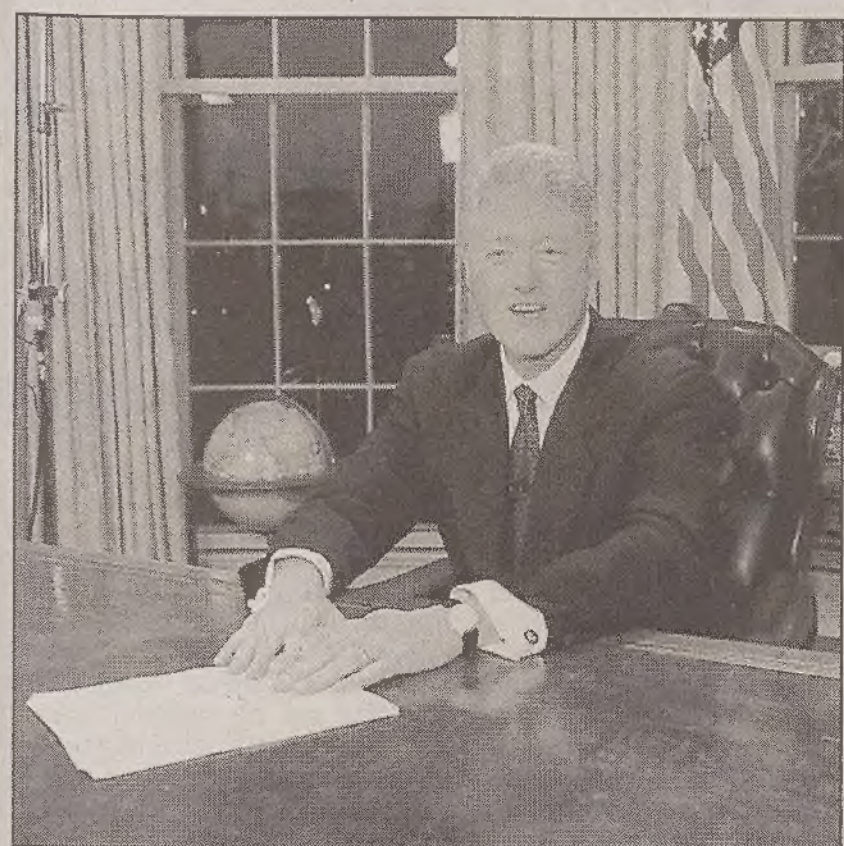
● A pagina 4



Isolde Kostner,
regina delle nevi
e anche di cuori
Bella vittoria
a Cortina,
e annuncia
il fidanzamento

● In Sport

Gustatevi la neve.
Piancavallo
Ingredienti:
innervamento allargato e nuove piste
PROMOTUR
Azienda di Promozione Turistica Piancavallo
Cellina Livorno Tel. 0434/855191
www.piancavallo.com



Clinton posa per le foto dopo l'ultimo discorso ufficiale.

ROMA Il suo modello è Jimmy Carter. Il giovanissimo (appena 54 anni) ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha tutte le intenzioni di seguire le orme del predecessore, pure lui del Partito democratico, che dopo aver terminato il mandato cominciò a girare il mondo occupandosi di questioni di politica estera.

Anche sul futuro di Clinton brilla una certezza: non andrà in pensione. Troppo giovane, energico, smanioso di protagonismo per farlo. Prima occupazione sarà terminare la costruzione della biblioteca-museo di Little Rock, in Arkansas, il suo Stato di nascita. La monumentale biblioteca conterrà la più ampia collezione di documenti presidenziali d'America. Il «Clinton Center» che vi sorgerà, gestirà la vita pubblica dell'ex pre-

Vuole «riciclarsi» come mediatore di pace. Sexgate: un accordo lo salva dall'incriminazione

Per Bill un futuro alla Jimmy Carter

Intanto si vendica e fa licenziare Linda Tripp, amica di Monica

sidente, organizzerà conferenze mondiali e alleverà una genia di giovani democratici destinati a diventare tanti piccoli Clinton. Nonostante l'ex presidente lasci la Casa bianca con un debito di 9 milioni di dollari (20 miliardi di lire) in parcella di avvocati a causa degli scandali Whitewater e Lewinsky, non è di povertà il futuro che l'attende.

L'organizzazione non profit National Taxpayer Union ha fatto polemica-

mente notare che il giovane pensionato, se vivrà fino a 82 anni, costerà alle casse dell'Unione la cifra record di 7,29 milioni di dollari, oltre 15 miliardi di lire. A questa somma andranno aggiunti i compensi per le conferenze. Si calcola che un'apparizione di Clinton potrà essere pagata fino a 100 mila dollari (oltre 200 milioni di lire). Per non parlare del valore plurimiliardario delle eventuali memorie dell'ex presidente più piccante d'America.

Nonostante l'abbandono della Casa bianca, della scorta del Security Service, della valigetta nucleare e di tutti i benefici presidenziali, Clinton non si dichiara tuttavia affatto depresso. Leon Panetta, il capo dello staff dell'ex presidente, ne è certo: «Sentiremo ancora parlare di lui, non ha il carattere per andare in pensione». Rompendo la tradizione degli ex capi di Stato statunitensi, che si ritirano nei rispettivi Stati di nasci-

ta, Clinton è intenzionato a rimanere nel circuito che conta, ufficialmente per stare accanto alla moglie (la senatrice Hillary) a Washington. Accanto alla casa della coppia, Bill ha appena affittato un maxi ufficio a New York, al 560 piano della Carnegie Hall Tower, che gli costerà ben 650 mila dollari all'anno (1,3 miliardi di lire). Per l'ex presidente è già stato coniato il soprannome di Elvis. L'idolo del rock usava infatti, durante

i concerti, annunciare di aver già lasciato la sala mentre si stava ancora esibendo sul palco. «Tornerò al mestiere più importante di tutti, quello di cittadino» ha annunciato Clinton invero con falsa modestia. Ma in realtà Bill-Elvis si trova ancora al centro della scena, la chitarra ben stretta in pugno.

E Bill ha messo a segno un altro bel «colpo» a suo favore, insieme a una vendetta: ha patteggiato col procuratore indipendente Ray, evitando l'incriminazione per falsa testimonianza e ostruzione alla giustizia. In cambio ammetterà pubblicamente di aver reso alla corte «dichiarazioni fuorvianti» sul Sexgate. Ha infine fatto licenziare dal Pentagono Linda Tripp, l'amica di Monica Lewinsky e co-protagonista dello scandalo sessuale alla Casa bianca.

Nell'orgoglioso discorso d'addio, indica la via (già «ripudiata») all'«erede» e parla di globalizzazione ed economia: mai così basso il debito pubblico Usa

Clinton si dà ottimi voti e punzecchia il successore

Si è rivolto a israeliani e palestinesi con lettere aperte sui giornali: «Non rinunciate alla ricerca della pace»

WASHINGTON Ha passato la giornata chiudendo scatoloni, mettendo via fotografie, scegliendo i documenti da portare via e quelli da trasmettere al suo successore. Ma anche ascoltando la gente, chiacchierando con gli impiegati della Casa bianca, leggendo i giornali e telefonando per sapere come, in America e nel mondo, è stato accolto il suo discorso d'addio. Nei sette minuti appena davanti alle telecamere, quando in Italia erano le due di notte di venerdì, Bill Clinton ha lanciato molti messaggi importanti. Ha tracciato un bilancio positivo dei suoi otto anni di presidenza, citando specie i risultati economici (22 milioni di nuovi posti di lavoro, la disoccupazione più bassa in 30 anni, la più alta percentuale di case di proprietà nella storia Usa). E ha ammonito George Bush jr. a proseguire sulla sua stessa strada. «Attraverso i nostri quattro ultimi bilanci, siamo riusciti a pagare 600 miliardi di dollari del nostro debito pubblico, in linea per azzerarlo entro la fine del decennio, per la prima volta dal 1895 - ha ricordato Clinton - se scegliamo con saggezza, possiamo pagare il debito, permetterci le pensioni dei baby-boomers, investire nel nostro futuro e anche concedere sconti fiscali».

Ma Bush ha già confermato di voler fare esattamente il contrario, tagliando prima le tasse e rallentando il pagamento del de-

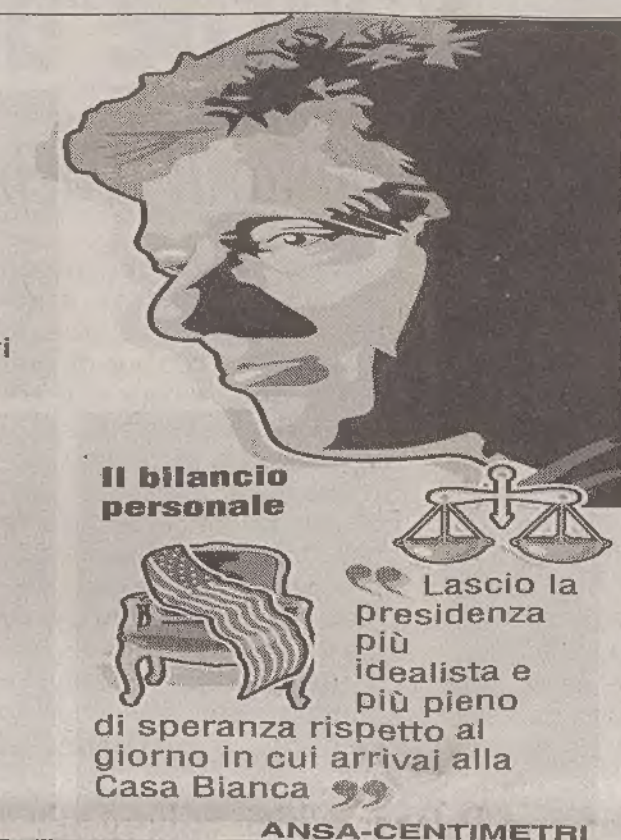
Il saluto di Bill

L'America che lascio
Oggi lascio un'America in migliore salute: non siamo mai stati così bene e non abbiamo mai avuto una crescita così continua. Ogni cittadino ha gli strumenti necessari per costruire il proprio futuro

Tre messaggi a Bush

Dobbiamo mantenere un comportamento responsabile sul piano fiscale e di bilancio, continuare a essere leader nel mondo e lavorare per superare le differenze di razza, colore e sesso

bito. Clinton non ha detto nulla né sullo scandalo sessuale che ha macchiato la sua presidenza, né sui suoi piani per il futuro. Ma ha indirettamente confermato che continuerà a essere attivo nella politica este-



ra, dedicando quasi metà del suo discorso alla globalizzazione. Che, se «dà alla gente una migliore speranza per una vita migliore», non è riuscita a «colmare il divario» tra chi ne ha già raccolto i benefici e i mi-

liardi di persone che vivono in povertà.

Anche qui non è mancato un «consiglio» destinato a irritare l'isolazionista George Bush: «Se vogliamo che il mondo intero condivida i nostri valori, dobbiamo assumerci e dividere con esso ogni responsabilità». Ieri mattina, poi, Clinton si è rivolto ancora a palestinesi e israeliani, ai quali ha dedicato tutte le energie nell'ultimo anno di presidenza. Lo ha fatto con delle lettere aperte pubblicate sul quotidiano israeliano Yediot Ahronot e su quelli arabi Al-Quds e Al-Ayam. Agli israeliani ha assicurato la sua amicizia e l'impegno per il loro Stato e la sua sicurezza, con gli arabi ha sostenuto il diritto palestinese a uno Stato e riconosciuto le loro sofferenze e umiliazioni. Ma ai palestinesi ha raccomandato di abbandonare la violenza «attraverso la quale non avete mai ottenuto nulla e nulla otterrete», e agli israeliani di «non rinunciare alla ricerca della pace: non adesso, che è a portata di mano». Intanto, su Washington è calata la notte. Per Clinton l'ultima da presidente. Oggi, dopo il giuramento di Bush, patecerà a una breve cerimonia di addio alla base aerea di Andrews. Poi volerà a New York, la nuova città sua e di Hillary, dove un party di benvenuto attenderà il «cittadino Clinton». «Non esiste titolo che io porterò con più orgoglio» ha promesso nel discorso d'addio.

DALLA PRIMA PAGINA

Non c'è correzione della storia recente del Psi, quella per cui il Psi è morto, ma un esame delle fedeltà e infedeltà, del premio da dare e del castigo da infliggere. Apprendiamo così, increduli e addolorati perché qui c'è il naufragio di quella che doveva essere una grande idea, che Stefania Craxi ha detto di Martelli: «Ha il volto del traditore». Martelli ha risposto che «lei ha il volto di Caino», e poiché Caino è fratello di Abele, ne consegue che Abele è il fratello di Stefania, Bobo. Bobo è il nuovo segretario per diritto di nascita. Ora, dire a un esordiente politico che è un Abele, significa dirgli che è morto in partenza.

La politica preferisce i Caini. Stefania lo accusa di essere debole, manovrabile, una succube imitazione del padre, del quale copierebbe non solo la firma, «B. Craxi», ma anche l'andatura, camminando zoppo, pur avendo tutt'e due le gambe sane. Da quel che riusciamo a capire, sulla tomba del padre i due fratelli non si sarebbero nemmeno salutati, e rientrati in Italia avrebbero subito marciato verso destinazioni opposte, lei per ricucire i rapporti con la sinistra, lui per avviare l'intesa con la destra. Domanda: e qual è il tradimento che scatena questa guerra di clan, chi ha violato i principi del socialismo, quali e perché? Non c'è nessun principio tradito.

Il tradimento che noi, popolo, apprendiamo adesso, ma che questi capiclan si rinfacciano da anni, è il boicottaggio delle reciproche carriere: Martelli è accusato di aver chiesto al Capo dello Stato di dargli l'incarico per il governo, negandolo a Craxi, e si difende affermando che gli han rifiutato un ministero (la Giustizia) per una replica di Craxi, e così via. Noi pensavamo che un ministro al posto di un altro volesse dire un progetto al posto di un altro, una filosofia, un'interpretazione. Spaventati, impariamo che cariche delicatissime, come quelle di guidare il Paese e controllare l'applicazione delle leggi, verrebbero assegnate col criterio delle vendette personali, con telefonate segrete, o in abboccamenti clandestini. Avevamo sempre pensato che il socialismo fosse un'idea, e che in quell'idea fosse contemplato il giusto compenso degli operai, i diritti dei poveri, un progresso senza dittatura (neanche del proletariato). Se quel che sentiamo adesso è vero (io spero fortemente di no, ma tutto mi smentisce), il socialismo diventa una questione di Dna: c'è chi nascendo se lo trova nel sangue, insieme col diritto di governare. La posta in palio di queste manovre, maledizioni e insulti, è l'eredità del Psi, sentito come scrigno del potere. Qualcuno, da ieri, se l'è accaparrato. I suoi seguaci gli si affollano intorno. Adesso lo apriranno. Sorpresa: e se fosse vuoto?

Ferdinando Canon
(semper@tin.it)

Stamane l'ex governatore del Texas giurerà da presidente, pronuncerà il suo primo discorso e poi assisterà alla parata ma in piazza saranno in 100 mila

Bush: investitura all'insegna della contestazione

In tanti lo accusano di aver vinto le elezioni nei tribunali. Mobilitati 30 mila agenti

L'ANEDDOTO

La storica visita della Juve alla Casa Bianca ha lasciato tracce nel suo nuovo inquilino

Il cow-boy che ama il calcio

TORINO Della passione di George W. Bush per il baseball tutti sanno tutto. Pochissimi, invece, sono a conoscenza della passione del nuovo inquilino della Casa bianca per il calcio. Passione forse un po' tiepida, ma assolutamente veritiera, perché trasmissa dal padre.

Che il nostro calcio, negli States chiamato (un po' volgarmente) «soccer», l'aveva giocato in gioventù, quando faceva il centravanti ai tempi della Yale University di New Haven. George Bush padre lo svelò il pomeriggio dell'11 agosto '83, quando una First Lady in bianconero fu ricevuta alla White House. Quella signora era la Juventus, invitata a Washington durante la tournée precampionato in America, grazie all'intercessione dell'avvocato Agnelli, che ne aveva parlato a lungo con Reagan, usando il suo amico Henry Kissinger come «apripista». Il presidente, fuori sede per impegni politici, aveva delegato al suo vice d'incontrare la delegazione bianconera. Era la Juve reduce dalla beffa ateniese, senza più Zoff (appena ritiratosi) e Bettiga (emigrato in Canada), ma con gente del calibro di Paolo Rossi, Gentile, Scirea, Platini e Boniek. In epoca di Guerra fredda Usa-Urss, il polacco fu accolto con grande calore. Per questo Zibi raccontò: «Solo lo sport mi permette di essere qui».

I giocatori furono presentati, uno ad uno, da Agnelli a George Bush. Boniperti, a nome della società, consegnò un piatto d'argento col timbro della Juventus. Bush padre regalò ai bianconeri una penna col suo autografo stampato e disse che era un grande onore poter ricevere una formazione tanto prestigiosa. Molti dei giornalisti presenti sorrisero, pensando «che mai saprà di calcio Bush?». Così, l'allora numero 2 degli Stati Uniti si fece consegnare un pallone e si esibì, sotto lo sguardo divertito di un po' di sorpresa degli atleti bianconeri, in un prolungato palleggio davanti alla scrivania. E rivelò di aver giocato, ai tem-

pi dell'Università, come attaccante a Yale: «A me piace il calcio, l'ho insegnato anche ai miei figli». E George W. Bush, nell'autunno '94, quando divenne governatore del Texas, confermò le frasi del padre, dicendo di essersi divertito ad assistere ai Mondiali di calcio svoltisi pochi mesi prima in America.

Il rendez-vous con la Signora durò una ventina di minuti. Nessuno dei presenti ha mai dimenticato quell'episodio. Specie



Bush e la moglie a Waco, Texas, diretti a Washington.

Paolo Rossi, con cui Bush padre s'incontrò a lungo, raccontando di essere rimasto ammirato dalle imprese di Pablotto al Mundial spagnolo. Rossi era così famoso che persino l'austero «Washington Post» gli aveva dedicato un articolo con un titolo su due colonne. Memorabile.

Democratici, ecologisti e organizzazioni non governative saranno in prima fila sui marciapiedi, anche se la cerimonia sarà sobria e discreta

WASHINGTON Dovrebbe essere una grande festa per celebrare lo Spirito americano. Ma l'inaugurazione di George Walker Bush a 54 anni presidente degli Stati Uniti rischia di assomigliare più a un vertice internazionale assediato dal «popolo di Seattle». Perché il piatto forte della giornata potrebbero essere le contestazioni di piazza contro il neo-presidente, accusato di non aver vinto il voto popolare e aver conquistato la Casa bianca nei tribunali. Almeno 450 gruppi di attivisti politici sono pronti a dare il benvenuto a modo loro a Bush, con almeno 100 mila persone in strada a Washington e manifestazioni un po' in tutto il Paese. Ad Athens, Georgia, (scelta per l'omonimia con la capitale greca) si celebrerà il «funerale della democrazia», a Los Angeles si terrà una cerimonia simile. Ma anche Philadelphia in Pennsylvania e Austin in Texas saranno teatro di cortei di protesta animati da democratici, ecologisti, organizzazioni non governative.

Per proteggere l'«Inauguration Day», a Washington

è sceso in campo un'apparato di sicurezza imponente: 30 mila poliziotti, di cui 3.600 solo intorno alla Casa bianca, 2.500 agenti del Secret Service e altri 1.500 uomini di varie agenzie governative come rinforzi. Eppure, George Bush ha cercato di mantenere la cerimonia sobria e discreta. In fondo, Clinton festeggiò molto più platealmente la sua rielezione quattro anni fa.

Bush si è limitato a una grande festa al Lincoln Memorial giovedì sera (con migliaia di ragazzine accampate fuori per vedere il cantante «latino» Ricky Martin), oggi parteciperà solo alla cerimonia del giuramento (le 11.35, in Italia le 17.35), pronunciando l'atteso primo discorso (glielo ha scritto il suo fido Mike Gerson), e assisterà alla parata inaugurale, una sfilata di 102 gruppi che simboleggeranno appunto lo Spirito americano.

Tutti gli altri party organizzati dai repubblicani, centinaia nel Paese, decine a Washington, saranno privati e a pagamento: dai 125 dollari a biglietto fino a 2500 per una cena alla quale, forse, comparirà anche Bush. Il tutto, comunque, costerà ai simpatizzanti repubblicani circa 35 milioni di dollari. Si aggiungono agli altri 120 già raccolti e spesi per portare il candidato repubblicano alla presidenza.

Clinton non avrà molto

da fare nella cerimonia, se non accogliere il suo successore, consegnargli idealmente le «chiavi di casa» e partire.

Ha approfittato delle ultime ore alla Casa bianca tuttavia anche per revocare le sanzioni economiche alla Jugoslavia, accompagnando la decisione però con la raccomandazione al Congresso di perseguire Milosevic.

tecnologia creativa

perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31

Oltre 90 mila abitazioni pubbliche, molte delle quali di «pregio», saranno vendute agli inquilini a prezzi stracciati

Appartamenti in saldo a politici e Vip

Tra i fortunati Veltroni, D'Antoni, il pm Grasso. Il ministro Salvi: «Nessuna regalia, è la legge»



ROMA Più di 90 mila appartamenti di enti pubblici e comuni sono in vendita in tutta Italia per gli inquilini che li abitano da molti anni, a condizioni considerate vantaggiose. Tra i privilegiati, una inchiesta dell'Espresso individua alcuni personaggi noti che ne potranno usufruire, se decideranno di diventare proprietari dell'immobile: il senatore a vita Paolo Emilio Taviani, Sergio D'Antoni, Valter Veltroni, Franco Marini, Ciriaco De Mita, il giornalista Francesco Pionati, l'ex ministro di Berlusconi, Antonio Guidi, il ministro in carica Cardinale, il consigliere regionale del Lazio, Anderson di An, il nipote di Andreotti Luca Danese, la deputata Maura

Cossutta e il procuratore capo di Palermo, Piero Grasso. Chi deciderà di acquistare l'abitazione, avrà, per legge, forti sconti, che ne riducono molto il prezzo di mercato. Tra gli altri, il settimanale fa l'esempio di Taviani, che occupa a Roma una casa Inail di circa 280 metri quadrati, nel cosiddetto «quartiere africano». Valore di mercato tra i 4 e i 4 milioni e 800 mila lire al metro quadrato. Ma applicando i due sconti previsti: il 30 per cento ad ogni inquilino, più il 15 per cento se tutti decidono di comprare l'intero immobile, il prezzo di acquisto scenderebbe, da una cifra vicina al miliardo e mezzo, valutata al

mercato libero, a 600 milioni, lira più lira meno. A questo abbattimento di prezzo, si arriverebbe non solo per lo sconto potenziale del 45 per cento, ma anche perché, nel caso citato, l'abitazione è considerata di categoria «ordinaria» (semi periferica) rispetto all'altra, definita «di pregio» (per esempio, piazza Navona a Roma). Nella capitale, vengono considerati pregiati gli immobili che valgono sopra i 5 milioni 200 mila lire al metro. Di valore altissimo è la casa abitata dalla vedova di Pertini, a Fontana di Trevi, destinata a diventare museo, e vicina a quella di De Mita. A Milano e Bologna, i prezzi si attestano sui 7 milioni al metro.

Interpellato dall'Espresso, il ministro Salvi, dal quale dipendono gli enti previdenziali, ha precisato che per le case di pregio, la legge prevede il prezzo pieno. Quanto agli sconti, non sono una regalia «essi riflettono la situazione di mercato: ai fini della vendita, l'immobile occupato ha un prezzo inferiore a quello libero. Inoltre - aggiunge Salvi - non potevamo non tenere conto delle fasce deboli e disagiate degli inquilini». Una considerazione analoga fa l'assessore romano, D'Alessandro, assicurando che «non ci sarà nessuna svendita, e comunque il nostro scopo non è il profitto. In molti casi, si tratta di persone povere».

Renato Venditti

IL CASO

È accaduto a Torino, si cerca un giovane «Borghezio bastardo»: il leghista risale sul tram e rimedia anche un pugno

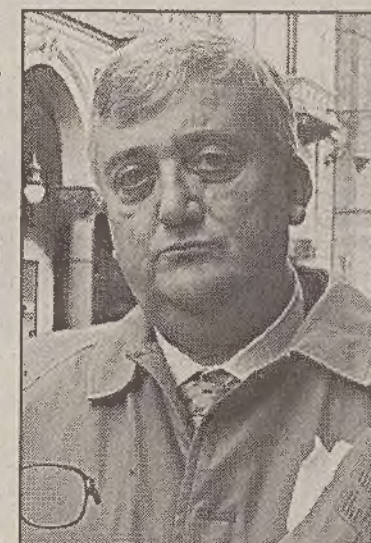
TORINO «Scusi, ma lei è Borghezio?». L'onorevole leghista, appena sceso dal 13, si volta e risponde di sì al ragazzo affacciato al finestrino del tram. Il giovane lo fissa e nel traffico delle nove di via Pietro Micca - pieno centro di Torino - urla: «Borghezio bastardo».

Ora: cosa fa in questi casi un uomo che ha costruito tutta la sua carriera politica sulla fama di duro, che ha proposto le pallottole di gomma contro gli immigrati, che è stato condannato per violenza privata contro un marocchino di 12 anni replicando che a fargli male fu il bambino piantandogli nella mano «una dentatura particolarmente incisiva»? Come minimo risale sul tram e affronta lo sconosciuto molestatore. «Tu, vigliacco, hai aspettato a dirlo adesso che sono sceso, eh?».

portato all'ospedale Mauriziano e subito dimesso con una prognosi di quattro giorni - ha avuto modo di dire la sua sull'accaduto: «È stato un colpo da Ko, senza motivo. La persona che mi ha colpito non mi sembra un viso sconosciuto, credo si tratti di un'aggressione professionale. Lo considero un bruttissimo segnale di questo inizio di campagna elettorale, molto preoccupante e che presenta tratti oscuri».

Sul fatto che Borghezio possa avere qualche nemico non ci piove. Nel novembre del '91, quando tratteneva per la collottola un ragazzino marocchino di 12 anni che vendeva accendini per strada («volevo impedire che venisse sfruttato», disse poi) ebbe contro tutti i torinesi presenti alla scena. La Camera concesse l'autorizzazione a procedere e per quell'episodio il parlamentare fu processato e condannato a un mese di reclusione, poi convertito in 750 mila lire di multa. Ma la fama di cattivaccio si costruì con metodo, attraverso una pignola sequenza di micro-atti d'attacco.

Appena entrato a Montecitorio il corpulento avvocato piantò una grana perché la Biblioteca non possedeva le opere di Miglio e una volta uscito ne piantò un'altra perché si era accorto del cantiere abusivo che restaurava il palazzo. Come consigliere comunale - ora sottoposto al sindaco Valentino Castellani a un fuoco di fila di interrogazioni. Ha mandato in bestia Saverio Vertone, che un giorno mandò a dire a lui e al gran capo Umberto Bossi: «Siete degli ottentotti».



Mario Borghezio

Sono 1262 le richieste di modifica presentate al decreto sull'abbassamento dei tassi usurari: ben 1200 firmati da Antonio Di Pietro

Mutui, pioggia di emendamenti. Banche alle corde

An chiede il 7,46 per cento sulla prima casa. Bankitalia: 143 mila miliardi il debito delle famiglie

IN BREVE

Di Pietro: Agusta non c'azzecca con la vicenda Tangentopoli

GENOVA «La signora Vacca Agusta non c'azzecca niente con Tangentopoli». Lo ha dichiarato il senatore Di Pietro ieri a Genova. Parlando con i giornalisti, l'ex pm di «Mani pulite» ha detto: «A me pare che costruire teorie prima ancora di avere l'oggetto, una prova di cosa sia successo, è soltanto tirare i piedi ad una persona prima del tempo». E ha aggiunto: «Con Tangentopoli, intesa come città del malaffare tra politici e imprenditori, la signora Vacca Agusta non c'azzeccava niente. Crai per occultare il suo salvadanaio personale si è servito di Maurizio Raggio, che a sua volta ha utilizzato anche il nome in un conto corrente, ma soprattutto l'identità della signora Vacca Agusta, per porre in essere questa operatività».

Intercettato e arrestato da venti poliziotti il pericoloso detenuto evaso nel Ferrarese

PADOVA È stato catturato dalla squadra mobile di Padova Stefano Ghio, il detenuto evaso nei giorni scorsi dal carcere di Ferrara scavalcando una rete di due metri sotto gli occhi di una guardia armata. Ghio è stato catturato a Codigò (Padova) ieri sera mentre si trovava a bordo dell'auto di un complice, Giuliano Leopardi, arrestato per favoreggiamento. Da parte dei due non è stata posta alcuna resistenza agli agenti, una ventina. Ghio, 41 anni, era in carcere a Ferrara per scontare una pena per numerose rapine e accusato di concorso nell'omicidio di un poliziotto.

Sgominata a Roma la banda della tessera clonata: le carte di credito copiate da dipendenti truffaldini

ROMA Si è conclusa con l'arresto del capobanda, L.C., un rumeno di 33 anni, l'operazione dei carabinieri che ha sgominato un'intera organizzazione nella Capitale, composta da 20 persone, dedicata alla produzione di carte di credito clonate. La banda, attraverso sofisticati apparecchi elettronici, riproduceva i dati di carte di credito appartenenti a ignari cittadini su altre carte, per lo più di provenienza furtiva, rendendole così idonee a compiere acquisti per centinaia di milioni. I dati delle carte venivano rubati all'interno di negozi con la complicità di dipendenti infedeli che ne memorizzavano il contenuto.

ROMA Sono 1262 gli emendamenti presentati al decreto sull'abbassamento dei tassi usurari nel trimestre in corso. Ed è An stavolta a chiedere l'applauso per aver tirato la corda e aver costretto il Parlamento a discutere del problema. Ma Antonio Di Pietro non ci sta e ricorda che «l'Italia dei Valori ha presentato 1138 emendamenti sul decreto salvabanche». Alla commissione Finanze del Senato risultano 1200 emendamenti a firma di Di Pietro. E aggiungono che in qualsiasi caso Palazzo Madama intende concludere l'esame del provvedimento entro il 25 gennaio.

Dunque l'intesa di maggioranza per arrivare ad un tasso inferiore al 10 per

cento soprattutto per i mutui prima casa non basta. An chiede che i mutui a tasso di usura per l'acquisto della prima casa siano rinegoziati a 7,46 per cento, in pratica un punto in meno di quanto già chiesto dagli emendamenti della maggioranza e chiede di alzare da 150 milioni a 200 milioni il tetto dell'erogazione ammessa a beneficiare lo sconto. Ed è un no secco alla proposta formulata da Enrico Morando dei Ds di compiere in un qualche modo le maggiori spese a carico delle banche tenendo il tasso per le imprese al 11,46 per cento. Niente tassi «al di sopra quello stabilito dalla Banca d'Italia come usura», dice Gianni Alemanno (An).

Ma le banche si sentono alle corde e, mentre il governo chiede al Parlamento di far bene i conti e di non varare una norma che sia destabilizzante per il sistema creditizio in questo momento sotto pressione anche per la concorrenza con gli stranieri, mettono le mani avanti. Per bocca dell'Abi, sostengono che le richieste «peggiorano in modo intollerabile le disposizioni previste: se si incrina l'equilibrio delicatissimo, si producono danni gravissimi a cascata». Le banche chiedono ai consumatori di essere ragionevoli e si rivolgono al governo «confidando che difenderà l'impianto originario del decreto, il quale può essere migliorato e non stravolto; va rispetta-

to il delicatissimo equilibrio raggiunto».

Anche la situazione di incertezza non giova alle banche, che dovrebbero, secondo la legge in discussione, andare a rinegoziare in termini gratuiti per il cliente i mutui stipulati a partire dai primi giorni di quest'anno. Le famiglie italiane sono indebitate con le banche per circa 143.000 miliardi di lire. Lo dice il Bollettino statistico di Bankitalia.

a.f.

A Roma una giovane romana e la madre arrestate con l'accusa di omicidio

Partorisce e dopo tre giorni getta il cadaverino nei rifiuti

ROMA Per tre giorni ha tenuto quel corpiccino avvolto in un asciugamano e nascosto dietro una poltrona della sua stanza. Poi, una mattina, come se niente fosse, ha infilato il fagottino nello zainetto insieme ai libri e prima di entrare a scuola lo ha gettato in un cassonetto dell'immondizia. S. N., una quindicenne di origine rumena, adesso è indagata per omicidio e occultamen-

to di cadavere. Per gli agenti del Commissariato San Lorenzo di Roma, chiamati dai medici dell'ospedale Policlinico a cui ieri mattina la ragazza si è presentata per una visita ginecologica, S. N. ha ucciso il bambino partorito la notte dell'Epifania per poi sbarazzarsene con l'aiuto della madre. Entrambe le donne sono state arrestate. Poche, invece, le speranze di ritrovare il ca-

davere del neonato. Abbandonato tra i rifiuti 10 giorni fa, il corpiccino è perso in un punto indefinito della discarica di Malagrotta, dove nel frattempo molte tonnellate d'immondizia sono già state interrate.

Una storia brutta, che comincia a luglio dello scorso anno quando S. N. lascia la Romania per raggiungere la madre, sposata con un italiano, che vive al Quartiere Bravetta. Al suo arrivo a



È in un cassonetto della spazzatura simile a questo che una quindicenne romana ha infilato il proprio neonato.

Roma la ragazza è già incinta, ma riesce a nascondere la gravidanza alla madre. Fanciulle intorno alla pancia, maglioni larghi da indossare a scuola, tutto pur di mascherare una situazione giudicata forse troppo vergognosa.

La notte dell'Epifania co-

minciano le doglie. S. Si alza dal letto ed entra in bagno dove partorisce. «Ho fatto tutto da sola» racconta con freddezza agli agenti: «Il bambino era cianotico, e quando è nato era già morto». Una versione che però non convince nessuno. Nell'appartamento in cui

La ragazza aveva raggiunto la donna, sposata con un italiano, già incinta. «Tradite» da due connazionali con cui dividevano la casa

S. vive con la famiglia, una stanza è subaffittata a due ragazze rumene. E sono proprio loro a fornire alla polizia una versione differente dei fatti. Una delle due, in particolare, riferisce di aver sentito la madre di S. aiutare la figlia a partorire, implorandola di non fare rumore. «Fai piano, non urlare» avrebbe detto la donna. E poi un urlo soffocato, forse quello del bambino che veniva alla luce.

In uno degli ultimi raid punitivi ordinati dal capo clan rimase uccisa per sbaglio la piccola Valentina Terracciano che si trovava nella fioreria dello zio

Morti innocenti a Napoli: preso dal dentista il boss Veneruso

NAPOLI Era in attesa nello studio del dentista, come un cliente qualunque. E lì i carabinieri di Napoli sono riusciti ad arrestare Gennaro Veneruso, 44 anni, il boss dell'omonimo clan camorristico, i cui uomini avrebbero ucciso la piccola Valentina Terracciano, trucidata per errore dai killer. L'uomo si era rifugiato nel Casertano, dove aveva cambiato anche identità, munendosi di alcuni documenti contraffatti. Nello studio dentistico di Succivo, dove si era recato per alcune cure, era in compagnia di altre due persone, anche loro finite in manette. Veneruso, al momento dell'arresto, ha mostrato documenti falsi, ma i carabinieri lo hanno riconosciuto e catturato. Il medico non era a conoscenza della reale identità di Veneruso e non sapeva, quindi, di avere a che fare con un pericoloso latitante.

L'agguato nel quale rimase uccisa la piccola Valentina, di appena due anni, si verificò il 12 novembre scorso davanti ad un negozio di fiori a Pollena Trocchia, piccolo comune dell'hinterland vesuviano. La bimba andava spesso in quel locale pieno di fiori, tra i quali gioca-

va e scherzava. L'obiettivo dei killer era il proprietario del negozio, Fausto Terracciano, fratello di Raffaele, padre della bambina e pregiudicato ritenuto legato ad un clan camorristico della zona. A sparare due uomini al loro primo raid omicida. Ma per

errore uccisero la bambina, che era accanto ai genitori in quella tragica domenica mattina a Pollena Trocchia. Secondo la ricostruzione degli investigatori, a disporre quell'agguato fu proprio Gennaro Veneruso, il capo del clan che comanda nella zona. Non solo: sem-

pre il latitante, da ieri in manette, avrebbe commissionato anche la successiva esecuzione che aveva come obiettivo i due esecutori materiali del delitto della piccola Valentina. Lui diede ordine ai suoi uomini di eliminare i due «incapaci» che avevano sbagliato, ucciden-

do la bambina. Venne così organizzato un summit del clan nelle campagne di Cerveteri, quattro giorni dopo il brutale assassinio. Nella sparatoria restarono uccise due persone ed altre due rimasero ferite.

Proprio i due superstiti, vero obiettivo della spedizione punitiva, decisero allora di pentirsi, contribuendo con le loro dichiarazioni a far luce sull'episodio. I magistrati sono riusciti a ricostruire sia le fasi dell'agguato di Pollena Trocchia sia quelle della trappola di Cerveteri, individuando in Gennaro Veneruso il mandante di entrambe le sparatorie. Adesso gli inquirenti vogliono sapere da Veneruso la verità su questa lunga scia di sangue che ha avuto come vittime due bambini innocenti. Due piccoli trucidati dai clan per una guerra che non avrebbe mai potuto riguardarli.

Pistola elettrica, i tre funzionari del Viminale non parlano

NAPOLI È durato quattro ore l'interrogatorio dei tre alti funzionari del Viminale arrestati nei giorni scorsi con l'accusa di corruzione: nessuno ha voluto rispondere alle domande del gip di Milano, Enrico Tranfa, giunto ieri mattina al carcere di Santa Maria Capua Vetere dove sono detenuti. I tre avrebbero chiesto una tangente di 750 milioni all'intermediario di una azienda Usa in cambio di agevolazioni nelle pratiche per produrre e commercializzare anche in Italia la superpistola.

Secondo l'inchiesta aperta dal pm milanese Paolo Ielo, i tre avrebbero fatto credere, pretendendone un compenso, di essere in grado di «oliare» i meccanismi che portano la sezione di Polizia amministrativa e sociale e più in particolare la Commissione consuntiva centrale di controllo delle armi, a concedere il nulla osta. Il viceprefetto Alberto Maddalena, il dirigente di polizia Luigi Taviani e il primo dirigente del Vimi-

nale, Romano Celeste, si sono quindi avvalsi della facoltà di non rispondere. «Soldi non ne sono passati, atti dell'ufficio non ce ne sono stati», ha detto il loro avvocato difensore, Carlo Taormina. «E perché ci sia corruzione, ci vuole un atto dell'ufficio».

Taormina ha dichiarato inoltre che, per quanto si tratti di alti funzionari dell'Interno, «è necessario fare una seria riflessione sulla realtà della vicenda».

GLI SPECIALI UTAT

CROCIERA AI CARAIBI E A PANAMA
Dal 15 al 26 febbraio
Una crociera sotto il sole dei Caraibi toccando Giamaica, Colombia, Panama, Costa Rica e Florida.

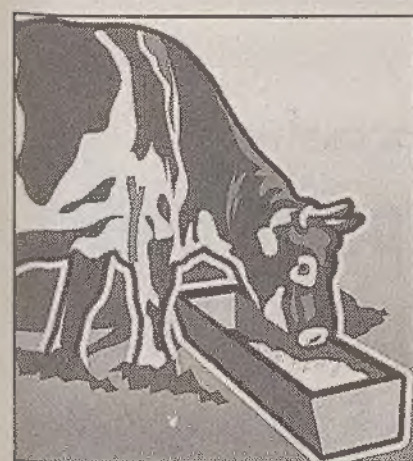
SOGGIORNO A CAPO VERDE
Dal 23 febbraio al 3 marzo
Un soggiorno nell'arcipelago di Capo Verde, la nuova perla del turismo immersi tra sonorità africane e portoghesi.

e in anteprima...
RAJASTHAN, LA TERRA DEI MARAGIA
Dal 21 aprile al 1 maggio
Un viaggio in una terra disseminata di imponenti forti e fiabeschi palazzi dove le antiche tradizioni sono ancora vive.

Inoltre vieni a scoprire tutte le proposte di Vacanze Alpitour perché Utat è agenzia

PARTNER

Utativaggi
Utati Viaggi. Trieste, via Imbriani 11, tel. 0403891382



Veronesi rimette all'Istituto di sanità la decisione sulla pericolosità della carne con l'osso

Bistecca, governo sulla brace

Il problema resta tecnico: come eliminare il midollo spinale

TRADIZIONI A RISCHIO

Pesantissimi i contraccolpi all'antica cucina regionale

ROMA Il piatto piange. Soprattutto quello dei buongustai. Lo spauracchio mucca pazza rischia di far sparire dalle tavole piatti regionali di antichissima e gloriosa tradizione, i cui ingredienti principali sono spesso interiora di bovino o midollo. Un olocausto del gusto che attraversa la penisola, dal Nord al Sud.

PIEMONTE La prima a cadere sotto la scure del prione è la celeberrima «Finanziera», un piatto aristocratico (prende il nome dagli uomini dell'alta finanza torinese), nell'Ottocento, predilige questa pietanza nelle occasioni di lavoro) cucinato con ingredienti poveri: frattaglie di vitello, manzo, gallo cucinati assieme ai funghi porcini. Altra vittima illustre della gastronomia piemontese è il bollito misto: nelle osterie di Langa arriva di solito fumante su grandi piatti di porcellana e lo chef dopo aver servito la triade principale (testina, scaramella e muscoli) procede con gli altri quattro pezzi canonici: lingua, coda, capone e cotechino.

LOMBARDIA Sull'altare del sacrificio s'immola

la fonduta con le anemelle. **MARCHE** In crisi i tradizionali cappelletti in brodo, cibo tipico del pranzo di Natale. Nel ripieno infatti c'è cervello.

TOSCANA e LAZIO I gourmet, oltre a dover forse rinunciare alla fiorentina, devono dire addio al fritto di cervella e alle anemelle alla cacciatora.

CALABRIA Tra le fila dei desaparecidos finisce anche «U Morzeddu» calabrese, cibo da strada servito nella pitta, una ciambella di pane morbido, i cui ingredienti principali sono le interiora di vitello: polmone, milza, lingua, trippa.

SICILIA Anche i siciliani perdono un pezzo for-

Destinati a sparire numerosi piatti, come la Finanziaria piemontese. A Palermo chiude la Focaccina

te della loro cucina, quel «pani cà meusa» (pane con la milza) che da secoli si vende nei chioschetti del centro storico di Palermo. E proprio nella Vucciria, dopo 167 anni, rischia di chiudere l'Antica focaccina San Francesco, «luogo di culto» del pane con la milza. L'esercente, Fabio Conticello, non nasconde le sue preoccupazioni: «Abbiamo subito un crollo di vendite. I crostini con la milza sono altresì una diffusa pietanza toscana.

L'Italia aspetta la decisione dei ministri agricoli della Ue che si incontreranno a fine mese a Stoccolma. Anche la Commissione europea si mostra attendista

ROMA Battuta d'attesa nella decisione del governo di far sparire dalle tavole italiane la bistecca con l'osso, quella fiorentina che è il vanto della Toscana e che nel mondo anglosassone ha preso il nome di «T-Bone steak». La «sentenza» era attesa per ieri, con raccapriccio di coloro che ne hanno gustato di deliziose da Datini a Firenze, a Cave di Maiano, o a Bettolle in Val di Chiana.

Il ministro Umberto Veronesi si è trincerato dietro a un parere tecnico-scientifico chiesto all'Istituto superiore di sanità. La decisione di penderà anche dalla possibi-

lità di eliminare la colonna vertebrale dal ciclo di lavorazione dei macelli italiani in tempi rapidi.

Questi e altri problemi sulla Bse sono stati affrontati ieri mattina in una riunione ristretta tra i ministri interessati, prima della convocazione del Consiglio dei ministri. Anche la Commissione europea ha detto che non prenderà decisioni affrettate ma studierà i fatti in vista della discussione sulla Bse prevista al Consiglio dei ministri agricoli europei di fine mese.

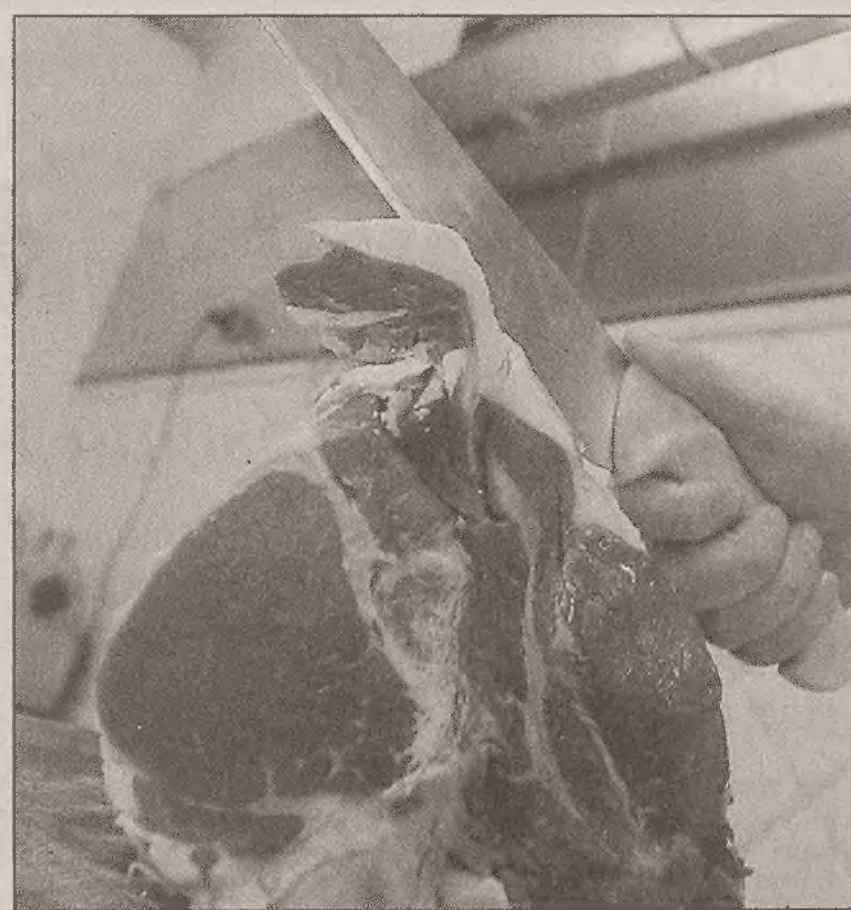
«Non è semplice modificare da un giorno all'altro la

catena della macellazione», ha detto a chiare lettere il ministro Veronesi, ma non v'è dubbio che la colonna vertebrale è «un possibile», anche se «molto remoto» organo che potrebbe essere inquinato dal prione, l'agente che si considera responsabile della Bse.

Aspetti scientifici Visto che il nostro Paese è stato incluso dall'Ue nella categoria 3 di rischio Bse, e visto che dopo poche migliaia di test anti prione fatti fino a ora è saltato fuori un primo animale positivo (se ne attendono altri), è facile ipotizzare che il parere dell'Istituto superiore di sanità sia di suggerire l'eliminazione della colonna vertebrale dei bovini come materiale a potenziale rischio. Il comitato

scientifico europeo in un rapporto di otto pagine aveva dato due giorni fa alcuni suggerimenti, non univoci, anche sul problema della carne vicina all'osso di alcune parti del bovino e dell'eliminazione della colonna vertebrale. Veronesi le ha definite «un po' sibilline», da qui l'invito all'Istituto superiore di sanità a presentare un parere sulla valutazione del rischio.

Problemi tecnici I macellatori lunedì daranno una prima valutazione della fattibilità dell'eliminazione della colonna dal ciclo di macellazione e trasporto degli animali. Per ora gli esperti affermano che i problemi non saranno pochi. Ci sono due possibilità per escludere la colonna vertebrale: la pri-



Ecco la «bistecca», come in Toscana si chiama la fiorentina.

ma, già praticata nel Regno Unito, è legata all'introduzione di una sega circolare a due lame per dividere in due porzioni l'animale, eliminando così tutta la colonna. La seconda considera la possibilità di asportare le vertebre a mano nel laboratorio di se-

zionatura. Ma non è escluso che, nonostante i pareri positivi in arrivo tutte le ipotesi rimangano tali, in attesa del Consiglio dei ministri agricoli europei che si terrà a Stoccolma, nella fase di presidenza svedese dell'Unione, lunedì 29 e martedì 30.

Il presidente di Federambiente solleva la questione dello smaltimento del bestiame non più commercializzabile e delle tariffe troppo basse imposte per l'operazione

Gli inceneritori rifiutano le carcasse: superlavoro pericoloso

ROMA Davanti alla prospettiva di vedersi piombare addosso camion con migliaia di tonnellate di farine e parti di animali a rischio, le aziende che gestiscono gli inceneritori frenano e chiedono chiarimenti.

«Non si può fare un'ordinanza a dirci: questo si brucia», afferma Guido Berro, presidente di Federambiente, in riferimento al provvedimento che obbliga i titolari degli impianti di incenerimento a accettare i materiali a rischio per provvedere alla loro distruzione. «Sulle farine può darsi che non ci siano problemi per

l'incenerimento», spiega Berro - ma per gli animali macellati sono tante le cose da considerare e che possono mettere in crisi il ciclo di produzione delle nostre aziende: normalmente infatti - osserva - i forni sono tarati per bruciare materiali a 2-4.000 calorie, ma le interiora di un animale, a esempio, hanno meno di 1.000 calorie, perché sono composte per la maggior parte di acqua». Inoltre, aggiunge, «bisogna considerare che i nostri inceneritori sono utilizzati quasi tutti al massimo delle loro potenzialità; quindi se devono bruciare

questi grandi quantitativi di animali a rischio, vuol dire che non possono bruciare la spazzatura normale e di quest'ultima che ne facciamo? La mandiamo in discarica?». Il presidente di Federambiente solleva anche altri problemi: «Bisogna poi considerare, prosegue, le difficoltà degli addetti agli inceneritori. Se ci mandano questi materiali a rischio ben confezionati, trattabili in maniera asettica, va bene; ma se ci arrivano carcasse e pezzi di carne non trattati, i lavoratori sono giustamente preoccupati».

Berro critica poi il decre-

to che fissa a 726 mila lire a tonnellata l'importo dell'indennità che l'Acea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) riconosce a chi assicura la distruzione di questi prodotti. «Questa cifra», secondo Berro - è stata stabilita da burocrati ministeriali che non hanno avuto l'umiltà di consultare chi quotidianamente lavora sul campo». La situazione insomma, conclude, «è delicata, anche se alcuni inceneritori hanno già cominciato ad accettare materiali a rischio; nei prossimi giorni avremo incontri con i tecnici ministeriali per i chiarimenti necessari».

In Inghilterra donavano sangue alcuni fra i colpiti dal morbo

LONDRA Tredici degli 88 britannici morti per la variante del morbo di Creutzfeld-Jacob (vCJD) erano donatori di sangue e almeno una parte del loro plasma è stato usato in trasfusioni, vaccini e prodotti coagulanti.

L'inquietante rivelazione ha seminato il panico fra migliaia di emofilici, in particolare fra quelli che sanno di aver utilizza-

prodotto», ha detto ieri Karin Pappenheim, responsabile dell'associazione degli emofilici.

L'equipe di scienziati alla quale il governo di Londra ha affidato gli studi sul morbo della mucca pazza e la sua variante umana insistono a dire che non c'è alcuna prova che la malattia si possa trasmettere attraverso il sangue. E in effetti nessun emofilico che ha usato i prodotti coagulanti contaminati, né i 23 pazienti già identificati ai quali è stato trasfuso sangue donato da malati di vCJD mostrano segni preoccupanti. Ma è altrettanto vero che il morbo di Creutzfeld-Jacob ha un'incubazione che va dai 4 ai 40 anni e che non esistono test per la diagnosi precoce. Su questa malattia la scienza ha poche certezze: che è incurabile e che è sempre fatale.

Va ricordato inoltre che lo scorso anno i ricercatori dell'Institute for Animal Health di Edimburgo sono riusciti a infettare una pecora con l'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) attraverso una trasfusione di sangue prelevato da un'altra pecora malata che a sua volta era stata contagiata nutrendola con cervello di bovino infetto.

Tuttavia, dato che il plasma del donatore britannico era stato mescolato con quello di altri 63.000 persone, il rischio che qualcuno possa essere stato contagiato è pari a zero secondo le autorità sanitarie irlandesi.

Gli allevatori sospenderanno i conferimenti di animali sopra i 30 mesi al fine di evitare l'emergere di nuovi casi

Serrata di protesta nei macelli per tre giorni

Al dettaglio - secondo la categoria - cali di vendite dal 70 al 90 per cento

La Confagricoltura lamenta che lo Stato non abbia finora stanziato nemmeno una lira a sostegno dei danni subiti da tutti gli operatori del comparto

MILANO Ora scendono in guerra i macellai contro il drastico calo della vendita di carne e la crisi ormai nera del settore. L'ipotesi del divieto della bistecca dell'osso è la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Tutti i macelli bovini bloccheranno la loro attività per tre giorni: lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana. La decisione è stata presa a Bologna nel corso di una riunione sull'emergenza tra i principali macellatori italiani che stanno preparando anche una serie di richieste da inoltrare al governo.

La Fies, l'associazione dei macellai della Confagricoltura, ha invece proclamato lo stato di mobilitazione della categoria e una manifestazione per mercoledì 31. Sarà una protesta pubblica davanti a Palazzo Chigi.

Il presidente nazionale dell'associazione, Gianpaolo Angelotti, ha spiegato che la protesta è contro la situazione drammatica che si è creata dopo la mucca pazza di Pontevico: «Ci sono colleghi che sono costretti a chiudere - ha sottolineato - e la flessione media delle vendite di carne rossa registrata tra lunedì 15 e venerdì 19 genna-

io è del 70% con punte del 90%». Anche l'afflusso di clientela è calato di almeno il 35%; questo significa che non c'è compensazione e che le macellerie italiane stanno accumulando perdite per circa 120 miliardi a settimana. Insomma, la crisi è gravissima e secondo i macellai il governo finora ha manifestato soltanto disattenzione verso questa categoria.

Gli allevatori annunciano che d'ora in poi non conferiranno più ai macelli nessun capo con oltre 30 mesi di vita. E meglio distruggerli, hanno sottolineato, piuttosto che correre il rischio di vedersi abbattere l'intero allevamento qualora uno di essi venisse trovato positivo ai test Bse.

Intanto, dopo la scoperta

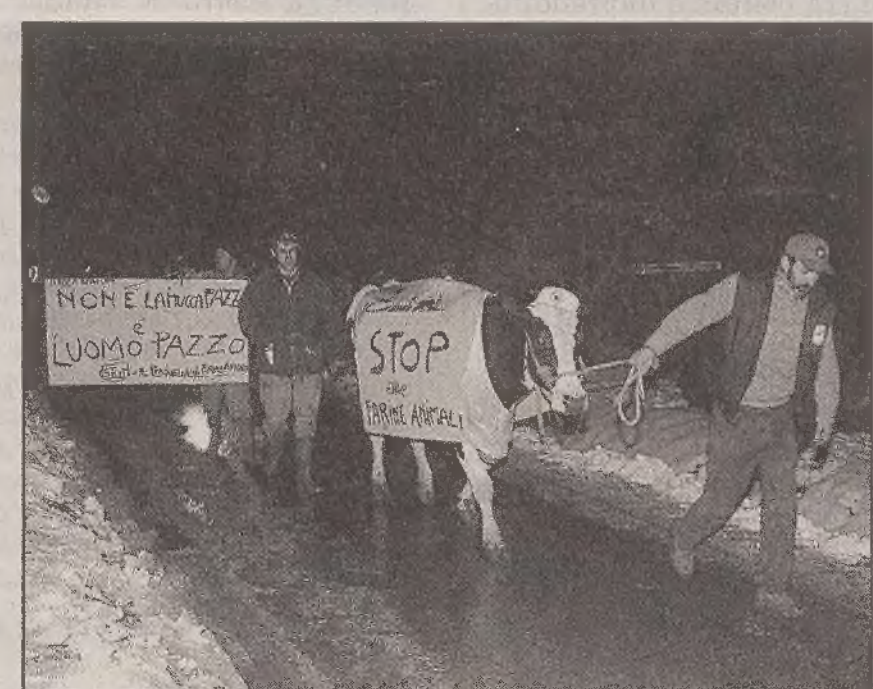
di mangimi contaminati in un allevamento del Bergamasco, l'Asl ha aumentato la vigilanza in tutto il territorio provinciale alla ricerca di nuovi casi.

A Pontevico, invece, dove continua la protesta degli allevatori, è stata ben accolta l'apertura del governo di sospendere per il momento l'abbattimento dei bovini. Sulla vita dei quasi duecento capi della cascina Malpensata il governo si è riservato una decisione. Ad esempio, quella di destinare i capi abbattuti a ricerche scientifiche.

Secondo l'Anabac, Associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne, si è partiti tardi con i controlli perché, per ottenere utili più immediati (e per favori-

re chi vuole spendere poco) gli allevatori non è escluso che il bestiame sia stato effettivamente alimentato con farine animali, oggi classificate a rischio Bse.

Tolte di mezzo le farine animali, non resta, per l'alimentazione dei bovini, che la classica erba medica. Ma in Italia se ne produce poca e, inoltre, la coltivazione è contingentata a livello europeo. Il supporto proteico necessario ai bovini potrebbe arrivare dalla soia transgenica, la cui produzione è vietata in Europa ma consentita in Stati Uniti, Argentina e Brasile, maggiori produttori e esportatori mondiali. Ma a questo punto si pone il problema degli organismi geneticamente modificati. Per questo l'Associazione dei di-



Continua la protesta degli allevatori alla Malpensata.

sidratori di foraggi verdi chiede che sia incentivata la produzione di erba medica (che ha una produzione pro capite per ettaro di 2.500 Kg contro gli 800 della soia).

La Confagricoltura lamenta che «tra le riforme varate dal governo per contrastare la crisi di mucca pazza» neppure una lira è stata destinata per i danni subiti dagli allevatori».

to un coagulante fatto con una partita di sangue datata 1996-97 nella quale, secondo quanto hanno accertato le autorità sanitarie britanniche, era finito il plasma di uno dei 13.

«Stiamo disperatamente cercando di rassicurare la gente. E appena arrivato un padre in lacrime perché la figlia ha usato quel

Egitto•Mar Rosso Alpitour da 990.000 lire

Offerta faraonica!

TUFFATEVI SUBITO NELL'EGITTO ALPITOUR. Dal 20/1 potete fare immersioni nei fondali più belli del mondo, godervi il sole e vivere il fascino di un'atmosfera unica a un prezzo irripetibile.

HOTEL ITALIAN STYLE. Tutto lo charme esotico dell'Egitto senza rinunciare al comfort e al gusto italiano dei mitici Hotel Italian Style di Alpitour, sempre assistiti da personale qualificato che parla la vostra lingua.

LA CARTA BLU DELLE VACANZE. Tutti i vantaggi, i servizi e le garanzie che un grande Tour Operator come Alpitour vi offre.

ALPITOURFRIEND. Il Club di chi viaggia con Alpitour che vi propone molti vantaggi, servizi personalizzati e tante altre attenzioni esclusive.

Finanziamento a tasso zero!

SOLO NELLE AGENZIE PARTNER DI ALPITOUR. Dal 24/1 al 10/2, nelle Agenzie Partner convenzionate CreditAlpitour, vi aspetta un finanziamento in 6 mesi a tasso zero: versate un piccolo acconto e pagate il resto al ritorno dalla vacanza (vedi Regolamento in Agenzia).

Hotel	Categoria	Trattamento	Partenze	
			1/2-23/2	24/2-23/3
<i>Sharm el Sheikh:</i>				
CORAL BAY*	5 stelle	Mezza pensione**	1.090.000	1.350.000
NORIA CLUB	4 stelle	Pensione completa**	1.090.000	1.350.000
<i>Hurghada:</i>				
SOFITEL CORALIA	4 stelle	Mezza pensione**	990.000	1.090.000
MAKADI BEACH	4 stelle	Mezza pensione	990.000	990.000***

* Sistemazione in camera Silver ** Incluso un soft drink per pasto ***Valido fino al 2/3/2001
Prezzi individuali, non comprensivi di quote d'iscrizione, visto di ingresso ed eventuali adeguamenti, validi per un soggiorno settimanale, minimo 2 persone, volo speciale e trasferimenti compresi, per prenotazioni a partire dal 20/1/2001 per i periodi di partenza sopra indicati. La promozione non è cumulabile con altre offerte, sconti o riduzioni di qualsiasi natura extra catalogo, né con altre promozioni presenti o future.

www.alpitour.it



No Egitto Alpitour?
Ahi, chi, chi...

Il caso adesso rischia seriamente di «inquinare» i rapporti bilaterali

NEW YORK Un'esca irresistibile per attirare la preda fuori dalla Russia, una frenetica corsa attraverso canali diplomatici e investigativi. Infine la cattura, all'arrivo negli Usa. L'arresto di Pavel Borodin è un giallo internazionale disseminato di elementi che sembrano avvalorare la convinzione dei russi: «È stata una trappola». L'invito a partecipare all'insediamento di George W. Bush, con soggiorno speso negli Usa, ha permesso all'Fbi di eseguire a New York un mandato di cattura delle autorità svizzere per l'inchiesta sul riciclaggio delle presunte tangenti pagate per i lavori al Cremlino. Nella ricostruzione dei retroscena dell'arresto, un ruolo-chiave spetta all'imprenditore che ha invitato Borodin negli Usa, Vincent James Zenga. L'«Operazione Borodin» comincia a Ginevra all'inizio di gennaio, nell'ufficio del giudice istruttore Daniel Devaud. Il 10 gennaio Devaud firma il mandato di cattura. La trappola si mette in moto. Il 13 gennaio parte un invito a Borodin per i festeggiamenti a Washington. L'invito è su carta intestata della «Star Capital», una delle società che fanno capo a Zenga, protagonista - forse inconsapevole - dell'operazione. Zenga nel 2000 ha finanziato con 40.000 dollari Bush e per la cerimonia inaugurale ha versato 100.000 dollari ai repubblicani. Stavolta invita Borodin ad una cena in onore di Bush, ma dopo l'arresto eseguito a New York si affretta a far sapere che l'invito era stato spedito per «un errore». Ricevuto l'invito di Zenga, Borodin a Mosca organizza il viaggio, ma la locale ambasciata degli Usa - secondo i legali dell'ex tesoriere - non gli fa avere in tempo un visto sul passaporto diplomatico. Borodin parte quindi con un passaporto standard, mentre tra Svizzera e Usa si completa la trappola.

MOSCA Nel temporaneo vuoto di potere esistente a Washington, Mosca continua a sollecitare l'amministrazione di Bill Clinton per ottenere la scarcerazione di Pavel Borodin, l'ex tesoriere del Cremlino arrestato due giorni fa a New York su mandato di cattura internazionale emesso dalla magistratura svizzera. E parla di una «trappola» studiata a tavolino. A poche ore dall'uscita di scena di Clinton, il ministro degli esteri russo in un suo comunicato fa riferimento proprio «all'amministrazione Clinton» anche se l'invito a Borodin a recarsi negli Stati Uni-

ti è partito da un sostenitore del Partito repubblicano del neopresidente George W. Bush. Le sollecitazioni all'amministrazione uscente appaiono anche come un riferimento politico per quella che alcuni dirigenti politici russi e fonti giudiziarie considerano come una «trappola» studiata dagli americani a tavolino. Non viene dato credito a Mosca alla tesi di un invio «per errore» dell'invito sostenuta dall'imprenditore statunitense James Zenga, la cui firma compare sulla lettera inviata il 13 gennaio a Borodin, attuale segretario dell'Unione russa-bielo-

Le fonti sono convinte che il misterioso invito, e il successivo arresto, siano stati progettati «in anticipo» per catturare Borodin e poi «screditare la Russia nel suo insieme». Un'operazione in cui sarebbero coinvolti gli inquirenti svizzeri, ma anche «i servizi di sicurezza» americani, secondo questa versione. La tesi della trappola compare anche nelle parole dell'avvocato difensore Boris Kuznetsov. «Ci sono cose che danno da pensare», ha detto il legale sottolineando come la magistratura svizze-

nei confronti della dirigenza russa è intollerabile, questo avviene poche settimane dopo il gesto di clemenza del presidente Vladimir Putin che ha graziato l'americano Edmund Pope condannato a vent'anni di prigione per spionaggio», ha detto un telespettatore nel corso di un programma dedicato a Putin dalla televisione Ntv. Per il premier bielorusso Vladimir Iermoshin si tratta di «una provocazione ben organizzata alla quale bisogna reagire in modo adeguato». Mosca si è rivolta anche a Berna per ottenere una revoca del mandato di cattura internazionale garantendo che Borodin si rechera spontaneamente a testimoniare davanti alla magistratura elvetica.

Dilaga il «virus» secessionista Il Montenegro punta i piedi Nuovi pericoli per Belgrado da Vojvodina e Sangiacato

BELGRADO Hanno discusso per ore, seduti l'uno di fronte all'altro. Ma alla fine dal confronto tra il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica e quello montenegrino Milo Djukanovic non è uscito nulla di nuovo. Belgrado offre una riscrittura della costituzione per accrescere il ruolo istituzionale del Montenegro nell'ambito della Federazione. Djukanovic pretende la pari dignità in tutto e per tutto. Altrimenti scatterà a giugno il referendum sull'indipendenza.

piano per defenestrare Djukanovic, in quella Montenegro è già scoppiata la convinzione fra la gente che i serbi stanno attuando una vera e propria schedatura sistematica della popolazione dell'intero Paese liquidato come «ribelle». Si sta creando, dunque, una strategia della tensione che rende l'atmosfera nel quadrante meridionale balcanico sempre più pesante. Ne sono consci a Belgrado, tanto che il premier serbo designato, Zoran Djindjic ha inviato un appello alla comunità internazionale «perché faccia presto conoscere la sua opinione sulla ridefinizione dei rapporti fra Serbia e Montenegro».

È sicuro in volto Kostunica. L'uomo che ha sconfitto Milosevic rischia ora di subire un duro colpo dai «cugini» di Podgorica. Perché la questione dell'indipendenza del Montenegro è una sorta di bomba a orologeria che potrebbe esplodere tra le mani della nuova nomenclatura jugoslava. L'«esempio» di Djukanovic & Co., infatti, rischia - e sono questi i timori principali che rovinano i sonni di Kostunica - di innescare una sorta di pericoloso (per Belgrado)



Un appello ad accrescere la pressione su Djukanovic perché accetti le proposte di Belgrado senza spezzare la spina dorsale della Federazione. «Ogni cambiamento di frontiera ammonisce Kostunica - può destabilizzare altri Paesi». Per questo è arrivato a offrire a Podgorica, in una cornice federale, cinque mi-

«effetto domino», riattizzando il fuoco autonomista che cova sotto la brace in Vojvodina (anch'essa privata come il Kosovo dello status di provincia autonoma che le fu concesso da Tito nel 1974), nel Sangiacato a maggioranza musulmana e, soprattutto, potrebbe costituire un'iniezione di adrenalina per le velleità secessioniste del Kosovo, ancora sepolto in una sorta di limbo dal protettorato internazionale, custodito dai soldati della «Kfor».

Dopo il fallimento dell'ultimo vertice la situazione è viepiù precipitata verso un caos politico che rischia di sfuggire di mano, sia a Belgrado che a Podgorica. Se nella capitale serba, infatti, si rincorre la voce in base alla quale sarebbe già pronto un

nisteri comuni (giustizia, difesa, esteri, finanze e comunicazioni) le cui sedi dovranno essere ripartite tra Serbia e Montenegro e un primo ministro federale che, a turno, sarà serbo o montenegrino. Ancora troppo poco per Djukanovic, il quale punta il dito contro un Parlamento federale dove il 90% dei deputati è serbo e contro un sistema che praticamente impedisce al suo Paese qualsiasi azione politica sul governo. Podgorica chiede un riconoscimento internazionale separato per Montenegro e Serbia. Solo allora, spigano i consiglieri del presidente secessionista, si potranno porre le basi per costruire tra le due Repubbliche un rapporto. Assolutamente non vincolante.

Mauro Manzin

L'ex maggiordomo di «Lady D»: un ladro molto poco gentiluomo

LONDRA Agata Christie non l'avrebbe mai scritto. Troppo banale un giallo in cui il colpevole fosse il maggiordomo. Ma i tempi cambiano e stavolta Scotland Yard sembra convinta di aver colto con le mani nel sacco colui che per nove anni è stato il «butler» di «Lady D». L'accusa è di furto. E che furto! Paul Burrell, considerato dalla principessa amico e confidente, non si sarebbe fatto scrupolo di impadronirsi di un preziosissimo modellino di barca, tempestato di pietre preziose e valutato 500.000 sterline (1 miliardo e mezzo di lire), regalo di nozze dell'Emiro del Bahrain a Carlo e Diana, sparito subito dopo la morte della Principessa, nell'incidente d'auto del 1997, a Parigi. E da tempo che Scotland Yard sta investigando sulla scomparsa da Kensington Palace, la residenza di «Lady D», di numerosi oggetti, abiti, soprammobili ed altri beni. Nel novembre scorso, sempre in relazione alla scomparsa del prezioso modellino, ritrovato in un negozio di antiqua-

riato di Chelsea, non lontano da Kensington Palace, che l'aveva messo in vendita, era stato arrestato assieme ad un complice, il 48enne Harold Brown, già maggiordomo, anch'egli, della principessa Margaret. Ora il «serious crime group» di Scotland Yard sarebbe giun-

to sulle tracce di Mr. Burrell in seguito ad «informazioni ricevute».

Giovedì sera l'arresto, dopo che gli investigatori per 12 ore di seguito hanno rivoltato da cima a fondo la casa nel Cheshire del 42enne ex-collaboratore della principessa, trovando una serie

«Lady D» con alle sue spalle il suo maggiordomo.

di oggetti poi caricati su un furgone della polizia. L'ex maggiordomo, che Diana aveva definito «la mia roccia» era in casa assieme al-

Aveva anche cercato di vendere per un milione di sterline un suo libro sulla vita della principessa. Aveva ottenuto un lascito di cinquantamila sterline

la moglie e ai figli di 14 e 10 anni quando la squadra speciale di Scotland Yard ha fatto irruzione nella tranquilla villetta di campagna. Mr. Burrel, ora sotto stringente interrogatorio, è un prestante ex camionista, che prima di essere al servizio di «Lady D» era stato valletto della stessa regina Elisabetta. Dopo la morte della Principessa, che gli aveva donato un prezioso paio di gemelli d'oro segnati «D», aveva cercato di vendere, per un milione di sterline, un libro di «memorie» sulla tumultuosa vita della sua datrice di lavoro. Ma era stato poi convinto a dedicarsi a libri più attinenti alla sua professione, come organizzare ricevimenti, intrattenere ospiti illustri e via discorrendo. Aveva ottenuto di curare il «Diana Memorial Fund» per la somma di 35.000 sterline l'anno, ma era stato licenziato nel 1998. Da allora aveva trovato di che vivere apparendo a pagamento nei talk show. Nel testamento di «Lady D» a suo nome era stato intestato un lascito di 50.000 sterline. Forse non bastavano.

Il Belgio decide di depenalizzare lo spinello

BRUXELLES Con una svolta nel segno della pragmatica tolleranza, il Belgio ha imboccato ieri la via verso la depenalizzazione di fatto dell'uso di hashisc e marijuana. Il consiglio dei ministri ha approvato a Bruxelles una «nota politica relativa alla problematica della droga» che pone l'accento sulla prevenzione e la terapia più che sulla repressione; la linea dura sarà riservata solo al traffico di stupefacenti o ai casi di uso personale socialmente più gravi. La base politica per un disegno di legge, che dovrebbe essere approvato a breve, introduce nella legislazione belga la distinzione fra i derivati della cannabis hashisc (da cui si ricavano marijuana e hashisc) e le altre droghe che resteranno illegali, come l'eroina. Secondo alcune

sintesi del testo di un'ottantina di pagine, non vengono fissate le quantità minime tollerate per l'uso personale, né viene autorizzata la vendita in pubblico come avviene nei «coffee-shop» della confinante Olanda. Una direttiva preciserà le priorità nella lotta fra l'altro contro droghe sintetiche e il traffico di eroina e cocaina.

Finora una legge risalente al 1921 vieta la detenzione (ma non il consumo) di qualsiasi tipo di droga. «Non si tratta di una depenalizzazione formale - ha precisato il primo ministro - la giustizia non si occuperà più dei consumatori, salvo i casi di comportamento problematico come descritto nella legge comunale, ma si concentrerà sui produttori, la distribuzione e lo spaccio».

Tel Aviv: seduzione mortale via Internet

Paradiso Galapagos a rischio per una petroliera incagliata

QUITO Una petroliera con a bordo 960 mila litri di carburante si è incagliata davanti all'isola di San Cristobal, nell'arcipelago ecuadoregno delle Galapagos e la fondazione Charles Darwin ha rivolto ieri da Quito un «Sos» alla comunità internazionale per cercare di scongiurare un disastro ambientale. L'incidente, ha dichiarato il direttore della Fondazione, Fernando Espinoza, «è avvenuto martedì. Non c'è stata fuoriuscita di combustibile in mare, ma la situazione è molto delicata perché le previsioni meteorologiche non sono favorevoli». L'unità coinvolta è la petroliera «Jessica», salpata dal porto di Guayaquil con 640 mila litri di benzina diesel e altri 320 mila di un pericolosissimo combustibile (fofo) a base di «bunker», era diretta alle Galapagos per conto della compagnia Petroecuador. L'arcipelago delle Galapagos è composto da 13 isole e da una quarantina di isolotti. Si tratta di un autentico Paradiso naturale, a 1000 chilometri nell'Oceano Pacifico al largo dell'Ecuador, dichiarato nel 1978 dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità.

Qui - tra tartarughe giganti, iguana, foche, leoni marini, albatros, sulle dai piedi blu e pesci multicolori - Charles Darwin cominciò ad elaborare la sua teoria sull'evoluzione. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, una leggerezza nella manovra del capitano ha causato l'impatto della «Jessica» con un banco di sabbia al largo di Puerto Barquerizo Moreno, dove si trova l'aeroporto turistico dell' arcipelago. L'urto con il fondo ha aperto una falla nello scafo, causando l'inondazione della sala macchine. Fonti del Ministero dell'ambiente ecuadoregno hanno assicurato che «fortunatamente» le cisterne del carburante hanno tenuto. A bordo della nave non vi è più energia elettrica e per motivi di sicurezza l'equipaggio è stato allontanato. Franklin Zavala, responsabile delle associazioni dei pescatori locali, ha sostenuto che la petroliera si trova incastrata fra due banchi di sabbia, cosa che renderà particolarmente difficile liberarla. Egli ha anche sottolineato che mentre il carburante diesel potrebbe essere trasvasato in condizioni di mare normale, il «bunker» è un prodotto che deve essere riscaldato per poterlo rimuovere.

TEL AVIV «Ragazzi, allontanatevi da Internet. La Rete uccide», con queste strozzate parole la signora Rahum ha accompagnato ieri al cimitero di Ashqelon (a sud di Tel Aviv) la salma del figlio Ofir, 16 anni, massacrato da attivisti palestinesi nella città cisgiordana di Ramallah. Alle esequie hanno preso parte centinaia di giovani. Molti conoscevano Ofir solo di nome, per aver con lui scambiato messaggi attraverso Internet o per aver visitato il suo sito. In segno di dolore per la sua uccisione, il premier Ehud Barak ha rinviato a oggi una consultazione ministeriale in-

Lo Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano, ha richiesto il computer del giovane Ofir per ricostruire il suo dialogo con la ragazza che mercoledì lo ha convinto a recarsi a Gerusalemme e che poi lo ha portato, a bordo della sua automobile, fino al punto dove attendevano gli assassini. Secondo un conoscente di Ofir, la ragazza si firmava con il pseudonimo Sally. Di lei i servizi segreti hanno una descrizione generica: è alta 165 centimetri, ha capelli neri, parla un inglese fluente, ha poco più di 20 anni. «Ofir l'aveva

detta in vista della ripresa - domenica a Tabba, Egitto - di negoziati ad oltranza con i palestinesi. Secondo il ministro degli esteri israeliano Shlomo Ben Ami, nonostante il momento critico, la pace «non è mai stata così vicina». Intanto i servizi segreti israeliani e na-



**Il dolore del
del giovane**



La madre assassinata.

lestinesi cercano di individuare gli autori del delitto. La polizia di Ramallah ha annunciato di aver fermato per accertamenti tre palestinesi con precedenti penali. Secondo il comandante delle forze armate israeliane in Cisgiordania, generale Beny Ganz, è possibile che costoro siano attivisti di Tanzim, un'organizzazione di al-Fatah che negli ultimi

da una cassa automatica e invece di andare al liceo è partito in autobus per Gerusalemme, ammiccando agli amici. Il suo cadavere - sfigurato da numerose pugnalate e da molti colpi di arma automatica - è stato trovato poche ore dopo accanto all'insediamento ebraico di Psagot che confina con la cittadina palestinese di al Bireh e con il villaggio di Azeb.

SALVIAMO I CAMINETTI ABBANDONATI.

Quello che vedete acceso
era un caminetto
spento da anni: l'abbiamo
salvato con FIREBOX®

Noi che da quarant'anni
progettiamo e produciamo caminetti,
non sopportiamo la vista di
caminetti meno fortunati, abbandonati
perchè fanno fumo o non funzionano.
Ecco perchè, dalla tecnologia
Edilkamin, è nato FIREBOX®, un cuore
forte e sicuro per dare nuova vita ai
caminetti spenti.

FIREBOX® si inserisce in meno di mezza giornata, si adatta a qualsiasi caminetto e lo fa funzionare perfettamente: con FIREBOX® il caminetto scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno legna.

Volete saperne di più?
Chiedete ai rivenditori Edilkamin:

EDILMA - Trieste Loc. Barcola040/420071
EDILMARKET CORMONESE - Cormons ...0481/80828
ZANOLLA - Pieris0481/78193

FIREBOX®
NUOVA VITA AL TUO
CAMINETTO.



EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

20020 Lainate (Milano) - Via Mascagni, 7
Tel. 02/937621 - Fax 02/93762400
<http://www.edilkamin.com> mail@edilkamin.com

Forti scoppi ieri in pieno centro: transennata un'area di circa due chilometri. Danni ingenti

Pola, esplode la rete fognaria

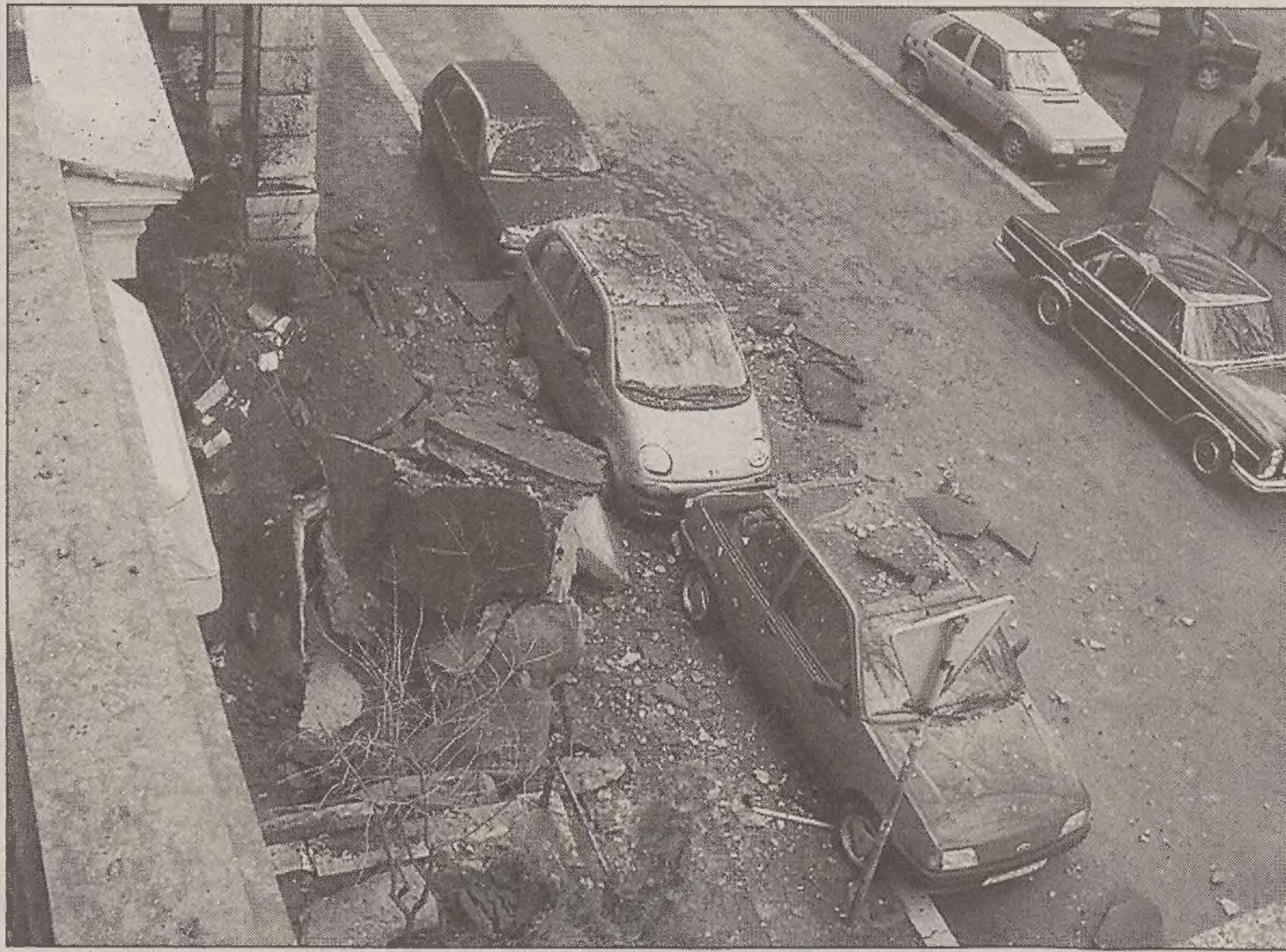
Probabile fuga di gas: sei feriti, decine di auto danneggiate

POLA Fuga di gas nella rete fognaria: ed è il disastro. Ieri pomeriggio, alle 15,20 in pieno centro, si sono verificate una serie di esplosioni che hanno semidistrutto un tratto di strada lungo quasi due chilometri, ferendo sei persone (una è grave) e danneggiando una trentina di automobili. I danni sono ingenti.

La zona, che si trova vicino all'area delle rive di fronte all'albergo Riviera, è stata subito transennata. Sul luogo sono giunti reparti speciali del ministero dell'Interno di Zagabria, nonché decine di unità della polizia e dei vigili del fuoco. La causa più probabile è che dalla rete fognaria cittadina si siano riversate quantità imprecisate di gas nella canalizzazione. Una scintilla o qualche cos'altro hanno scatenato l'incendio e le successive esplosioni.

Sono stati in molti a sentire i boati. Una scena da «città in stato di guerra» quella che si è presentata davanti ai soccorritori: auto semidistrutte o scaraventate a decine di metri, voragini nell'asfalto, come quelle provocate dalle granate, sei persone ferite. Una di queste è ricoverata in condizioni gravissime. Secondo alcune fonti, alcune esplosioni si sono verificate all'interno di alcuni uffici dell'area interessata. Testimoni avrebbero inoltre affermato che negli ultimi giorni avevano avvertito un forte odore di gas. Ma nessuna segnalazione è stata inoltrata alle autorità competenti.

Alessio Radossi



Nell'immagine, il marciapiede «esplosivo» ha danneggiato le auto in sosta. La zona interessata dagli scoppi è lunga circa due chilometri. Si sospetta, ma non c'è ancora la conferma ufficiale, che del gas sia fuoriuscito dalla rete, finendo nella canalizzazione cittadina. Sei sono i feriti accertati, di cui uno è gravissimo. Ingenti i danni. (Foto Glas Istre)

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00 =	9,10	Lire*	
Tallero 1,00 =	0,0047	Euro*	
CROAZIA			
Kuna 1,00 =	254,78	Lire	
Kuna 1,00 =	0,1316	Euro	
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l	166,20	=	1589,83 Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,68	=	1701,91 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	152,90	=	1461,69 Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,48	=	1650,96 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Naufragio a Rovigno, premio ai soccorritori

FUME Conferito a Volosca il «Nastro azzurro del Vjesnik», il tradizionale trofeo che il quotidiano zagabrese assegna per il 34esimo anno consecutivo a quanti, singoli ed equipaggi, si sono distinti con particolare ardimento in imprese di salvataggio in mare. Per l'anno Duemila erano cinque i candidati al trofeo. Ad aggiudicarsi sono stati i compo-

nenti l'equipaggio della motonave «Rovinj», dell'impresa rovinense «Jadranturist» e il comandante del rimorchiatore «Pollux», del Servizio marittimo adriatico di Fiume, Slobodan Margon. L'equipaggio della «Rovinj», comandata da Elia Bisic, è riuscito, l'8 luglio dell'anno scorso a salvare dal naufragio diverse imbarcazioni sorprese in mare, davanti a Ro-

vigno, durante un'eccezionale burrasca. In quell'occasione sono stati tratti in salvo, a notte fonda, un'imbarcazione a vela di 15 metri che aveva disalberato, e con a bordo nove velisti di Trieste. Il rimorchiatore «Pollux» invece, è riuscito a salvare padre e figlio a bordo di un peschereccio in avaria nel Canale del Velebit, durante un'improvvisa sfiurata della bora.

La stampa croata «preoccupata» per il possibile monopolio tricolore sugli istituti di credito del Paese

Timori per la scalata Unicredit a Zagabria

Il gruppo italiano ora punta anche alla seconda banca slovena

Decisione del Tribunale amministrativo
Annulata la privatizzazione dell'Ente porto di Fiume: i dipendenti entrano nel Cda



Fiume, tutta da rifare la privatizzazione del porto.

FUME La controversa «trasformazione della proprietà» nel porto di Fiume va annullata e rifatta, cominciando tutto daccapo. Così ha sentenziato il Tribunale amministrativo della Croazia, secondo quanto annunciato dal presidente del Sindacato autonomo dei lavoratori portuali, Roberto Zubic. È stato proprio questi, in un incontro con i giornalisti, a dare notizia del verdetto del Tribunale, che avrebbe così praticamente demolito l'intera architettura ideata dal Fondo statale alle privatizzazioni per trasformare in società per azioni l'impresa «Luka», che gestisce lo scalo. Architettura che aveva pesantemente leso i diritti spettanti per legge ai dipendenti, ai quali era stato consentito di sottoscrivere l'acquisto di azioni a condizioni agevolate fino a un massimo equivalente a circa 5 milioni di lire.

Stando a quanto comunicato ieri dal presidente del Sindacato autonomo dei portuali, l'annullamento della privatizzazione decretato dal Tribunale amministrativo fa tornare la complessa vicenda all'inizio. Nella privatizzazione-bis ai dipendenti - in ottemperanza alle norme di legge - dovrebbe spettare non solo una quota azionaria ben più rilevante (fino all'equivalente di 20 milioni), ma anche il diritto di partecipazione alla politica decisionale, attraverso una propria rappresentanza in Consiglio d'amministrazione. La sentenza del Tribunale amministrativo pare destinata ad avere anche ripercussioni - se non altro sotto forma di dilazioni o ritardi - nella realizzazione di accordi e contratti già stipulati. Al riguardo basta ricordare che proprio martedì scorso è stato sottoscritto da Croazia e Corea del Sud un accordo di credito, dell'ammontare di 34,5 milioni di dollari, da impiegarsi per l'ammodernamento dello scalo portuale fiumano.

Dopo «Zagrebacka» e «Privredna» (già acquisita da Intesa), si profilano nuove alleanze finanziarie sul mercato della ex Jugoslavia

FUME Preoccupazione della stampa croata per il possibile monopolio italiano sulle banche locali. Stando al settimanale «Nacional», in questo momento si starebbe «coagulando» una manovra occulta da parte di noti gruppi finanziari stranieri per assicurarsi il controllo della piazza.

La chiave di volta sarebbe costituita dalla scalata alla Zagrebacka Banka (Zb), il maggiore istituto di credito nel Paese (6 mila miliardi di lire di attivo), nel cui variegato portafoglio azionario occupano non poco spazio anche quote maggioritarie di numerose imprese turistico-alberghiere della costa istriana e dalmata. Proprio nei giorni scorsi si è dato il via a un'azione di rastrellamento delle quote dei piccoli azionisti della rovinense «Jadranturist», dietro alla quale si celerebbe proprio la Zb, che peraltro è già maggioritaria nell'impresa istriana.

Secondo fonti che il succitato settimanale ritiene «attendibili», nonché sulla base di informazioni apparse sulla stampa specializzata di Italia e Germania, il più vicino alla vetta della Zagrebacka Banka è l'italiana Unicredit, che se non altro pare avere instaurato con Zb uno stretto rapporto di «collaborazione».

Sempre secondo quanto riportato da «Nacional», l'agenzia tedesca Vwd

avrebbe anzi già anticipato una scalata congiunta alla principale banca zagabrese ad opera di una «cordata» formata da Unicredit e dalla milanese Intesa Spa. Cosa che induce il settimanale a suonare immediatamente l'allarme: l'acquisizione di Zb a opera del gruppo Uni-Intesa porterebbe oltre la metà (50-60 per cento) del sistema bancario croato sotto controllo italiano.

Sta di fatto che Intesa Spa, attraverso la Banca Commerciale Italiana (Bci),



La «Zagrebacka banka» nell'orbita di Unicredit.

già attualmente controlla al 66 per cento di quella che è la seconda banca croata, la zagabrese Privredna (Pb). Dal canto suo, sin dall'aprile dell'anno scorso Unicredit detiene la quota di maggioranza della spalatina Splitska Banka.

Sempre secondo le tesi di «Nacional», quindi, il costituendo patto Uni-Intesa (preannunciato di recente pure da Reuters Business Briefing) sarebbe effettivamente sul punto di assicurarsi una grossa fetta del mercato bancario in Croa-

zia. Tuttavia, per ora, paventare il «monopolio» sembra forse esagerato, anche se l'operazione Zb andasse in porto. Stando ai dati ufficiali della Banca nazionale, attualmente alla Zb viene «accreditata» una porzione di mercato di poco oltre il 30 per cento, mentre la Privredna copre una quota intorno al 20 per cento dell'intero mercato croato.

Secondo indiscrezioni, che hanno suscitato solo smentite molto «abbottinate», Zb sarebbe già fortemente «legata» a Unicredit. Anzi: i due soggetti starebbero tentando di sbarcare congiuntamente in Slovenia puntando direttamente alla Slovenska Kreditna Banka (Skb), la seconda per importanza nel Paese. Lo avrebbe ammesso, neanche tanto fra le righe, il direttore della Splitska Banka, Adriano Carri-

si, mentre la settimana scorsa il quotidiano lubianese «Delo» ha ammesso che proprio Unicredit è il più serio fra i pretendenti alla Skb. Alla quale, guarda caso, ha subito confermato interesse il primo responsabile del management Zb, Lukovic. Secondo questi, «sarà molto più facile entrare in Slovenia procedendo sottobraccio con una forte banca occidentale».

E forse proprio quel «sottobraccio» ad aver scatenato le apprensioni di «Nacional», che lo vede già trasformato in un vero e proprio «abbraccio» troppo invadente. Un'acquisizione che, secondo alcune voci, dovrebbe culminare in primavera.



PARTY
RENAULT



Le feste sono passate ma la voglia di **PARTY** l'abbiamo conservata.



Renault Mégane Station Wagon
Authentique 1.4 16v 95 CV
a L. 24.600.000* € 12.704,84

Con ABS, quattro airbag, climatizzatore, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.



Renault Scénic RXE 1.4 16v Plus
95 CV a L. 30.450.000* € 15.726,11

Con quattro airbag, climatizzatore, sistema SRP, dispositivo antiavviamento, ABS, fari a doppia ottica, fari fendinebbia, radio con satellite al volante e caricatore multiCD.

Oppure con finanziamento**
in 36 mesi a tasso zero.

*I.P.T. esclusa. **Esempio di finanziamento: Renault Mégane Station Wagon da L. 27.900.000; importo finanziato L. 20.000.000; 36 rate da L. 555.500; T.A.N. 0%; TAEG 0,81%. Spese dossier L. 250.000; imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerte valide fino al 31.01.01 per vetture presenti in Concessionaria.

Party Renault. Festeggia la tua nuova auto.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Giornata di forti emozioni in Borsa: il Mibtel parte a razzo ma poi si fa trascinare al ribasso da Wall Street

Piazza Affari sulle montagne russe

Il Nuovo Mercato schizza in orbita (+10 per cento) e chiude con un +3,54%

Istat: fatturato e ordinativi in crescita per l'industria

ROMA Fatturato e ordinativi dell'industria italiana in crescita, a ottobre. L'indice del fatturato, rileva l'Istat, ha segnato un +11,8% rispetto ad ottobre '99, mentre gli ordini hanno fatto registrare una crescita del 15,2%. La crescita di fatturato e ordinativi, fanno notare dall'Istat, è ancora una volta più sensibile, ad ottobre 2000, per quanto riguarda il mercato estero, dove si è registrato un +12,5% per il fatturato ed

un +18,1% per gli ordinativi. Nel mese di ottobre 2000, gli indici destagionalizzati del fatturato e degli ordinativi hanno registrato una diminuzione congiunturale dell'1,2% ed un aumento dell'1,5%. Confrontando invece i primi dieci mesi del 2000 si osserva una crescita del fatturato dell'industria del 12,5% in conseguenza di un aumento dell'11,8% delle vendite sul mercato interno e del 13,8% di quelle sul mercato estero.

MILANO Piazza Affari vive una giornata di forti emozioni, con gli indici che arrivano a guadagnare fino a un punto percentuale e poi scivolano nel finale (-0,47% il Mibtel), trascinati al ribasso dalle perdite del Dow Jones. E sulle montagne russe c'è, soprattutto, il Nuovo Mercato che sale in mattinata fino a 5.388 punti (in rialzo di oltre il 10%) e poi chiude mantenendo un guadagno del 3,54%. Le vendite hanno colpito soprattutto i titoli bancari e assicurativi. E' andata peggio alle Borse di Zurigo (-0,93%) e Madrid (-1,14%) mentre Parigi ha perso solo lo 0,14%. Londra ha chiuso invariata. Francoforte recupera lo 0,23%. In serata Dow Jones in ribasso dello

0,91% e Nasdaq in rialzo dello 0,79%. Sulla scia di quanto avvenuto in tutta Europa, gli investitori hanno venduto le azioni delle banche e delle assicurazioni (-1,9% Banca Roma, -1,2% Banca Intesa, -1,5% Bnl, -1,9% Sanpaolo, -0,55% Unicredit, -2,39% Ras, -0,8% Generali, -1,7% Alleanza). Commenta un gestore: «Si stanno rivedendo le composizioni del portafoglio. Negli ultimi mesi erano state ben comprate le azioni delle banche e delle assicurazioni, a scapito del settore tmt (telefoni, media, tecnologia). Adesso è in corso una rotazione settoriale. Infatti molti titoli della telefonia e del comparto tecnologico hanno raggiunto prezzi interessanti».

A comprimere il listino hanno contribuito anche le Eni (-1,4%), su voci di un imminente arrivo della quinta tranche e su altre, smentite, di una revisione al ribasso delle vendite di gas. Seat Pagine Gialle ha annunciato che farà ricorso al Tar contro la decisione dell'Authority su Telemontecarlo e il titolo, dopo un buon rimbalzo, ha limitato i guadagni allo 0,4%. Tim, dopo la notizia dell'accordo con DoCoMo e Kpn, sono salite dello 0,5%. Fra i titoli a maggior capitalizzazione hanno brillato Espresso (+2,1%), Mediaset (+1,2%) e Pirelli (+2,7%). Buona performance delle Falck (+7,9%) che si sono allineate ai prezzi di cambio con Montedison (-5,3%) sta-

biliti dai rispettivi consigli d'amministrazione (5 azioni Falck ogni 31 Montedison). Al Nuovo Mercato hanno brillato ancora Vitaminic (+19,7% ieri e +156% negli ultimi cinque giorni) e Tiscali (+10,6%). La società sarda avrebbe allo studio la quotazione al Nouveau Marche francese. Fra le società a elevato potenziale di crescita hanno brillato le Cdb Web Tech (+11,4%) e le ePlaneyt (+6,9%). L'indice del Nuovo Mercato ha recuperato il 33% dai minimi dell'8 gennaio scorso ma gli operatori invitano ancora alla prudenza. «Si tratta di titoli con poco flottante, che vengono da forti battoste - dicono - e la volatilità è destinata a continuare».

Gigi Furini

L'INTERVISTA

Finanza e Futuro: nuovo centro a Trieste
Rota: «Attenti agli eccessi, nell'era della new economy bisogna dosare il rischio»

TRIESTE Renato Rota è presidente e amministratore delegato di Finanza e Futuro (gruppo Deutsche Bank), società leader nel settore dei servizi finanziari e assicurativi. Finanza e Futuro, che amministra un patrimonio complessivo di oltre 20 mila miliardi per conto di oltre 164 mila clienti in tutta Italia, ha aperto ieri a Trieste il primo Investment Center del Friuli-Venezia Giulia. Dai Bot-people alla frenesia sui titoli Internet: ecco il parere di Rota.

I Bot-people, abituati al comodo rifugio dei titoli di Stato, sono ormai una specie in via di estinzione...

In Italia c'è stato un vero e proprio salto culturale. In rapidissimo tempo le abitudini dei risparmiatori sono cambiate. Il titolo di Stato non garantisce più rendimenti a doppia cifra. L'ingresso dell'Italia nell'Euro ha innescato un processo virtuoso riducendo i tassi di interesse. I rendimenti di Bot e Cct tendono infatti a uniformarsi perché non c'è più rischio di cambio. In questo scenario si ampliano le possibilità offerte agli investitori. L'Italia è stata il Paese che negli ultimi

miliare, della professione. Una pianificazione finanziaria deve essere in linea con le proprie aspettative. Non bisogna illudersi: i risultati di un fondo d'investimento, soprattutto se parliamo di prodotti ad alto rischio, non si possono giudicare in nove mesi.

E tornata la giostra impazzita dei titoli Internet?

Oggi si pensa che Internet sia tutto il peggio e tutto il meglio allo stesso tempo. In questo clima accade che all'improvviso prevalga l'euforia e i titoli salgano o scendano in modo eccessivo. Il "fai da te" richiede tempo e competenze. Non è per tutti e riguarda investitori che devono essere disposti a rischiare. Chi governa i risparmi deve invece saper cogliere le opportunità.

Come vede lo scenario sui mercati? Dobbiamo pensare che oggi il contesto non è più domestico, ma mondiale. La new economy è un passaggio obbligato per quelle imprese che vogliono utilizzare le nuove tecnologie a vantaggio del consumatore e contenendo i costi. Gli Stati Uniti hanno un livello di efficienza superiore a quello delle industrie europee. Oggi l'America rallenta ma non significa che ci troviamo di fronte ad una recessione.

E l'Europa? E ancora in ritardo. Erolandia deve cercare di armonizzare la tassazione e in secondo luogo guidare gli investimenti tecnologici verso una ricerca di maggiore efficienza. Non sarà un processo breve.

Piercarlo Fiumanò

La Commissione europea rinvia all'Authority italiana il giudizio sull'intesa soltanto per gli aspetti relativi al mercato elettrico

Enel-Infostrada: il «dossier» nel mirino dell'Antitrust

Disco verde parziale di Monti: «Non ci sono violazioni nel mercato delle tlc e di Internet»

Si prepara la battaglia al Tar. Pelliccioli attende la sentenza dell'Antitrust

Seat-Tmc: è guerra legale

ROMA Dopo il no dell'Authority per le garanzie nelle telecomunicazioni alla fusione con le televisioni del gruppo Cecchi Gori Communications, Lorenzo Pelliccioli insiste. E punta sulla decisione dell'Antitrust attesa entro il 24 gennaio. «È un aspetto molto importante della vicenda» ha sottolineato in un'intervista a Repubblica. Ieri l'organismo presieduto da Giuseppe Tesoro ha ricevuto la delibera con cui è stata negata alla Seat l'autorizzazione all'acquisto di Tmc 1 e 2. L'Antitrust dovrà stabilire se l'operazione viola le norme della concorrenza. Ed è probabile che si pronuncerà con un sì subordinato alla fusione.

Il progetto di acquisizione dunque va avanti men-

tre contemporaneamente procede la controffensiva legale di Telecom Italia. «Impugneremo immediatamente tale decisione dinanzi al Tar del Lazio chiedendo il provvedimento d'urgenza per la sua sospensione» ha dichiarato ieri il direttore di Telecom Services, Rocco Sabelli. Toccherà ai legali confutare l'interpretazione data dalla commissione guidata da Enzo Cheli secondo cui l'articolo 4 della legge 249 vieta al concessionario di telecomunicazioni di controllare una o più reti televisive indipendentemente dal cambiamento di status della concessione (Telecom ha completato la procedura di modifica e attualmente si considera uno fra i concorrenti presenti sul mercato).

Intanto anche le associazioni dei consumatori si sono schierate. Secondo il Codacons «la fusione Seat-Tmc è dannosa». Di «sentenza non condivisibile» ha parlato invece la Federconsumatori.

Che fine farà il terzo polo televisivo? Ieri i rappresentanti sindacali dei lavoratori del gruppo, della Fnsi e dell'Associazione stampa romana hanno chiesto in una nota congiunta di «fare chiarezza sul futuro di Tmc e dei livelli occupazionali». Infine le notizie da Piazza Affari. Dopo un avvio scoppettante, i titoli Seat sono rimbalzati bene. Le azioni ordinarie Pagine Gialle hanno chiuso con un +3,5%; le risparmio con un +2,7.

a.p.

ROMA Anche il matrimonio tra Enel e Infostrada finisce nel mirino dell'Antitrust, anche se solo per gli aspetti relativi al mercato elettrico. Il verdetto è arrivato ieri da Bruxelles ed è stato spiegato nei dettagli direttamente dal commissario europeo per la concorrenza Mario Monti. «L'acquisizione di Infostrada da parte di Enel e di France Telecom non pone nessun problema di concorrenza sul mercato delle telecomunicazioni» ha sottolineato Monti. Via libera dunque all'unione fra Wind e Infostrada. E invece condivisibile secondo Monti l'allarme lanciato dal presidente dell'Antitrust italiano Giuseppe Tesoro secondo il quale la possibilità da parte di Enel di offrire un pacchetto di servizi pubblici con fatturazione unica e digitale la mette in una posizione predominante nel settore elettrico.

«È una valutazione non priva di fondamento» ha spiegato Monti che ha quindi accolto la richiesta di Tesoro per l'apertura di un'ulteriore indagine sul mer-



Mario Monti

cato italiano. «Il rischio - ha aggiunto Monti - è che questa posizione asimmetrica permetta ad Enel di diventare dominante nel settore delle cosiddette "multiutility" anche perché Infostrada ha una quota di clientela non irrilevante tra le piccole e medie imprese per le quali diventa allestente l'offerta multipla».

Per quel che la riguarda la Commissione europea «continuerà a sorvegliare il processo di liberalizzazione del settore elettrico in modo che non si creino nuovi monopoli». Un processo che si

sviluppa con ritmi diversi «con le telecomunicazioni che sono all'avanguardia, mentre per l'elettricità l'Enel avrà il monopolio della distribuzione per i prossimi 30 anni». L'acquisizione di Infostrada da parte di Enel non mette invece a rischio la concorrenza nel settore delle telecomunicazioni e di Internet. Anche se l'operazione dà luogo a una sovrapposizione di attività nei mercati delle telecomunicazioni fisse e mobile, osserva la commissione europea, «la sua entità non è tale da comportare la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante, considerate le modeste quote di mercato occupate dalle due società».

Motivi sufficienti «per non opporsi all'operazione per gli aspetti relativi ai mercati delle tlc e di Internet». Le decisioni di Bruxelles sono state accolte con prudenza dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco. «Mi sembra una posizione equilibrata e trovo apprezzabile che non vi sia nessuna contestazione per il settore delle telecomunicazioni».

p.tav.



è un passaggio obbligato per quelle imprese che vogliono utilizzare le nuove tecnologie a vantaggio del consumatore e contenendo i costi. Gli Stati Uniti hanno un livello di efficienza superiore a quello delle industrie europee. Oggi l'America rallenta ma non significa che ci troviamo di fronte ad una recessione.

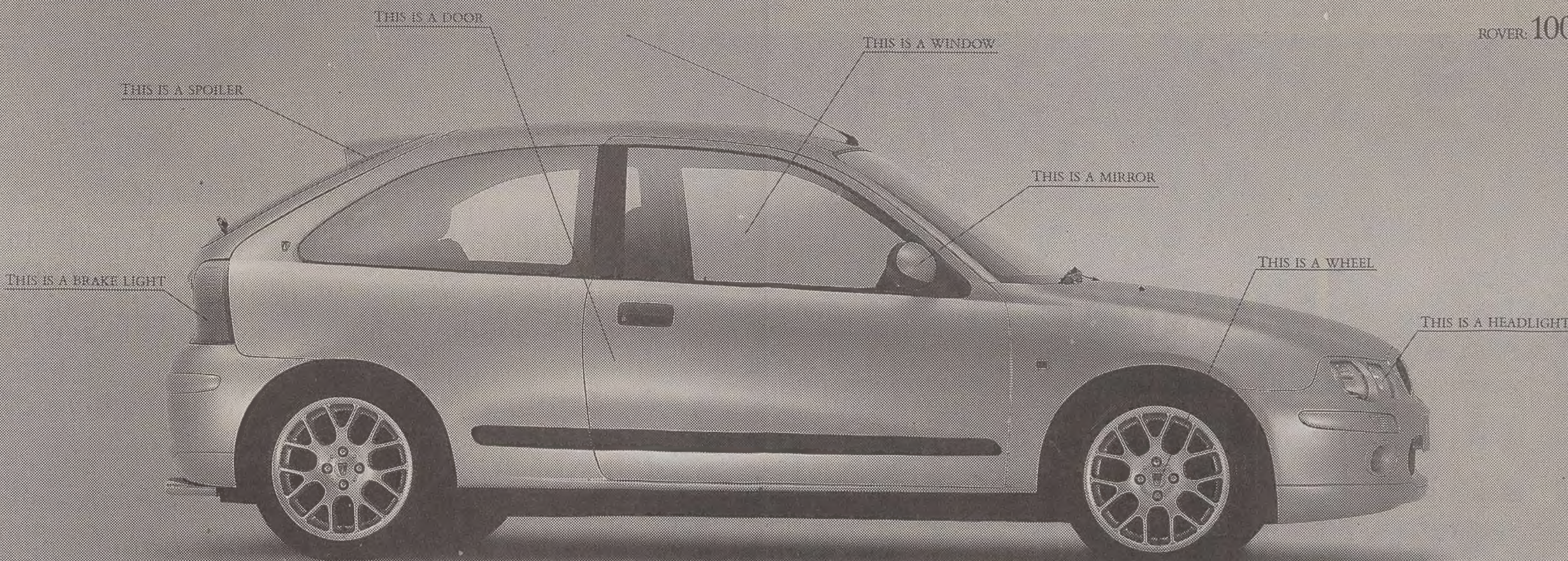
E l'Europa? E ancora in ritardo. Erolandia deve cercare di armonizzare la tassazione e in secondo luogo guidare gli investimenti tecnologici verso una ricerca di maggiore efficienza. Non sarà un processo breve.

Piercarlo Fiumanò

ROVER 25. L'INGLESE ALLA PORTATA DI TUTTI.



ROVER: 100% INGLESE.



1.4 16V 84 CV
180 KM/H - 6.6 LITRI/100 KM

1.4 16V 103 CV
185 KM/H - 6.6 LITRI/100 KM

1.6 16V 109 CV
190 KM/H - 6.7 LITRI/100 KM

1.8 16V 117 CV
185 KM/H - 8.2 LITRI/100 KM

2.0 TD 101 CV
185 KM/H - 5.1 LITRI/100 KM

OGGI I CONCESSIONARI ROVER TI OFFRONO CONDIZIONI IRRIPIETIBILI: FINANZIAMENTO FINO A 20 MILIONI IN 36 RATE A TASSO ZERO* CON SOLUZIONI DI PAGAMENTO PERSONALIZZATE. DISPONIBILITÀ DI AUTO AZIENDALI A PARTIRE DA 20 MILIONI**.

*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ROVER 25 1.4 84 CV A L. 23.635.000 CHIAVI IN MANO, ANTICIPO DI L. 3.635.000 E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DI L. 20.000.000 - 36 RATE DA L. 555.600 (T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0,83%). SPESE ISTRUTTORIA PRATICA L. 250.000. SALVO APPROVAZIONE DELLA ROVERFIN. L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL 31 GENNAIO PER LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA. **OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

La mancata vendita dell'Hotel Europa potrebbe indirettamente far saltare un altro «affare» dell'amministrazione regionale

Duino, in forse l'acquisto del castello

Zvech (Ds) solleva il problema, Romoli ammette: «Difficile trovare i soldi»

Passa in giunta la delibera sulle quote latte Ma An lascia sola Fi e la Lega si chiama fuori

TRIESTE La giunta regionale ha adottato ieri coi soli voti di Forza Italia i nuovi criteri - conseguenti alla sentenza del Tar che ha eccepito una precedente delibera - per la ripartizione della quota aggiuntiva di 84 mila quintali di latte assegnata al Friuli-Venezia Giulia a partire dal prossimo aprile. An si è rifiutata di votare la nuova delibera e la Lega, che appoggia la giunta dall'esterno, ha preso clamorosamente le distanze.

È stato deciso che il 35 per cento vada ai giovani agricoltori che ne facciano richiesta in proporzione alla quota che già detenevano dallo scorso marzo; e che il restante 65 per cento sia destinato ai produttori in proporzione alla quota già detenuta, ma anche alla produzione (non meno del 90 per cento della quota stessa) espressa in latte rettificato nel periodo 1999-2000.

Entrando nel particolare, i nuovi parametri distributivi prevedono per i giovani agricoltori e per le aziende montane un innalzamento a 5 tonnellate della quota aggiuntiva; e l'elevazione a 8 tonnellate per quanti, superando nella graduatoria il limite minimo di 5 tonnellate, non ne totalizzano 8.

Con ciò l'assessore all'Agricoltura, Aldo Ariis, ha ritenuto di «favorire il potenziamento delle aziende in cui operano i giovani, i quali garantiscono la necessaria conti-

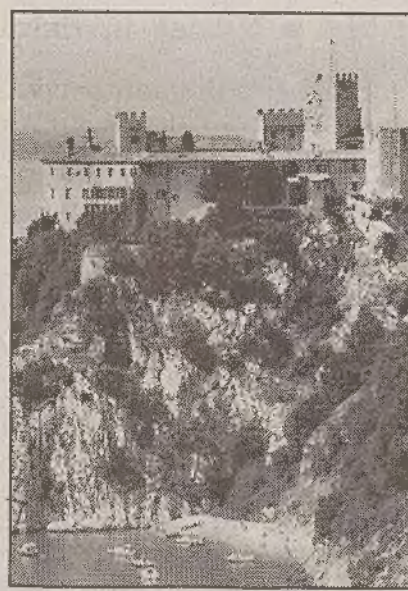
nuità al comparto», di «premiare le piccole e medie imprese, che assicurano un presidio permanente del territorio» e anche di «sostenere i produttori che hanno lavorato con continuità». Infine: «Abbiamo ritenuto di procedere a cascata rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale, per rispettare i principi del diritto e dell'equità, ma in ogni caso il percorso di questa prima tranche di assegnazioni ci aiuterà a capire - ha concluso Ariis - come dovremo comportarci in futuro (ulteriori quote aggiuntive, per 44 mila quintali, dovrebbero essere distribuite entro marzo)».

Ma il vicepresidente della giunta, Paolo Ciani (An), ha preferito assentarsi al momento del voto, al termine di una vivace discussione: secondo il suo partito si tratterebbe di «bizantinismi» capaci di produrre nuovi ricorsi e perdite di quote (però è anche vero che An è divisa all'interno fra sostenitori dei Cobas e della Coldiretti). E la Lega manda a dire: «È una pagliacciata», per cui «non faremo ostruzionismi, però non vogliamo accollarci errori che non sono nostri».

Invece il Cpr rileva, in una nota di Isidoro Gottardo, un «positivo passo avanti rispetto sia alla filosofia sottesa alla precedente delibera che alle ultime ipotesi, penalizzanti per la montagna».

g.p.

TRIESTE Quasi un effetto domino. Salta la vendita dell'Hotel Europa? Contestualmente si allontana anche l'acquisto del castello di Duino, sebbene i due eventi, come vedremo, non siano affatto legati. Tempi duri per gli immobili di proprietà o di interesse regionale. Aggravati, come vedremo, anche dagli immani campanilismi, ingrediente principale delle ormai imminenti elezioni politiche. L'assessore Romoli si trova nel bel mezzo di una missione sempre più impossibile. Da un lato deve alienare l'ingombrante struttura alberghiera di Marina d'Aurissina, dall'altro reperire contante fresco per soddisfare la più che legittima richiesta del Principe di Torre e Tasso per vendere il suo maniero. Nel mezzo, ovviamente, l'opposizione va a nozze, e non ha mancato di ricordare ieri, con un'interpellanza del consigliere di sinistra Bruno Zvech, che a suo tempo si era parlato di reinvestire i proventi dell'«Europa» proprio su Duino ma che «nonostante le trionfistiche dichiarazioni della consigliera della Lega Nord Federica Seganti»,



Il castello di Duino.

la cosa non va affatto avanti. Di più: Ferruccio Saro, capogruppo di Forza Italia al consiglio regionale, avrebbe affermato in una recente trasmissione televisiva, a detta di Zvech, che il castello di Duino non sarà mai comprato. Quanto all'«Europa», il diessino individua dietro al mancato affare la possibilità di uno squilibrio di una decina di miliardi dello stesso bilancio.

Romoli, tirato per la giacchetta, corregge il tiro contro i mancati acquirenti

«Quando parlavo di banda di pazzi non mi riferivo a loro ma al contesto generale della vicenda» ma poi replica seccamente al diessino. «Nessuno squilibrio - assicura - la Finanziaria parla solo di ipotesi di realizzo mediante vendite di immobili non specificati, e quanto a Duino, se Zvech avesse seguito in maniera più attenta i lavori consiliari saprebbe che con l'«Europa» non c'entra niente». La sparata di Saro, però, sembra meno peregrina del previsto. «Le difficoltà esistono - ammette Romoli - e non sarà facile introitare la somma necessaria all'acquisto del castello».

A questo punto entra in ballo la Seganti, e sono scattate all'interno della maggioranza. «Saro è in piena campagna elettorale - tuona - ma invece di fare programmi continua a giocare sui campanilismi, sperando che portino voti, come se la gente avesse ancora l'anelito al naso... Difficoltà per acquistare Duino? E dove sono? Il solo complesso della Regione di via Giulia a Trieste, attualmente in vendita, vale 40 miliardi. Per il castello basta molto ma molto meno».

Furio Baldassi

A Udine la prima uscita nel Nordest
**D'Antoni battezza
Democrazia europea:
«Al centro c'è spazio»**

Zaccaria (Rai) lunedì in visita a Trieste e Udine

TRIESTE Il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, sarà lunedì in regione per una serie di incontri. Zaccaria si incontrerà alle 14.30, a Udine, con il sindaco della città friulana, Sergio Cecotti. Alle 16 parteciperà a una riunione nell'auditorium della Rai di Trieste e poi avrà un incontro con il sindaco Riccardo Illy. Alle 18, nel Museo Revoltella, Zaccaria incontrerà gli esponenti del mondo sociale e culturale e, infine, sarà ricevuto dal Presidente della Regione, Roberto Antonione.

Nella visita in Friuli-Venezia Giulia, Zaccaria sarà accompagnato dal responsabile per le relazioni istituzionali della Rai con gli enti locali, Giuseppe Gnagnarella, dal direttore della sede regionale Roberto Colli, e dal capo della redazione locale, Giovanni Marzini.



Sergio D'Antoni

UDINE «Democrazia europea intende essere un movimento davvero federale, le strategie politiche in Friuli-Venezia Giulia le decidano i politici di questa Regione». Lo ha affermato Sergio D'Antoni, intervenendo ieri a Udine in occasione della presentazione del manifesto dei Democratici europei regionali. Per l'ex segretario della Cisl è indispensabile dare una vera alternativa al falso bipolarismo di centrodestra e centrosinistra, egemonizzati rispettivamente da Fi e Ds, e varare una nuova legge elettorale, sul modello della Germania.

«Il nostro - ha spiegato D'Antoni - vuole essere un vero movimento federale, diversamente da chi si proclama federalista il mattino per essere centralista nel pomeriggio, decidendo tutto a porte chiuse. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, un'eventuale entrata in giunta dovrà essere decisa dagli amici di questa regione, anche se personalmente non ritengo ci siano le condizioni».

Ma Roberto Molinaro, coordinatore regionale di Democrazia europea, ha subito precisato: «Non siamo disponibili ad entrare in maggioranza. Il nostro non è un problema di poltrone, ma di politica e di politica di lunga portata».

D'Antoni ha poi affermato: «Credo che al centro ci sia lo spazio per dare vita a una terza forza politica. Oggi tutti puntano su un falso bipolarismo, composto da entrambe le parti da un'accoglienza di partiti che garantiscono solo una costante ingovernabilità del Paese. Per questo è necessario ristrutturare gli schieramenti, anche attraverso una nuova legge elettorale. Il modello a cui dobbiamo rifarci è quello tedesco, compresa l'istituzione di una Camera delle Regioni».

All'incontro ieri erano presenti tra gli altri gli ex presidenti della Regione Biasutti e Cruder, l'ex ministro Santuz.

h.i.

Antonione sollecita il ministro Zecchino «Accademia delle Belle Arti nel Friuli-Venezia Giulia, con Villa Manin quale sede»

TRIESTE Istituire al più presto un'Accademia delle belle arti in Friuli-Venezia Giulia, dando così attuazione all'impegno preso dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica: lo chiede, in una lettera inviata al Ministro Ortensio Zecchino, il Presidente della giunta regionale, Roberto Antonione.

Inizialmente, l'Accademia potrebbe essere configurata come sede distaccata di quella di Venezia, come previsto da un protocollo d'intesa tra Regione e Ministero, già predisposto, ma non ancora sottoscritto. In esso si indica l'impegno congiunto di avviare dall'anno accademico 2000-2001 l'attività dell'accademia con un corso di pittura.

La giunta regionale, sottolinea Antonione, ha già

individuato la sede idonea, e cioè Villa Manin di Passariano di Codroipo, mentre sono stati stanziati, ancora nella finanziaria regionale dello scorso anno, 300 milioni in tre anni per far fronte agli oneri di attrezzatura e manutenzione della sede.

Alla base del progetto - si legge nella bozza di protocollo - vi è il fatto che nel Friuli-Venezia Giulia non esiste attualmente alcuna istituzione di alta formazione artistica, e che per questo motivo molti studenti della Regione frequentano accademie in altre città italiane, in particolare Venezia.

Accanto a Villa Manin, la Regione ha inoltre individuato una ulteriore sede in comune di Palmanova, dove le attività dell'Accademia potranno essere ulteriormente sviluppate.

L'assessore al Commercio ha inaugurato una sede di rappresentanza della Regione nella Romania di Iliescu

Dressi a Bucarest: «Qui non vedo comunisti»

«Credono nel mercato e nell'Ue». Corsia privilegiata per gli imprenditori «nostrani»

Addirittura entusiasti gli altri componenti della delegazione (Api, Autovie e Finest): «Ci sono grandi opportunità economiche da sfruttare»

TRIESTE Che ci fa un amministratore regionale del Friuli-Venezia Giulia, oltretutto d'estrazione politica squisitamente liberista, in giro per la Romania governata da un comunista «doc» come Iliescu? Lui, Sergio Dressi, l'assessore giramondo, se la ride divertito: «Ritorno al comunismo? Veramente qui in Romania ho trovato soprattutto tanta voglia di mercato. Tutti gli interlocutori con cui ci siamo confrontati spingono per un'accelerazione del processo di integrazione con l'Unione europea». La voce di Dressi giunge un po' fioca attraverso il telefonino: parla da Bucarest, al termine della missione culminata nell'inaugurazione di una sede di rappresentanza

della Regione nella capitale romena e in una serie di incontri («ad altissimo livello», precisa) con esponenti politici locali e uomini di Stato.

«A dispetto di quanto il timbro di regime potrebbe far pensare - spiega, ormai serio, Dressi -, in Romania ci sono in discussione varie leggi per attrarre, incentivando, investimenti dall'estero. Noi siamo molto interessati e abbiamo offerto le nostre esperienze e capacità nell'utilizzo dei fondi comunitari europei, finanziamenti che potrebbero davvero far decollare l'economia di questo Paese. In cambio chiediamo una corsia privilegiata, un rapporto privilegiato, tra Romania e Friuli-Venezia Giulia».



L'assessore Sergio Dressi

Ma non c'è contraddizione tra le aperture a un governo con spiccata impronta veterocomunista e l'ap-

partenza ideologica della maggioranza di centro-destra che guida il Friuli-Venezia Giulia? «Non mi sembra. Tanto più che, per quanto ho potuto vedere, a Bucarest i processi di privatizzazione sono lanciati. E poi questo nostro contatto potrebbe servire ai romeni proprio come spunto per uno "sdoganamento" politico nei confronti dell'opinione pubblica internazionale. Inoltre io sono molto fiducioso: chissà che nella prossima tornata elettorale il centro-destra non possa vincere anche qui in Romania...»

Soddisfatti, anzi apparentemente entusiasti, anche i componenti «operativi» della delegazione friulgiuliana. «Qui abbiamo constatato un grande fermento economico - racconta Gustavo Bomben, vicepresidente dell'Associazione piccole industrie - ed è questo il momento di cre-

dere nell'opportunità che ci viene offerta grazie anche alla tempestività dimostrata stavolta dalla Regione».

«Una missione positiva - gli fa eco il vicepresidente di Autovie Venete, Giuliano Lucchini - che ha aperto prospettive interessanti anche per la mia società e per le sue collegiate e partecipate. E ho trovato anche qualche autorità romena che ha auspicato l'approfondimento dei contatti con Autovie grazie anche alla funzione di "ambasciatore d'impresa" del mio presidente, Giancarlo Elia Valori».

Chiude Luca Serena, consigliere di amministrazione di Finest: «Noi siamo interessati a incrementare il coinvolgimento in Romania, dove abbiamo già 56 aziende partecipate con un nostro investimento di oltre cinquanta miliardi di lire».



Fino al 31 gennaio
la nuova Lancia Y festeggia il vostro usato.
Supervalutazione fino a L. 3.500.000
anche se la vostra auto vale zero.*

In più c'è Winter Check-up Lancia 2001.
35.000 lire, 20 controlli,
6 mesi di Targa Assistance.
Solo per chi guida Lancia.



A fianco di chi guida Lancia
con servizi assicurativi,
finanziari e di assistenza.



Il Granturismo

www.buy@lancia.com

Lab. Officina

*Offerta per chi acquista la nuova Lancia Y LX o elefantino rosso, rispetto alla quotazione ed ai parametri ufficiali di Quattroruote, valida per vetture fino a 1.3 cc. e per l'usato che vale zero. Non cumulabile con altre in corso e valida solo per vetture disponibili in Rete. Aut. Min. Rich.

La testimonianza da bordo dell'elicottero della polizia che sorveglia dall'alto i 10 chilometri di frontiera ogni giorno presi d'assalto da chi vuole entrare in Italia illegalmente

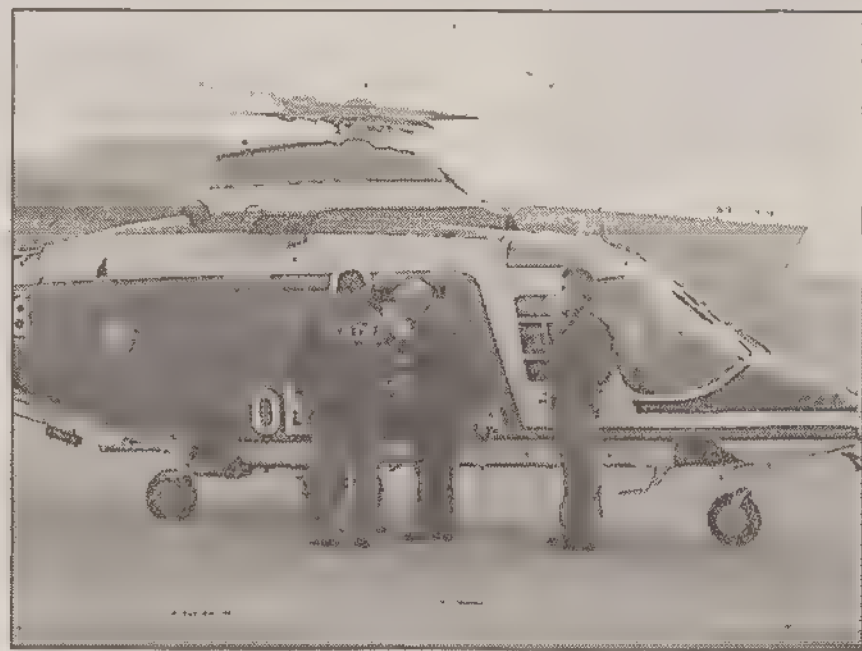
Gorizia, in volo sopra il confine che non c'è

Un gruppo sospetto spunta dal bosco: clandestini? Due parole via radio, a scoprirlo ci penseranno le forze terrestri

GORIZIA «Scusi, ma delle dieci ore-volo di autonomia, quante ne sono rimaste?». La domanda sorge spontanea. Perché salire sull'elicottero Agusta, nome in codice Poli 58, dopo i limiti denunciati dal Sap, più che un servizio giornalistico è un atto di fede nella Polizia di Stato. Fatti due conti, infatti, dopo tre giorni di pattugliamento aereo, rimangono cinque ore prima di arrivare alla soglia limite oltre la quale il mezzo non può più alzarsi in volo e deve fare rientro al reparto di Milano. Verrà sostituito se non già oggi, quantomeno domani. Il sorriso sornione dei piloti Enrico e Flavio e dei tecnici specialisti Giuseppe e Domenico, non scioglie pienamente i dubbi. Anche perché, nei ricordi, rimbalzano quelle frasi del segretario nazionale del Sap, Maccari, che lunedì ha tramutato «Poli 58» nell'ultimo caso di Gorizia.

«È datato, fatiscente - aveva tuonato -. Non è dotato di tecnologie idonee al pattugliamento. Insomma, rappresenta l'ennesima iniziativa di facciata per tranquillizzare l'opinione pubblica contro l'emergenza clandestini». «Sono solo accuse ingiustificate! Il pattugliamento aereo ha la sua reale validità», era stata la replica di alcuni funzionari del Viminale. In un «duello» dove le sfumature della dialettica si possono confondere con forzature, l'unica chance per sbrogliare l'interrogativo era seguire un pattugliamento aereo, disposto in supporto alle pattuglie miste italo-slovene.

Alle 15.18 l'Agusta biancazzurro decolla dall'aero-

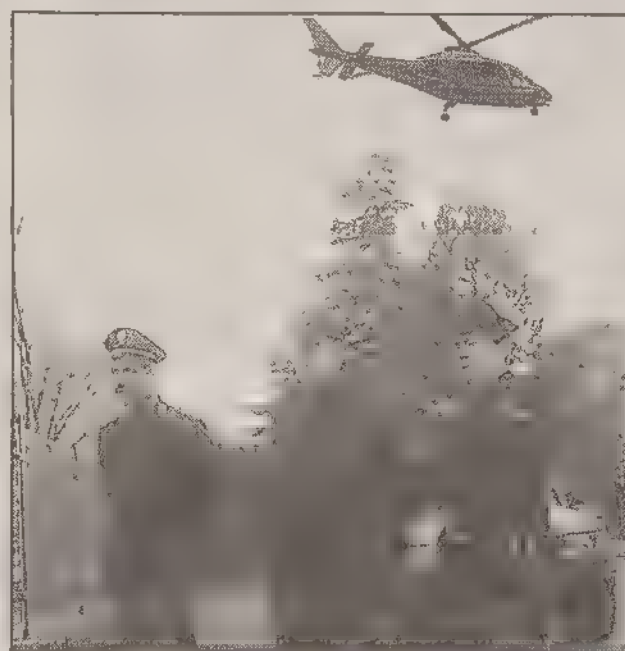


porto di Ronchi dove è ospitato in un hangar dell'Eli-riulia. Si viaggia a 260 chilometri orari, fino a toccare punte di 300. In pochi minuti il confine è già un'insolita realtà che, vista da 1300 piedi di altezza (neppure 400 metri), appare ancor più impalpabile e invisibile. Boschi e campi, e ancora anfratti, viottoli e campi. Osservato da quassù il limite estremo dell'area Schengen è disarmante nella sua vulnerabilità. Quasi ci si stupisce che siano «solo» centinaia gli individui che ogni giorno entrano illegalmente in Italia. In un confine che non c'è, addirittura assumono dignità quelle reti buche-rellate che

separano Gorizia da Nova Gorica. E se è facile entrare clandestinamente, altrettanto lo è sconfinare durante il pattugliamento aereo. E un rischio che può concretizzarsi in un attimo. Allora tralicci, case, strade, cave e cam-

Il velivolo decolla da Ronchi e in pochi minuti è sulla zona «calda». È efficace ma da solo non basta

Il dialogo tra i piloti e il dirigente della Polfrontiera



A sinistra, l'Agusta in fase di decollo dalla pista di Ronchi. Qui a fianco, l'elicottero volteggia sopra il confine tra Gorizia e Nova Gorica, mentre in primo piano ci sono i tre componenti di una pattuglia mista.

tugliamenti in auto ossessivi e tormentati lungo viottoli che si perdono a vista d'occhio. La visione dall'alto è ampia, nitida. I piccoli gruppi di extracomunitari in fuga e i passeur, non hanno scampo. Ed è così che, sorvolando l'area del valico di Salcano, in una zona già nota per improbabili passeggiate, ci si imbatte in due gruppi di persone: una decina in tutto. Camminano a passo spedito. Clandestini? L'input via radio raggiunge le pattuglie miste che stanno operando più a Sud. Spetterà a loro verificare. E solo un esempio. Uno tra i tanti che hanno già costellato questo avvio di sperimentazione: un fuoristrada che sbucca dal nulla quando la Guardia di finanza, alle 17, finisce la vigilanza al valico di Devetachi, un uomo che si aggira lungo la Transalpina quando arrivano i pullman da Lubiana, presenze sospette in una cava che delimita il confine.

Uno o più voli al giorno non risolveranno certo l'emergenza clandestini. La vigilanza notturna, essendo supportata solo da un visore a raggi infrarossi, non è certo l'ideale. Ma la visione (e non vuole essere un gioco di parole) deve essere più ampia. L'elicottero - magari stabilizzato con un reparto volo a Ronchi - affiancato alle pattuglie miste italo-slovene, che a loro volta si incastano nei pattugliamenti ordinari di tutte le forze dell'ordine, rappresenta un progetto organico che può essere una risposta alla richiesta di sicurezza e di controlli che dopo essersi levata dall'Isontino ha ormai raggiunto dimensione europea.

Roberta Missio

IN BREVE

Elettrosmog: in area regionale due delle antenne fuorilegge

ROMA Sono collocati in Friuli-Venezia Giulia due dei 151 ripetitori radio-tv e stazioni radio base italiane che non rispettano i limiti di emissione dell'elettrosmog fissati dal decreto 381/98 e per i quali sono ora in arrivo le multe. È il primo effetto delle misure approvate ieri in Consiglio dei ministri, che prevedono sanzioni da 50 fino a 300 milioni per gli impianti fuorilegge.

La prima mappa nazionale delle antenne non in regola con il limite di 6 volt/metro è stata fatta dal ministero dell'Ambiente la scorsa estate. Antenna selvaggia regna soprattutto nel Lazio con 25 siti fuorilegge; seguono Piemonte ed Emilia Romagna con 21. Nelle province di Trento e Bolzano non è stato invece rilevato alcuno sforamento per le stazioni radio-tv.

Stamane a Cervignano la «vernice» della Margherita Fabris avverte: «Non salverà i partiti in estinzione»

TRIESTE «La Margherita non serve a salvare l'identità di qualche partito in via d'estinzione, bensì a riunire le esperienze politiche dei moderati nel nome di un progetto di Governo», lo rileva, in una nota, il sottosegretario all'Industria, Mauro Fabris.

Fabris sarà stamane alle 10 a Cervignano, all'Hotel Internazionale, per presentare, assieme a Massimo Cacciari e a Lapo Pistelli, il gruppo della Margherita del Friuli-Venezia Giulia, che mette assieme Democratici, Ppi, Udeur e Unione slovena.

«Ci tengo molto a poter essere in Friuli-Venezia Giulia - ha affermato - perché è stata una delle prime regioni italiane che ha dato il via a questa esperienza politica».

Udine, una vera pioggia di multe per divieto di sosta. Quasi undicimila in più le violazioni rispetto al 1999

UDINE Gli udinesi non sanno parcheggiare. O, meglio, parcheggiano in divieto. Delle 49.559 violazioni accertate dalla Polizia municipale nel 2000, infatti, 42.000 sono state addebitate a divieti di sosta e fermata. Lo ha reso noto ieri Paolo Bigi, comandante della Polizia municipale.

Esponendo i dati del 2000, Bigi ha sottolineato che sono state quasi 11.000 in più rispetto all'anno precedente le violazioni accertate (nel 1999 era stata 38.660), con grande rilievo per i divieti di sosta (42.000 contro i 33.464 dell'anno prima). Sempre nel 2000 sono state accertate 1.483 violazioni per superamento dei limiti di velocità (934 nel 1999), 37 casi di guida in stato di ebbrezza e 102 per mancanza di copertura assicurativa. Nel 2000 il comune di Udine ha incassato 3 miliardi e 662 milioni di lire per contravvenzioni elevate dalla Polizia municipale contro i 3 miliardi e 289 milioni del 1999.

I vini delle «Grave» del Friuli ai raggi «X»: lo studio servirà a definirne le caratteristiche

UDINE Uno studio per definire le caratteristiche dei vini doc della zona udinese delle «Grave» sarà messo a punto dal Consorzio di tutela Friuli-Grave in collaborazione con l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) e la Camera di commercio di Udine.

Lo studio - annunciato ieri a Udine dal presidente del Consorzio Pier Giovanni Pistoni - durerà circa quattro anni e completerà una analoga ricerca, finanziata dalla Camera di commercio di Pordenone, fatta negli anni dal 1994 al 1998 per la zona pordenonese dello stesso consorzio. La ricerca sarà materialmente condotta da alcuni tecnici del consorzio e dell'Ersa. «La strada più importante da seguire per salvare la nostra produzione - ha detto Pistoni - è quella di ancorarla alle caratteristiche della nostra terra».

Incredibile disavventura di un doganiere accusato nel 1981 di contrabbando di sigarette e pullover

Dopo 20 anni deve all'erario 5 miliardi

Prescritto il reato penale, non l'evasione fiscale: condannato

OMICIDIO DI PALMANOVA



In duemila per l'addio a Roberta

GONARS Folla e commozione a Fauglis di Gonars per l'addio a Roberta Budai, la ragazza incinta uccisa dal maresciallo Felice di Menna. Il paese ha accolto oltre duemila persone. Momenti struggenti e parole forti: il padre di Roberta ha urlato in chiesa: «Niente sconti per l'assassino di mia figlia».

GORIZIA Aveva favorito il contrabbando in Italia di sigarette e maglioni, sul piano penale era uscito tutto sommato senza gravi conseguenze perché i reati erano stati prescritti, ma ora lo Stato gli chiede il conto del danno subito e lo condanna a pagare qualcosa come 4 miliardi e 858 milioni di lire. Di questi, un miliardo 340 milioni per le imposte evase con il contrabbando di tabacchi e 3 miliardi 518 milioni per gli interessi maturati.

Protagonista di questa vicenda è Sergio Garofoli, che all'epoca dei fatti (1981, vent'anni fa) era in servizio al valico doganale della Casa Rossa e oggi lavora alla dogana di Trieste. Garofoli era stato rinviato a giudizio per un contrabbando, violazione Iva e falso per aver favorito l'ingresso in Italia dal valico del Gran San Bernardo di tre Tir svizzeri con un carico complessivo di 24 mila 800 chilogrammi di sigarette e quasi 17 mila chilogrammi di pullover. La merce, secondo la documentazione, doveva uscire al valico della Casa Rossa, ma i tre camion non si erano mai presentati al confine con la Slovenia né erano usciti dall'Italia.

Le indagini avevano accertato che i certificati di scarico dei Tir spediti dalla dogana di Gorizia a quella di Aosta erano falsi: le date non combaciavano e i trasporti in questione non risultavano annotati, né risultavano registrate le targhe degli automezzi. Nel marzo 1995 il tribunale di Gorizia dichiarava il non doversi procedere nei confronti di Garofoli per prescrizione in ordine ai reati di contrabbando e violazione Iva e lo condannava per il falso. La sentenza veniva confermata dalla Corte di appello, mentre la Cassazione nel 1997 sentenziava la prescrizione anche per il falso.

A questo punto la Corte dei conti avviava una procedimento per il recupero dei soldi evasi all'erario sostenendo che l'annullamento della Cassazione non toccava nel merito le due sentenze emesse dai giudici del tribunale e della Corte d'appello. Inoltre, dagli elementi istruttori autonomamente acquisiti, la Procura generale della Corte dei conti riconosceva la responsabilità di Garofoli.

Nonostante vari ricorsi e le memorie presentate dai suoi difensori, Garofoli nell'udienza del 12 dicembre dello scorso anno è stato condannato al pagamento, in favore dell'erario di 4 miliardi 858 milioni di lire.

Battaglia per la Doc vinicola, lo sfogo del presidente dell'Ersa (che accusa anche i produttori regionali)

Pinat: «Tocai abbandonato dai politici»

UDINE «Il Tocai friulano a suo tempo non fu difeso né dai politici italiani (che hanno preferito tutelare il formaggio parmigiano) e della nostra regione né da parte dei produttori del Friuli-Venezia Giulia. Poco tempo fa il Ministero ha addirittura ritirato le documentazioni fornite a Bruxelles». Sono le accuse lanciate ieri senza mezzi termini dal presidente dell'Ersa Augusto Pinat all'indirizzo della classe politica nazionale e regionale al potere nei primi anni '90 e di parte dei viticoltori friulani. Per Pinat dietro alle richieste dei produttori vinicoli un-

gheresi ci sarebbero state le spinte delle multinazionali del vino francesi. Sarebbe stata l'ignavia e anche una scarsa lungimiranza per quanto riguarda l'assetto politico internazionale la causa scatenante del rischio che oggi corre uno dei più prestigiosi vini. Pinat ha ripercorso le tappe che hanno portato a questa situazione, una vicenda che ebbe inizio nel '91. «A quel tempo - ha tuonato - l'Ungheria fu spinta dalle multinazionali francesi del settore a battersi per l'esclusiva sul nome del Tocai, pretendendo una tutela della denominazione del prodotto in

cambio di alcuni investimenti nel Paese. Cosa che gli ungheresi fecero rivolgendosi all'Ue peraltro senza incontrare la resistenza dell'Italia. I politici di allora sottovalutarono il problema, ritenendo a torto che l'Europa unita non sarebbe mai decollata e che col tempo l'esclusiva sarebbe stata concessa solo 13 anni dopo la cosa si sarebbe sgombrata da sola. Ritenevano inoltre che il nostro Paese avrebbe avuto gioco facile nel momento in cui l'Ungheria avesse chiesto di entrare in Europa, sottovalutando l'appoggio francese. Anche i produttori locali hanno alcune responsabilità,

in particolare chi non coltivava questo tipo di vite». L'ultimo atto della vicenda, come ha raccontato Pinat, si è consumato poco tempo fa quando il direttore del ministero delle Politiche agricole D'Ambrosio ha ritirato la documentazione fornita a Bruxelles per evitare una brutta figura al Paese in una battaglia persa in partenza. In quest'occasione fu preferito tutelare il parmigiano. Per Pinat comunque la battaglia non è ancora persa. La prossima settimana si terrà un incontro a Roma con lo stesso D'Ambrosio per riaprire la vicenda.

Hubert Londero



IL BOLLETTINO DELLA NEVE



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: tutti i 21 km di piste sono aperte. Si scia su 30-80 cm di neve farinosa. 26 km battuti per i fondisti. Catene consigliate.

Forni di Sopra: 35-140 cm di neve farinosa coprono 13 km di piste e 8 km di tracciati da fondo. Le strade sono pulite.

Zoncolan: 40-130 cm di neve farinosa rendono scialabili 16 km di piste da sci alpino e 2,5 km di piste da fondo. Strade percorribili preferibilmente con catene. **Tarvisio:** 11 km di piste per lo sci alpino e 15 km di piste da fondo sono coperte da 20-100 cm di neve farinosa. Le strade sono libere.

Sella Nevea: si scia su 35-210 cm di neve farinosa. I km scialabili sono 5 per lo sci alpino, 3 per il fondo. Gli impianti in funzione potrebbero aumentare.

AUSTRIA

Pramollo: 50-120 cm di neve farinosa ricoprono quasi 100 km di piste.

SLOVENIA

Bovec: tutte le piste sono aperte. Si scia su più di 300 cm di neve fresca.

Kranjska Gora: sono state aperte quasi tutte le piste. L'altezza della neve varia dai 20 ai 70 cm.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: 98 i km scialabili, coperti da neve fresca (35-260 cm di altezza). 54 km scialabili per i fondisti. L'Olimpia delle Tofane è chiusa per la disputa di gare di Coppa del Mondo.

Sappada: si scia su 16 km di piste, coperte da 20-100 cm di neve farinosa. 20 km battuti per lo sci di fondo.

Agordino: 127,5 i km scialabili in tutto il comprensorio. La neve è per lo più farinosa. Le altezze della neve variano dai 50-170 cm di Alleghe sino agli 80-330 cm di Arabba. 33 km scialabili per il fondo.

ALTO ADIGE

Alta Pusteria: Si scia su 50 km coperti da 35-155 cm di neve compatta a valle e farinosa in quota. 200 km battuti per i fondisti.

Plan de Corones: 90 km scialabili con 10-115 cm di neve compatta, farinosa a monte. 111 km di tracciati per il fondo.

Alta Badia: gli impianti in funzione servono 130 km di piste coperte da 25-200 cm di neve morbida in quota e compatta a valle. 30 km disponibili per i fondisti.

Val Gardena-Alpe di Siusi: tutti i 175 km di piste del comprensorio sono battuti. L'altezza della neve varia dai 20 ai 160 cm. 98 km per i fondisti.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: si scia su 44 km di neve soffice, alta dai 50 ai 140 cm. 4 km a disposizione dei fondisti.

Madonna di Campiglio: 70-230 cm di neve fresca ricoprono 90 km di piste per lo sci alpino e 15 km di piste da fondo.

Val di Fassa: 125 km scialabili in totale con neve farinosa. Si scia su 60-200 cm di neve al passo San Pellegrino e su 70-120 cm a Canazei. 55 km scialabili per i fondisti.

(a cura di Anna Pugliese)

I ANNIVERSARIO

Albina Babich
ved. Fatutta

Con immutato affetto e grande rimpianto la ricorda, assieme a parenti e amici

il figlio PAOLO

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sabato 20 gennaio 2001 alle 17.30.

Trieste, 20 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

20.1.2000 20.1.2001
Francesco Maietta

Da un anno, ancora con noi.

La sua famiglia

Trieste, 20 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

I familiari di

Emilio Pribetti

lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 20 gennaio 2001

II ANNIVERSARIO

Giovanni Genzo

Con amore

tua moglie ROSALIA

Trieste, 20 gennaio 2001

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì
9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì
9-12.30

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.38**
tramonta alle **16.54**
La Luna: si leva alle **4.16**
cala alle **13.40**
3.a settimana dell'anno, 20 giorni trascorsi, ne rimangono 345.

IL SANTO

San Sebastiano

IL PROVERBIO

Spesso il giusto paga per il peccatore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,94**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **5,02**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: 6 minima
9,6 massima
Umidità: 75 per cento
Pressione: 1023,9 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 5,4 km/h da O
Mare: quasi calmo 10°C

MAREE

Alta: ore 6.30 **+37** cm
ore 20.38 **+18** cm
Bassa: ore 0.18 **-4** cm
ore 13.51 **-46** cm
DOMANI
Alta: ore 7.12 **+39** cm
Bassa: ore 1.20 **-4** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'inchiesta del pm Tito si allarga con nuove informazioni di garanzia e una serie di perquisizioni

Multe, indagati altri due vigili

Nel mirino la gestione amministrativa. Intanto calano le contravvenzioni

Oggi la cerimonia

Festa del Corpo con qualche ombra

Festa con qualche ombra oggi per il Corpo della polizia municipale. La ricorrenza cade in un periodo non felicissimo. Ma l'assessore Vindigni ha voluto ugualmente allestire una serie di cerimonie in grande stile: si comincerà alle 10.30 con la messa nella chiesa di santa Maria Maggiore per proseguire alle 11.15, nella sala adiacente, con i discorsi delle autorità, per finire al pomeriggio, alle 17, con l'esibizione del coro della polizia municipale.

Non solo multe cancellate. Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta del pm Raffaele Tito sui vigili urbani. Le indagini punterebbero all'amministrazione complessiva del Corpo.

Ieri mattina è stata notificata un'informazione di garanzia al tenente Fabio Benoli. L'ufficiale riveste un ruolo fondamentale: si occupa della gestione degli acquisti dei mezzi, dei materiali e delle manutenzioni relative all'attività della polizia municipale. Una funzione cardine, di collegamento, tra i fornitori e il Corpo stesso. I compiti di Benoli riguardano solo indirettamente la gestione delle contravvenzioni, anche se i reati ipotizzati dal pm sono quelli di abuso d'ufficio e truffa informatica.

I militari della guardia di finanza ieri mattina hanno perquisito l'ufficio del te-



L'assessore Vindigni



Bernardina Mantovani

nente in via Genova e la sua abitazione sequestrando agende, rubriche e alcuni appunti.

Sempre ieri è stato «avvisato» per i medesimi reati anche un altro vigile, l'agente Ario Cuccurini dell'ufficio contravvenzioni. Lo stesso ufficio dove lavorava Vladimiro Bandi, il sottufficiale attualmente agli arresti domiciliari.

Ieri il pm Tito si è limitato a confermare che sono state effettuate due perquisizioni. Non ha voluto aggiungere altro, anche se è ormai chiaro che l'indagine sta assumendo una valenza sempre più ampia. Un terremoto dalle proporzioni colossali. Nei giorni scorsi, infatti, anche la procura della Corte dei conti ha avviato un'indagine parallela a quella di Tito. Il procura-

tore Giovanni De Luca ha aperto un fascicolo relativo ai mancati introiti dell'amministrazione comunale.

Intanto per i vigili urbani è tempo di bilanci in occasione della ricorrenza del patrono del Corpo, San Sebastiano. Nel corso del 2000 è calato nettamente il numero delle multe appioppare agli automobilisti triestini. Le contravvenzioni, che erano state 90416 nel 1999, l'anno scorso sono diventate 86170 (con una diminuzione in percentuale del 4,7). Analogo il risultato se, da questi numeri, si estrapola il dato relativo alle contravvenzioni per divieto di sosta: 69456 le infrazioni del 1999, 66710 quelle del 2000. In flessione anche le rimozioni, sia le totali che le parziali: dalle 4081 del '99 alle 3935 del 2000 le prime (-3,5%), dalle 718 di due anni fa alle 664 di dodici mesi più tardi le seconde (-7,5%).

L'unica voce in controtendenza è quella relativa alle multe elevate per guida in stato di ebbrezza, cresciute rispetto al 1999, ma di pochi punti. Questi dati sono stati diffusi ieri dall'assessore alla vigilanza, Salvatore Vindigni e dalla comandante della polizia municipale, Bernardina Mantovani, durante la presentazione delle manifestazioni celebrative di oggi.

«Si tratta di un bilancio positivo - ha commentato Vindigni - che conferma la bontà del lavoro svolto dai nostri agenti, la cui presenza in città, soprattutto nelle vie del centro, costituisce evidentemente un fattore deterrente». Il calo nelle multe ha comportato di con-

CONTRAVVENZIONI TOTALI

1999 **90.416** 2000 **86.170** (-4,7%)

PER DIVIETO DI SOSTA

1999 **69.456** 2000 **66.170** (-4,7%)

RIMOZIONI TOTALI

1999 **4.081** 2000 **3.935** (-3,5%)

RIMOZIONI PARZIALI

1999 **718** 2000 **664** (-7,5%)

seguenza un mancato introito per il Comune. Considerando che, nel 1999 (ultimo dato certo conosciuto, perché per il 2000 i conteggi definitivi sono ancora in fase di definizione) l'incasso per l'amministrazione, alla voce «contravvenzioni» era stato di 10 miliardi e mezzo, il calo del 4,7 per cento tradotto in denaro significa mezzo miliardo in meno da poter utilizzare.

«È una situazione comune prevista - ha spiegato l'assessore alle finanze, Giorgio Zanfagnin - perché sulle multe, ogni anno, facciamo una proiezione in base all'anno precedente, che poi correggiamo periodicamente. Per compensare interveniamo sui bandi di gara o tagliando voci secondarie».

Corrado Barbacini
Ugo Salvini

All'omicidio di Deshui Chen in Ponterosso avrebbe partecipato almeno un altro cinese oltre ai Wu, padre e figlio

Una testimone: «C'era un terzo assassino»

Sempre più consistente l'ipotesi dell'esecuzione nell'ambito del racket

Sgombero per l'effervescenza del delitto. Ma anche una sorta di premonizione diffusa, un passa parola che attraversa negozi, bar, bancarelle: «prima o poi doveva accadere». Commercianti, ambulanti ed esercenti della piazza del Ponterosso vivono così il giorno dopo l'omicidio del cinese. «Questa è una violenza nuova, lontana dal carattere dei triestini - dice una delle vendedriche - Ma non credo al movente dell'ombrello, perché li avevamo notati da tempo, sempre chiusi nel loro giro, indisponibili ad aprirsi con noi, seri, quasi arrabbiati. Probabilmente fra loro ci sono odii e rancori che non conosciamo e che sono inevitabilmente esplosi appena c'è stata una scintilla».

Nei bar le risposte sono le stesse: «Frequentavano il mio locale - racconta un'esercente - ma stavano sempre fra loro, parlottavano, bevevano un caffè e se ne andavano. Certo il rapporto era ben diverso da

I commercianti

«Questa piazza è irriconoscibile»

Tra orientali un odio che non capiamo»

quello che riusciamo a instaurare con la clientela abituale di Trieste - precisa - con la quale si scherza, si parla, ci si prende in giro».

Un commerciante di via Genova, non più giovanissimo, non sapeva dell'accaduto, gli viene raccontato alla riapertura pomeridiana: «E' incredibile che sia potuta accadere una cosa del genere a pochi metri dal mio negozio - è il suo commento - ma purtroppo bisogna fare i conti anche con questa realtà. Fra pochi mesi chiuderò, anche perché gli affari non sono proprio fiorenti, è sempre più difficile trovare par-

cheggio per l'automobile e adesso, se accadono fattacci come questo, l'entusiasmo per il lavoro cala».

Franco Giannella, presidente dell'Associazione che raggruppa i commercianti del Borgo teresiano, che ha assistito dal nascere al fenomeno che ormai tutti definiscono «Chinatown», cioè all'arrivo e all'insediarsi di commercianti cinesi, ha un'opinione molto precisa: «A mio avviso la crisi che si è abbattuta su molti, troppi dei miei colleghi, li ha obbligati a vendere al migliore offerente e i cinesi si sono presentati al momento giusto nel posto giusto - afferma - anche se qualcuno dei nostri è riuscito a risollevare la situazione economica pesante proprio grazie ai soldi provenienti dall'Oriente. Va anche detto però - sostiene - che mai in città si era registrato un fatto di questo genere e che piazza del Ponterosso era sempre stata un luogo tranquillo».

u. sa.

«Sono sicura perché ho assistito a tutta quella tremenda scena che poi non mi ha fatto dormire per tutta la notte: c'era un terzo cinese che ha partecipato all'omicidio di Deshui Chen». Parla una triestina proprietaria di una delle bancarelle del Ponterosso e sconsiglia che il suo nome non venga fatto per non finire a propria volta sgozzata. «Il terzo, estraneo a questo mercato, abbrancava la povera vittima e la teneva ferma proprio per permettere a Huanhong Wu e a suo figlio Ye Wu di menare i fendenti mortali».

Un'ora dopo la tremenda esecuzione, addirittura tre bancarelle hanno affermato che sono stati in quattro a saltare addosso a Deshui Chen. Eppure ancora ieri pomeriggio il sostituto procuratore Federico Frezza, che conduce l'inchiesta, escludeva la presenza di altri assassini: «Sono cose che dicono i giornali». «A me, non mi ha sentita nessuno, né poliziotti, né magistrati», ha spiegato ancora la bancarelliera triestina.

Il fatto è rilevante, non solo dal punto di vista strettamente penale, perché logicamente chiunque abbia partecipato all'aggressione è imputabile di omicidio, ma anche da quello di ben più ampia portata della sociologia criminale. Un'es-



Il pm Federico Frezza

cuzione di gruppo avvalorerebbe l'ipotesi, che sta acquisendo una reale consistenza, di punizione di stampo mafioso e, di conseguenza, dell'esistenza di uno spietato racket in città. Del resto è già apparso chiaro che le rappresaglie con-

Huanhong Wu, uno dei due cinesi arrestati.

tro chi ha sgarrato all'interno della comunità vengono fatte in gruppo: furono sei cinesi, alcuni giunti da fuori città, a picchiare selvaggiamente, il 30 aprile '99, Chunyu Li, che aveva aperto un negozio in piazza Libertà. Uno spirito di corpo per punire i rei che porterebbe ora anche a scaricare tutta la colpa dell'omicidio sul giovanissimo Ye Wu, che ha compiuto diciott'anni appena nel settembre scorso, per scagionare tutti gli altri compreso il padre, Huanhong Wu, una specie di boss, rinchiuso in carcere assieme al figlio.

Il terrore ora si espande dalle bancarelle del Ponterosso in tutta la città e fa agitare vecchi fantasmi. Un'interrogazione in Regione è stata presentata dal consigliere di Alleanza nazionale, Paris Lippi che chiede una sensibilizzazione delle forze dell'ordine

Ponterosso, teatro dell'omicidio.

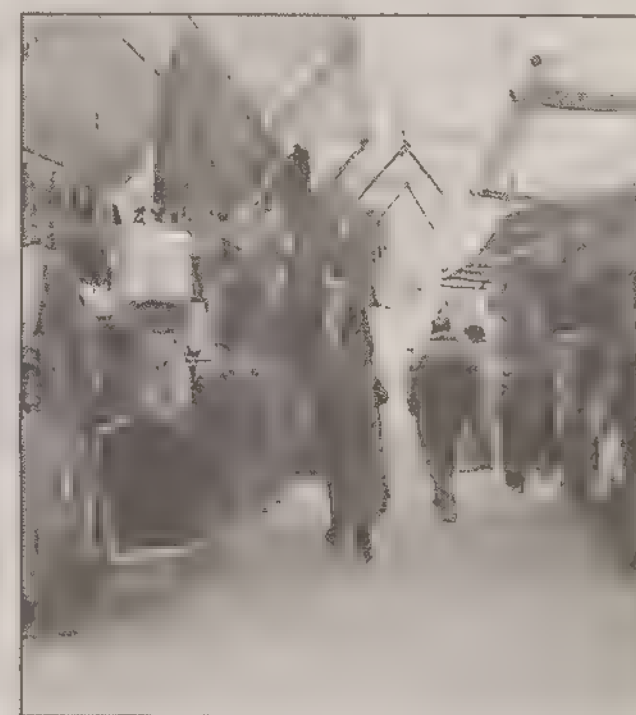
per un monitoraggio continuo sia del flusso di clandestini che del denaro in loro possesso. «Il brutale assassinio di un commerciante cinese in Ponterosso - rileva il libero sindacato di polizia - ripropone gli effetti di un'immigrazione ormai incontrollabile caratterizzata, troppo spesso, da ferree regole all'interno delle singole comunità, come quella cinese, che rendono oltremodo difficoltoso l'inserimento nella realtà locale e l'assimilazione dei nostri usi e costumi».

E' chiaro che un episodio così brutale rischia di ripercuotersi negativamente sull'intera comunità cinese danneggiando anche i membri più pacifici e soprattutto quella sessantina di bambini e ragazzi cinesi che frequentano le scuole cittadine, l'esempio migliore e forse unico di inserimento nella realtà locale. Gli adulti

restano infatti un mondo a sé con gravi barriere all'integrazione. I triestini sono preoccupati dalla loro ampia disponibilità di denaro. Una leggenda metropolitana narra di un cinese con una valigia piena di banconote che chiedeva informazioni sulle possibilità d'acquisto del grattacielo di Campo Marzio.

In Ponterosso ci sono altre tre bancarelle di cinesi. «C'è una cinese - racconta ancora la commerciante triestina - che vende una borsetta al mese e pure resiste. Un'altra che ha chiuso la baracca per aprire un negozio di lusso in corso Italia. A fare lavori e pulizie in quel negozio per qualche giorno c'erano tutti i cinesi di Trieste. Da quella volta ho capito che fanno parte di un unico gruppo forse con un immenso portafoglio in comune».

Silvio Maranzana



OGGI E DOMANI PER PROVARE INSIEME

Fiat Doblò

Vi aspettiamo per un brindisi e per visitare il nostro salone delle occasioni

PORTE APERTE 9-12.30 e 15-19

AUTO
CAMPOMARZIO
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040/3101111
Concessionaria FIAT

La candidatura del presidente dell'Assindustria rimane ben salda nella rosa dei papabili, ma Rifondazione chiude le porte

Pacorini sindaco? Frenata a sinistra

A destra risalgono le quotazioni di Dipiazza e spunta Francesco Prioglio

Telefonando al 186

Preiscrizioni Inail per le casalinghe

Per richiedere la preiscrizione all'Inail, in vista della copertura assicurativa per gli incidenti domestici, le casalinghe possono telefonare gratuitamente al 186 di Poste Italiane (attivo da lunedì a sabato, dalle 8 alle 20), oppure fare click sul sito internet www.poste.it.

Entro il 31 gennaio, tutti gli uomini e le donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni, possono richiedere all'Inail la preiscrizione al servizio assicurativo. Telefonando gratuitamente al 186 di Poste Italiane, gli interessati dovranno dettare all'operatore i dati personali: nome, cognome, indirizzo, codice fiscale. Si consiglia quindi di avere a portata di mano le informazioni che verranno richieste. L'Inail invierà a casa gratuitamente il materiale informativo e il bollettino prestampato per il pagamento in ufficio postale.

Il premio da versare annualmente è di 25 mila lire. L'obbligo di iscrizione vale per tutte le persone prive di lavoro retribuito e che si dedicano alla cura della casa, ad eccezione delle collaboratrici domestiche. L'iscrizione all'assicurazione sugli incidenti domestici dà diritto a una rendita per inabilità permanente in caso di infortunio che riduca di un terzo la capacità lavorativa. L'assicurazione decorrerà dal 1.º marzo di quest'anno.

Si intensificano gli incontri in vista della definizione delle candidature per il pacchetto elettorale della prossima primavera, ma, al momento, e in entrambi gli schieramenti, non pare ci siano grosse schiarite. Nei giorni scorsi il segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran, si è incontrato con il suo omologo di Rifondazione, Roberto Antoniazzi, e con il triestino Sergio Facchini, per un confronto esplorativo esteso alle quattro province. Nomi, pare, non ne sono usciti, mentre è da tempo noto l'identikit che il centro-sinistra traccia dell'ideale successore di Illy. Il prossimo sindaco dovrà avere le stesse caratteristiche di quello uscente: capacità di guardare avanti e ad ampio raggio, proseguendo nel percorso amministrativo tracciato.

L'abboccamento «a sinistra» prelude a incontri più ravvicinati che verranno organizzati sul territorio. Il segretario Facchini non nasconde, però, che a Trieste «la situazione è più che arretrata, mentre a Muggia - dice - dovremmo riuscire ad aprire un confronto».

L'Ulivo ha bisogno dei voti di Rifondazione, ma i comunisti, anche solo per confluire al secondo turno, chiedono un candidato con forti connotazioni mirate al «sociale». Il che esclude a priori uno dei nomi in pole position nella rosa finora emersa, quello dell'imprenditore Federico Pacorini (che, se mai pronunciato nell'incontro dei giorni scorsi, è comunque rimasto «pesantemente» nell'aria). «Il nostro non è un esponente confindustriale è netto - prosegue Facchini - come netto è la linea anti-Illy, soprattutto sul fronte privatizzazioni. Per il resto, secondo le indicazioni nazionali, ci presenteremo dappertutto



Federico Pacorini



Roberto Damiani

to nei collegi senatoriali e nel proporzionale alla Camera, non nei collegi uninominali».

Per il resto, nei corridoi di Ds e dintorni, si allargano le braccia: stallo completo. Pacorini - e i Ds lo sanno fin troppo bene - ha dalla sua molti problemi. All'interno del par-

tito non è gradito a tutti, men che meno alla Nuova sinistra, che gli preferirebbe Damiani, e al sindacato (la cui posizione riferiamo qui a parte). L'imprenditore non è un nome nuovo come a suo tempo fu Riccardo Illy e da molti anni, indirettamente o

scopertamente, sta facendo «politica». I suoi interessi sono molteplici, su vari fronti. Non è possibile cancellarli con un colpo di spugna a un pugno di mesi dal voto.

Calma piatta nel restante quadro delle candidature: il centro-sinistra vorrebbe giocare Illy in uno dei due collegi per la Camera (a meno che il sindaco non s'impunti per lo scontro «epocale» con l'eterno nemico Giulio Camber al Senato), tiene «caldo» il consigliere regionale Cristiano Degano, ancora incerto sulle dimissioni da piazza Oberdan per ritornare alla Rai, in una rosa di collocazioni che potrebbe andare dalla Provincia al secondo collegio della Camera fino al Senato, mentre riserva al vice sindaco Damiani un probabile futuro ruolo di parlamentare a Mon-

teitorio. Le probabilità che sia messo in pista per succedere a Illy sono in calo.

Se il quadro è magmatico nel centro-sinistra, nella Casa delle Libertà le idee non sono meno confuse. Nella ridda di voci si profila un nome nuovo per la poltrona di sindaco, quello del giovane Francesco Prioglio, presidente della Compagnia delle opere e notissimo negli ambienti religiosi e cattolici per il suo impegno sociale. L'unico suo handicap è il cognome «ingombrante». E' del tutto prevedibile, infatti, che un ipotetico confronto elettorale tra Pacorini e Prioglio junior per la carica più importante del-



la città possa essere percepito nell'opinione pubblica come uno scontro per la supremazia sul porto, inquinando i termini della partita a svantaggio di entrambi gli schieramenti. Qualcuno dà in salita anche le quotazioni del sindaco di Muggia, Roberto Dipiaz-

za, come possibile nuovo primo inquilino a Trieste. Il Polo sa perfettamente che il pimpante imprenditore è, allo stato, «sottodimensionato» per le proporzioni dell'impegno triestino, ma potrebbe trovarsi nelle condizioni di non avere nessun altro nome con altrettanta visibilità. E a chi passerebbe Dipiazza lo scettro muggesano? I ben informati dicono che il sindaco ha sempre sostenuto di aver allevato come suo pupillo l'assessore all'urbanistica, Lorenzo Gasperini, recente protagonista dello sfortunato «incidente» del piano particolareggiato di via Belpoggio, annullato dal Comune di Trieste per irregolarità. Improbabile, quindi, che Gasperini possa essere preso in considerazione per sostituire Dipiazza.

Certo è che se l'attuale sindaco di Muggia venisse messo in corsa per Trieste, superando quindi il patto non scritto che «gli uscenti si riconfermano», ritornerebbe in discussione la stessa ricandidatura di Renzo Codarin alla Provincia. Il presidente di Palazzo Galati gode del sostegno del senatore Camber, dell'assessore Franco Franzutti e del consigliere regionale del Ccd, Bruno Marini, ma non è nelle grazie di Antonione. An, poi, è pronta a fargli le scarpe per «occupare» una postazione: e ci sono già due successori in petto, gli assessori Fulvio Sluga e Fabio Scoccimarro, da tempo pronti a incrociare le spade.

ar. bor.

Waldy Catalano, segretario della Cgil, gela una nuova candidatura confindustriale

«Basta imprenditori, sì a Camerini»

«No a un sindaco imprenditore. Due volte su tre, quando si parla di esponenti della società civile, si fa il nome di un imprenditore, come se questa categoria fosse l'unica utile a gestire la cosa pubblica». Waldy Catalano, segretario provinciale della Cgil ed esponente dei Ds, mette le mani avanti. Impensabile che il sindacato - per quanto ancora valga questo tipo di indicazioni di vertice - possa avallare un dopo-Illy che si chiami Pacorini. Già il confronto tra le parti sociali e il sindaco uscente è sempre sta-

to irto di difficoltà. «Se si fanno le cose col sindacato bene, se si fanno senza, per Illy è meglio», sbotta Catalano ed elenca una serie di battaglie sfociate nell'ultima, clamorosa, privatizzazione dei servizi cimiteriali senza la firma delle rappresentanze dei lavoratori.

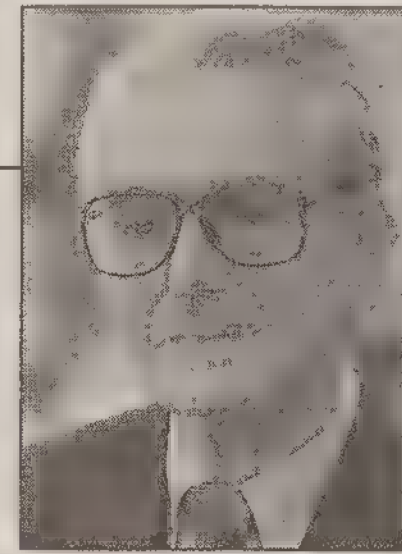
Su entrambi, poi, sia su Illy che su Pacorini, pesa un precedente che il sindacato non può dimenticare: la presa di posizione per l'abrogazione dell'art. 18 dello statuto dei lavoratori, sul reintegro nel posto di lavoro di chi è stato illegittimamente licenziato.

«Hanno perso, clamorosamente, anche se ora fanno finta di niente. Eppure su questo articolo si gioca tutta una concezione della società. Chi si è schierato contro non può rappresentare un'amministrazione di sinistra».

Catalano fa una sua diagnosi: l'impostazione «anti-politica» che oggi va per la maggiore, alimenta la sfiducia nei cittadini e, al tempo stesso, mette i presupposti per un prevalere dei poteri forti. «Alla crisi della rappresentanza, che poi è crisi di valori - annota - si tende a dare una risposta solo efficientista e



Waldy Catalano



Fulvio Camerini

tecnocratica. E sullo sfondo c'è la ricerca di un'egemonia culturale e politica da parte della Confindustria».

Meglio sarebbe, dunque, che la sinistra costruisse un programma in stretto rapporto con il volontariato, portatore di un intreccio equilibrato di interessi sociali ed economici. «Bisogna avere il coraggio - con-

clude Catalano - di fare controcultura. Il mio giudizio su Illy è positivo per quanto riguarda l'apertura data alla città, fortemente critico sulla riorganizzazione dei servizi e sui rapporti col sindacato. Chi vedrei bene come suo successore? Il senatore Camerini, l'unico in grado di parlare a tante fasce diverse della città».

a. bor.

Iniziativa della Provincia per le scuole superiori

Un ciclo di lezioni-conferenze dopo la proposta di Storace di rivedere i libri di storia

Dopo la proposta del presidente del consiglio regionale del Lazio, Storace, di istituire una commissione con il compito di rivedere i libri di storia utilizzati dagli istituti superiori anche a Trieste è previsto un ciclo di lezioni-conferenze, rivolto agli studenti e agli insegnanti degli istituti superiori, su storia, cultura e tradizioni dell'Istria, della Venezia Giulia e della Dalmazia. L'iniziativa è dell'assessore provinciale Claudio Grizon, che ha costituito un apposito Comitato storico-scientifico per l'elaborazione del programma didattico, i cui componenti si riuniranno nei prossimi giorni.

Obiettivo del ciclo di lezioni è quello di offrire al mondo scolastico alcune occasioni di approfondimento sulle questioni legate, più in generale, alle vicende che hanno caratterizzato la storia della Venezia Giulia e della Dalmazia nell'ultimo secolo, cercando di integrare le lacune della storiografia contemporanea, quella dei programmi ministeriali e dell'editoria. Il Comitato sarà chiamato a definire le linee didattiche e storico-culturali da sottoporre al Provveditore e alla Conferenza dei presidi, per concordare con i vertici della scuola il coinvolgimento più efficace degli istituti scolastici nell'organizzazione delle lezioni-conferenze, anche attraverso l'ausilio di strumentazioni multimediali.

Della Commissione fanno parte, oltre all'assessore Grizon che la presiede, Arduino Agnelli, in rappresentanza dell'Università popolare di Trieste, Diego Redivo per la Lega nazionale, Gianfranco Battisti indicato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Roma, Renzo de' Vidovich che rappresenta il Libero Comune di Zara, Piero Delbello dell'Irci, Massimo Greco indicato dall'amministrazione provinciale e la professoressa Anna Maria Vinci Cona che rappresenterà l'Università degli studi di Trieste.

Si apre una fase delicata nella vertenza per la privatizzazione dell'Act trasformata in Trieste trasporti: i sindacati «avvertono» l'azienda

«Non si toccano i diritti acquisiti dagli autisti»

Vertice della Filt Cgil alla presenza del segretario nazionale: «Basta con le provocazioni»

«Basta con le provocazioni, stop agli atti inconsulti che avvelenano il tavolo della trattativa. Ogni granello di disponibilità, ogni minimo spazio di apertura rischia di venir chiuso dalle continue affermazioni che arrivano dall'azienda, si bruciano le possibilità di incontro». Si apre una fase delicata nella vertenza della privatizzazione dell'Act trasformata in Trieste trasporti, si sta per toccare il merito dei problemi e il sindacato mette sull'avviso l'azienda. Anche perché su Trieste, prima città d'Italia (in una regione che per prima ha approvato la legge) a veder effettivamente messa in opera la riforma sul trasporto pubblico locale, sono puntati gli occhi del Paese. E proprio per questo ieri la Filt Cgil ha convocato i vertici nella sede regionale presente il segretario Angelo D'Adamo assieme alle Rsu dell'azienda ed in particolare al responsabile nazionale del settore Antonello Stella.

Diversi i punti caldi e su questi il sindacato ha posto chiari paletti. Innanzitutto, ha spiegato la Filt ci sono materie su cui si può tratta-

re, altre no. Come i diritti acquisiti dagli autisti. Lo prevede pure il contratto nazionale firmato di recente. Ma soprattutto il clima della discussione e della contrattazione deve rimanere disteso e sottoposto a certe regole.

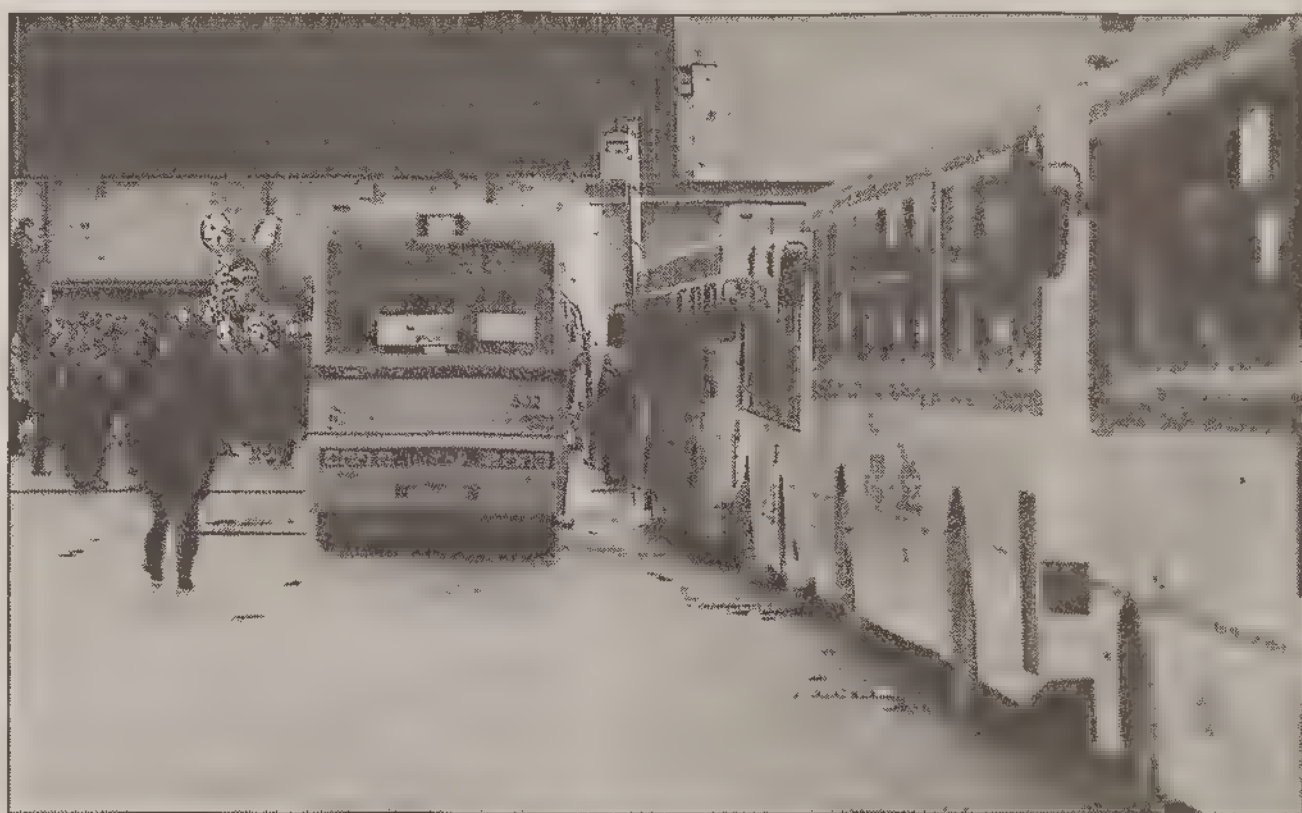
«Il deficit della legge di riforma possono essere superati - spiega D'Adamo - la Trieste Trasporti ha proposto un piano che su certi aspetti è davvero interessante e di prospettiva. Cos'è che non funziona? Le relazioni industriali. Ci sono stati gravissimi errori nell'impostazione». Per non parlare delle mosse che hanno avvelenato il tavolo di discussione: dalla disdetta unilaterale degli accordi interni (su crisi stava discutendo) alle dure uscite sui «media» dell'azienda fino alle ultime «provocazioni» sull'assenteismo.

La Filt, ma anche gli altri sindacati, hanno ben presente il nodo della questione. L'azienda, spiegano, vuol intervenire sulla parte normativa e sta leggendo il contratto in maniera «stirata». «Ci sono materie su cui siamo disponibili a trattare, altre no - aggiunge D'Adamo - e se c'è qualcuno che cerca lo

scontro si troverà in mezzo a una guerra. Per questo abbiamo attivato anche la segreteria nazionale della Filt». Come dire che gli spazi per trattare e cambiare ci sono, ma bisogna contrattare in base alle regole. Quelle del contratto. «Proprio il sindacato è stato il protagonista di questo processo di riforma - insiste Antonello Stella - che ha come obiettivo il miglioramento della qualità e la quantità dei servizi. Ma anche il decentramento per responsabilizzare chi gestisce. Questo processo però non deve trasformarsi in una vendetta sui lavoratori. Ed è scandaloso che ora ci sia un'attacco ai diritti degli autisti. Non è vero che il sindacato non vuole cambiare, anzi, proprio noi l'abbiamo chiesto perché il sistema è cambiato. Ma i cambiamenti si fanno assieme in spirito di condivisione, azienda e sindacati».

Regole precise, fissate appunto dal contratto nazionale. E sul controllo di queste regole Stella ha chiamato a raccolta tutti gli enti: Regione, Provincia, Comune, Prefettura.

Giulio Garau



OGGI AL CINEMA **AMBASCIATORI** UNA GRANDE «PRIMA» DISNEY

GLENN CLOSE

Walt Disney Pictures presenta

LA CARICA DEI 102

Un nuovo colpo di coda



www.disney.it

AVOLTA

E dopo la 3ª media?

TECNICO AERONAUTICO
per piloti e controllori di volo

TECNICO INDUSTRIALE IN INFORMATICA

LICEO ARTISTICO
Danza
Architettura - Accademia

UDINI - Via Q. Sella 1 - Tel. 0432/505985 - 507268

GUINA **GUINA**

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA CALZATURE DONNA

SALDI

GUINA: i tuoi negozi nella tua città
...in due passi tutto un mondo di moda...

VIA GENOVA 12-21 TRIESTE

Con una lettera al Comune, alla Circoscrizione e alla Soprintendenza chiedono di rivedere il progetto per piazza Vittorio Veneto

Ferrovie in allarme per il parcheggio

«Lo scavo rischia di creare cedimenti alle strutture del nostro palazzo»

IN BREVE

Giovane rischia la morte nel sonno intossicato dai fumi della caldaia

Ha rischiato di morire per un'intossicazione da monossido di carbonio. A salvarlo sono stati i genitori che, credendo stesse ancora dormendo, ieri mattina lo hanno chiamato perché in ritardo sul lavoro. Andrea Roversi, di 30 anni, abitante in via Segantini 16, è stato accompagnato dall'ambulanza all'ospedale di Mestre dove è trattato nella camera iperbarica. In serata è stato dichiarato fuori pericolo. L'allarme è scattato ieri alle 8 quando il giovane è stato trovato a terra nella cucina dell'appartamento che si trova sullo stesso piano di quello dei genitori. Un ritardo sarebbe stato fatale. All'origine della fuoriuscita del monossido di carbonio forse un improvviso guasto alla caldaia. Una circostanza strana se si pensa che l'impianto di riscaldamento è stato recentemente rinnovato. Sul posto i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acegas che hanno effettuato un sopralluogo. Un rapporto sull'episodio è stato inviato dai poliziotti della volante alla procura.

Alticcio scatena il pandemonio in Tribunale: attacca briga con tutti, poliziotti compresi

Rissa ieri mattina in tribunale con intervento finale di decine tra poliziotti e carabinieri. Una vera e propria scappatoia da salotto che si è conclusa con l'arresto di Roberto Caris, 32 anni, bloccato a terra e ammanettato. L'uomo, che appartiene a una comunità di nomadi, era accompagnato da un nutrito gruppo di familiari e amici. Il movimentato episodio si è verificato verso mezzogiorno nel corridoio dell'ex pretura quando stava per iniziare un'udienza del giudice Vascotto relativa a un processo su un maxifurto di oro messo a segno lo scorso anno ai danni di un rappresentante di Vicenza. All'improvviso uno dei presenti, appunto Caris, che poi è risultato in stato di ebbrezza, ha aggredito un'altra persona poi all'arrivo dei poliziotti se l'è presa con loro. Pare anche che nel parapiglia un avvocato sia stato aggredito, ma senza gravi conseguenze.

Aggredisce una donna, un sanitario e i carabinieri e con l'auto si lancia in retro contro un'ambulanza

Luca Movio, 27 anni, l'altra sera in via Carducci, visibilmente alterato, ha fatto il diavolo a quattro. Prima ha malmenato una donna, poi ha colpito un sanitario del 118 intervenuto per difenderla, quindi è salito sulla propria vettura e in retromarcia ha urtato l'ambulanza in due riprese; alla fine si è defilato. Intanto sono arrivati i carabinieri e poco dopo l'uomo è riapparso e ha sferrato un tremendo pugno a un maresciallo dell'Arma. Prontamente bloccato è finito al Coroneo per violenza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e guida in stato di ebbrezza.

Forzano la porta della libreria in galleria Tergesteo portando via schede telefoniche e il fondo cassa

I ladri hanno trascurato i libri e si sono presi le schede telefoniche. Il furto è stato messo a segno l'altra notte alla rivendita di libri e giornali della galleria Tergesteo. I soliti ignoti hanno rotto il vetro e forzato la porta di ingresso. Una volta entrati nell'esercizio commerciale, hanno rovistato dietro il bancone e messo a soqquadro varie suppellettili, impossessandosi di numerose schede telefoniche (per un valore di circa tre milioni di lire) e del denaro del fondo cassa e hanno trascinato i volumi. Sul posto è intervenuta una pattuglia della squadra volante avvertita da uno dei proprietari.

Le Ferrovie sono preoccupate per gli effetti che la costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza Vittorio Veneto potrebbe avere sul loro palazzo. E così qualche settimana hanno inviato al Comune e ad altri enti una lettera in cui chiedono di riesaminare il progetto per il parcheggio.

La missiva - firmata dal direttore compartimentale infrastrutture ing. Ciaravolo (nel frattempo trasferito a Verona e sostituito dall'ing. Gollani) e dal responsabile servizi di sede area nord, Sciarrelli - è indirizzata all'area pianificazione territoriale del Comune, alla IV Circoscrizione, alla Soprintendenza ai beni culturali e, per conoscenza, alla direzione patrimonio delle Ferrovie a Roma.

Premettendo che i tecnici delle Fs hanno esaminato gli elaborati depositati in Comune, nella lettera si osserva che «dagli elaborati emerge che il nuovo parcheggio sotterraneo sarà realizzato a una distanza di

due metri dal palazzo delle Ferrovie e con il piano di fondazione a circa otto metri sotto il piano di campagna. Le palancole in acciaio, della lunghezza di 10 metri, previste come opere provvisorie - prosegue il testo - avranno una fila di tiranti della lunghezza di 20 metri con un passo di

cinque metri. Secondo la relazione redatta dal prof. Benussi emerge che le stesse verranno infisse nel terreno per vibroinfilazione, senza creare problemi di disturbo vibrazionale nel corso dell'infissione, in quanto le frequenze della macchina sono notevolmente più alte di quelle delle strutture

re principali degli edifici, come verificato nelle recenti prove sul posto».

Fatte queste precisazioni, le Ferrovie osservano che durante le prove dei futuri scavi le strutture del loro palazzo hanno messo in evidenza «una risposta molto accentuata alla sollecitazione indotta nel terreno dalle vibroinfilazioni, come già segnalato nella nota del 4.2.2000 inviata al Comune di Trieste».

Durante gli scavi, si legge poi, «attraverso il palancole di perimetrazione certamente verrà provocato un emungimento delle acque presenti nel terreno, con conseguente abbassamento della falda sotto il piano di fondazione del fabbricato delle Ferrovie, creando cedimenti differenziali alle strutture del palazzo compartimentale».

Infine, conclude la lettera, alla distanza di soli due metri dal fabbricato il palancole metallico sarà dotato di tiranti da 60 tonnellate, della lunghezza di venti metri, che interessaran-



In piazza Vittorio Veneto è previsto il nuovo parcheggio



Le Ferrovie temono per la «tenuta» del loro palazzo.

no le fondazioni e pertanto la proprietà del fabbricato stesso.

Per tutti questi motivi, dunque, le Ferrovie hanno chiesto al Comune, come si diceva, di riesaminare il progetto del parcheggio sotterraneo.

Interrogata in merito, l'assessore alla Pianificazione territoriale Ondina Barduzzi risponde che «le Ferrovie hanno legittimi timori, come è avvenuto per la costruzione di altri parcheggi sotterranei. Il Comune - aggiunge - ha però incaricato il prof. Merli di Bologna di predisporre una rela-

zione tecnica sull'influenza del parcheggio sulle strutture degli edifici circostanti. E' chiaro che i lavori cominceranno solo dopo che avremo esaminato la relazione. In questa zona - conclude - non ci sono poi problemi di marea, in quanto la quota è più alta di quella di piazza Ponterosso».

Ma i lavori, in teoria, potrebbero partire nel giro di due settimane. Al completamento dell'iter burocratico manca infatti solo la concessione dell'area, da parte del Comune, all'impresa Carena.

gi. pa.

Denunciato un napoletano «intraprendente»

Martelli pneumatici fatti in casa e spacciati per attrezzi di marca Ma a Sistiana non ci cascano

Quello dei mattoni trasformati in videoregistratori e venduti nei parcheggi degli autogrill è un classico della truffa. Ma ora per fregare il prossimo c'è addirittura chi ha contraffatto i martelli pneumatici.

Un napoletano, Salvatore Esposito, 56 anni, residente a Lignano, è stato denunciato dai carabinieri di Aurisina per truffa e frode in commercio. Aveva tentato di piazzare quattro martelli pneumatici costruiti a Napoli ma marchiati con il simbolo «Hilti». Insomma, contraffatti. Ognuno di questi oggetti originali costa circa due milioni, ma secondo quanto hanno accertato i militari, l'uomo li aveva proposti a 800 mila lire.

L'altra mattina Esposito si è presentato in un cantiere edile di Sistiana e si è rivolto al responsabile dei lavori Ennio Cettul, 46 anni, proponendogli l'affare.

Ma Cettul ha subito sospettato che dietro a un prezzo così allettante ci fosse qualche trucco. Così ha avvisato i carabinieri che hanno atteso che il venditore ritornasse con la merce. Alla fine è stato lo stesso Esposito a raccontare la verità. Quei martelli pneumatici erano stati costruiti in un'officina nei pressi di Napoli ed etichettati con il marchio dell'importante fabbrica di attrezzi per l'edilizia. Inevitabile la denuncia e il sequestro dei martelli pneumatici.

Nei guai un sanitario egiziano, in turno di guardia, non accorso alla chiamata di una donna

Muore d'infarto aspettando il medico

All'arrivo dell'ambulanza, la paziente era ormai in fin di vita

L'accusa è quella di aver indirettamente causato la morte di una paziente con il proprio comportamento ritenuto negligente. Il dottor Abou Heis Ehab, egiziano di nascita, ma da anni in attività a Trieste, è finito nel mirino del sostituto procuratore Laura Barresi. Il magistrato ha depositato ieri dal Gip l'atto di chiusura delle indagini preliminari chiedendo il rinvio a giudizio del professionista.

L'episodio risale al 17 ottobre dello scorso anno. Alle 5,25 di quel giorno la signora Domenica Lepore abitante in via San Pasquale 127 si era messa in contatto con il «118». La donna, dichiarando di essere appena uscita da uno stato influenzale, aveva riferito all'operatore

Egidio Paladini di accusare un forte dolore al petto. Il centralista del «118» reso conto della situazione aveva subito chiamato il dottor Ehab, medico di guardia del servizio di continuità assistenziale. Quel dolore al petto che la donna riferiva lo aveva preoccupato e l'operatore aveva ipotizzato che fosse di origine cardiaca.

In questi casi il medico si mette in contatto con la paziente e poi, se lo ritiene opportuno, si reca a casa sua per una visita. Ma così non è stato.

Dopo oltre due ore infatti la signora Domenica Lepore ha richiamato il «118» affermando che le sue condizioni si erano aggravate: il dolore al petto continuava e le mancava anche il respiro.

La telefonata era stata riferita a un altro medico che, in questo caso, resosi conto della situazione aveva subito disposto l'invio di un'ambulanza in via San Pasquale. Ma quando, dopo pochi minuti, si soccorsi erano arrivati la signora Lepore era già in gravissime condizioni: arresto cardiocircolatorio da fibrillazione ventricolare. La donna era stata subito sottoposta a terapia d'urgenza, ma durante il trasporto il cuore aveva cessato di battere. Morta per un infarto acuto al miocardio.

Verso le 8 l'operatore del «118» aveva telefonato al dottor Heis per chiedergli come mai non era intervenuto e perché già dopo il primo allarme non aveva chiesto un'ambulanza. Il medico, si

legge nella relazione relativa all'intervento, si era giustificato dicendo che aveva telefonato alla donna un paio di volte ma non aveva ricevuto risposta e così se n'era infischiato. Nessuna risposta, nessun problema. E invece era esattamente il contrario.

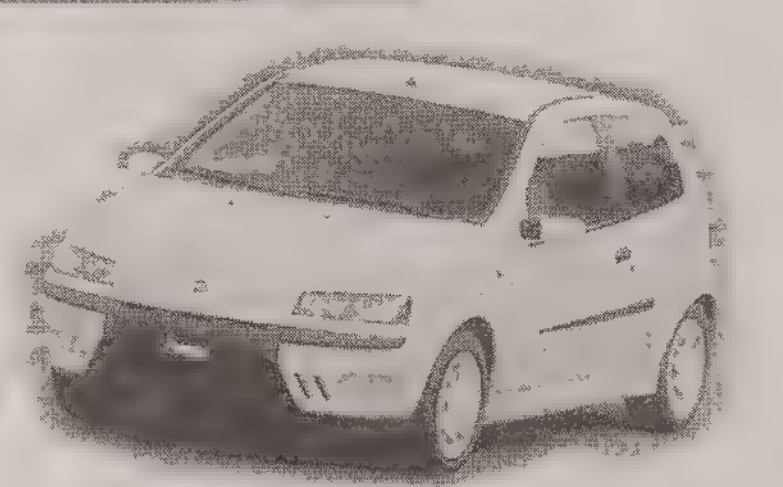
Il medico è accusato proprio di non aver accusato Domenica Lepore «così come era stato indicato dall'operatore del «118» per verificare il suo stato di salute e conseguentemente non ponendo in essere quella condotta di assistenza tempestiva suggerita dalla normale esperienza, provocando la morte della donna che sarebbe probabilmente sopravvissuta grazie a un tempestivo e corretto intervento».

Corrado Barbacini

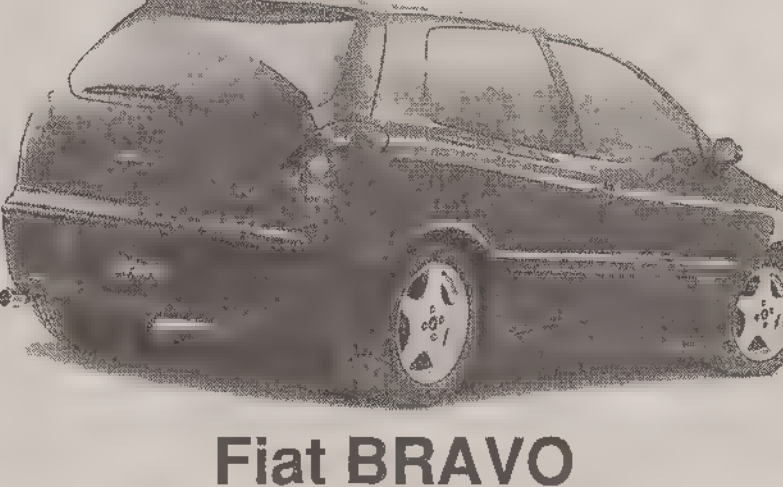
20 E 21 GENNAIO,

PROVA DOBLÒ E PARTI PER LA GIAMAICA.

ED INOLTRE



Fiat PUNTO
FINO A
3 MILIONI
PER L'USATO CHE VALE ZERO



Fiat BRAVO
FINO A
6 MILIONI
PER L'USATO CHE VALE ZERO



Fiat MAREA
FINO A
7 MILIONI
PER L'USATO CHE VALE ZERO

CONCESSIONARIA

FIAT

LUCIOLI

Via Flavia, 104
Tel. 040-8991911

LA PASSIONE CI GUIDA.

FIAT

www.buy@fiat.com

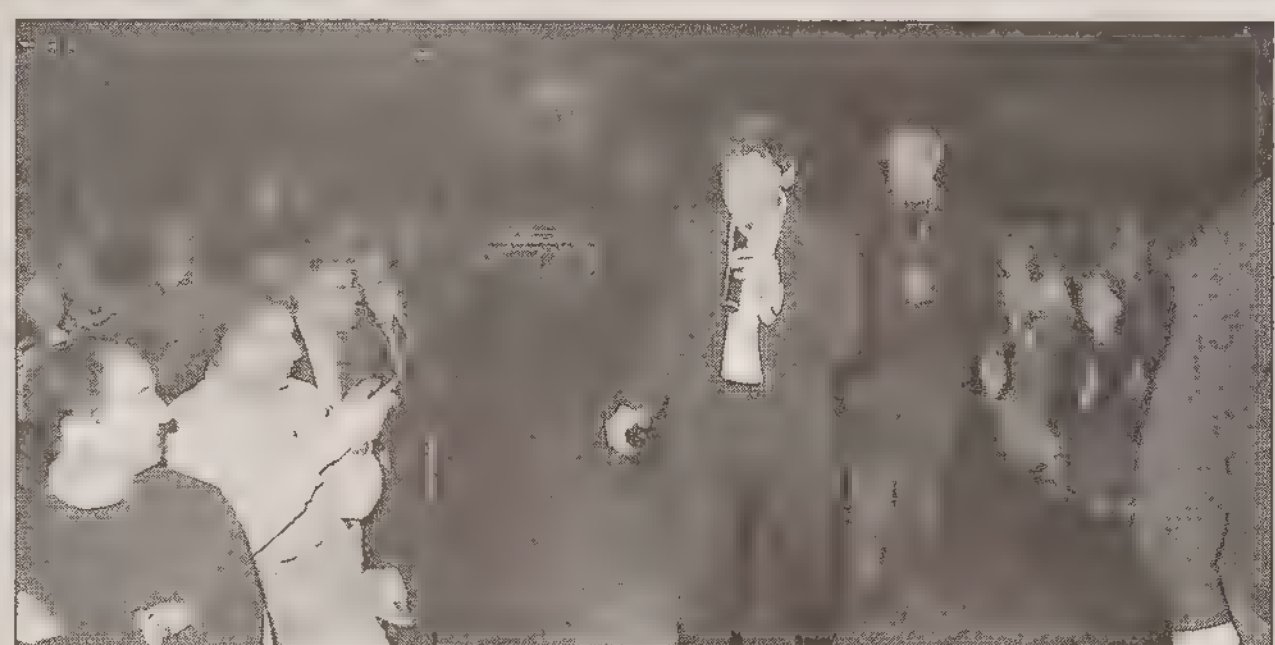
OFFERTA VALIDA FINO AL 31.1.2001 SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

Naso rosso a palla, bavaglino e abbigliamento non proprio da medico per «visitare» i piccoli pazienti del Burlo

Il dottore prescrive risate e bacetti

La Patch therapy, la terapia del sorriso, aiuta i bambini e i loro genitori

NUOVO TOUR



Tre generazioni ad applaudire Gianni Morandi

Pubblico soprattutto femminile, ieri sera al PalaTrieste, per la prima delle tre tappe regionali del nuovo tour di Gianni Morandi (stasera canta a Udine, domani a Pordenone). Per l'intramontabile cantante emiliano sono arrivate le giovanissime, le mamme, ma anche le nonne, a conferma di un successo che abbraccia tre generazioni. Morandi ha ripagato l'attesa con un grande show. (Foto Francesco Bruni)

Porta il camice bianco, come un vero dottore. Ma ha un grande naso rosso a palla, un bavaglino da neonato al collo e mille disegni colorati sulla divisa. Si chiama dottor Strettoscopia, lo accompagna un morbido pollo di gomma di nome Giovanni. Il dottor Strettoscopia è comparso ieri mattina nella Clinica pediatrica del Burlo, con uno zoccolo giallo e uno rosso. Si è sottoposto, con una buona vena di ironia, al rito delle interviste e dei microfoni a fianco dell'assessore regionale alla Sanità Renzo Tondo e di Alda Paoletti, presidente dell'associazione Petra che ha organizzato l'evento insieme all'assessorato e alla fondazione Theodora.

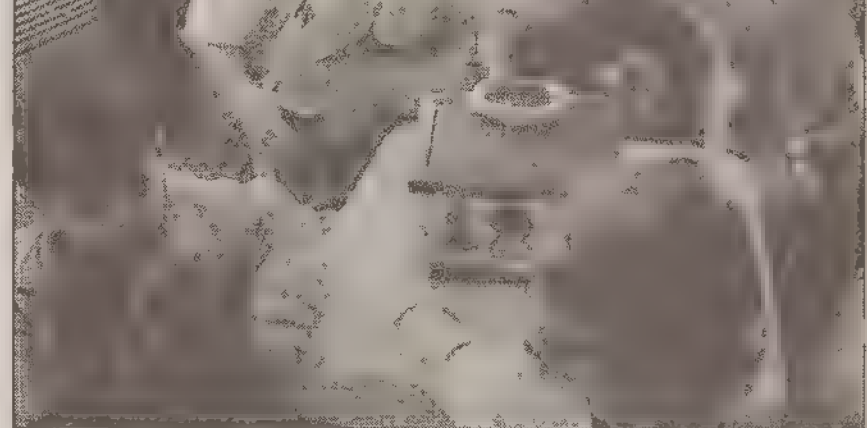
Poi ha iniziato il suo lavoro nelle stanze dell'oncologia pediatrica: girotondi di bimbi, mamme e papà; distribuzioni di cani, cuori e spade di palloncini; giochi e filastrocche. A ora di pranzo

il dottore e il pollo Giovanni se ne sono andati fra risate e abbracci. Lasciando però le prescrizioni per la settimana prossima: robuste dosi di baci, baci e bacetti da scambiare con affetto almeno tre volte al giorno.

Potrebbe sembrare una delle tante clownerie, che ogni tanto arrivano in corsia a rallegrare i piccoli pazienti. Ma il dottor Strettoscopia, malgrado il nome e la divisa surreale, non è un pagliaccio del circo né un animatore: è uno degli undici «dottori sogni» che dalla metà degli anni Novanta, portano negli ospedali italiani la Patch therapy, la terapia del sorriso inventata e collaudata dal medico neozelandese Patch Adams e resa celebre qualche anno fa dal film di Robin Williams. «I dottori sogni cercano di migliorare la qualità di vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie attraverso l'ascol-

to, la vicinanza, il contatto personale», spiega Manfredi Buonomo della fondazione Theodora, che propone la Patch therapy in molti ospedali pediatrici italiani e cura la formazione del clown ospedaliero. Non si tratta infatti di giocare per dimenticare la malattia. Ma di alleggerire - attraverso il sorriso - le paure grandi e piccole del ricovero: la nostalgia di casa e dei compagni; il dolore delle cure; la sofferenza e l'isolamento dei bambini malati cronici e dei loro genitori.

I dottori sogni, che a Milano, Genova e Firenze visitano gli ospedali una volta alla settimana, per mezza giornata, si muovono nelle corsie in punta di piedi. «Prima di entrare nella stanza - spiega Strettoscopia, al secondo Rodrigo Morgano, 27 anni - si bussa, si chiede permesso. E una volta dentro, si cerca di capire qual è l'atmosfera, chi sono e come stanno



Il look variopinto dei seguaci della Patch therapy. (Bruni)

quei bambini e quei genitori. Il nostro obiettivo non è fare spettacolo, ma migliorare l'ambiente, puntando sulla parte sana dei bimbi». I palloncini, i giochi, il girotondo tutti insieme, per qualche ora restituiscono i piccoli ricoverati a quel mondo magico in cui tutti i bambini dovrebbero vivere. È una tappa verso una migliore qualità delle cure, verso la loro umanizzazione; che è al tempo stesso terapia per lo spirito e per il corpo.

Accanto all'allegria, tra gli effetti benefici della Patch therapy si segnalano infatti anche una riduzione nella necessità dei farmaci e una migliore accettazione degli interventi chirurgici. Proprio per questo, l'associazione Petra ha ora in cantiere un progetto per formare, anche nella nostra regione, un drappello di nuovi dottori sogni.

Daniela Gross

Azzerato il fatturato delle cooperative

Grido d'allarme dei pescatori: «Da più di due mesi le reti vengono calate inutilmente»

Grido d'allarme da parte dei pescatori. «La gravissima crisi che sta attraversando il settore non ha precedenti. I pescatori triestini, già penalizzati dalla presenza di mucillagine nei mesi estivi, si stanno trovando a affrontare un periodo di mancanza assoluta di pesce». La denuncia arriva dal responsabile regionale dell'Agci Pesca, Guido Doz. «Da più di due mesi - sostiene - il fatturato delle cooperative di pesca è stato azzerato con una ripercussione sulle paghe che in molti casi hanno raggiunto cifre da fame paragonabili a quelle del Terzo Mondo».

Oltre a attivare tutte le forme di finanziamento individuabili per mantenere il livello occupazionale, Doz ha promosso la costituzione del consorzio ittico del golfo di Trieste che ha come scopo principale promuovere e valorizzare il prodotto del nostro mare.

Doz assieme ai presidenti delle Cooperative e ad alcuni pescatori sta collaborando con l'Azienda speciale Aries promossa dalla Camera di commercio che ha organizzato dei corsi di qualificazione per occupati del settore della pesca e acquacoltura.

Alcuni di questi corsi, oltre a formare e aggiornare gli addetti con lezioni in aula, prevedono delle visite studio in altre marinerie dove gli operatori avranno modo di verificare personalmente le differenze tecnologiche e avere quindi quell'input che servirà poi per avere dei benefici economici.

Ripresi in un clima decisamente più tranquillo i «Venerdì per l'ambiente» voluti e organizzati dall'Amministrazione comunale

Inquinamento a Servola: confronto senza più scintille

Illy: «Iniziativa da portare avanti con spirito di apertura». L'Ass: «Trascurabile l'impatto sulla salute»

Dopo la burrascosa «prima» di «Venerdì per l'ambiente», la seconda puntata della nuova iniziativa voluta dall'Amministrazione comunale per far decollare il pubblico dibattito sulle tematiche ambientali, è filata liscia come l'olio. Ad aprire la discussione sul tema dell'inquinamento atmosferico a Servola è stato lo stesso sindaco, che ha ribadito ai numerosi presenti la volontà comunale di portare avanti l'iniziativa con uno spirito di massima apertura e collaborazione.

È forse questo il dato più interessante di un pomeriggio dove le parti chiamate in causa hanno ribadito le medesime posizioni esternate in precedenti occasioni. Così l'assessore Ondina Barduzzi - che ha «funzionato» in qualche modo da moderatrice - ha riconosciuto come il Comune sia chiamato a svolgere un ruolo importante nel mediare le esigenze dell'opinione pubblica in fatto di qualità della vita, cercando di mantenere un rapporto con quelle aziende che sul territorio garantiscono produzione e occupazione.

Francesco Semino - responsabile delle relazioni esterne della Lucchini - ha ricordato le tappe di un percorso aziendale volto al recupero e al rafforzamento di uno stabilimento siderurgico condizionato da

un'impiantistica per molti versi antiquata e ulteriormente «appesantita» da un lungo periodo di inattività. «Anche se la Ferriera innanzitutto è un'azienda fatta per produrre - ha affermato Semino - la riconversione impiantistica è andata di pari passo con la messa a norma di tutti i settori».

Per Giovanna Cornelio, responsabile Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari, l'impatto delle emissioni della Ferriera sulla salute dei cittadini risulterebbe trascurabile, almeno secondo dei dati che la stessa responsabile ha giudicato «grossolani» e da approfondire.

«Al di là della questione salute - è intervenuto l'ingegner Umberto Laurenzi - la presenza di polveri, l'imbrattamento di auto, appartamenti ecc. sono dati di fatto inconfutabili. Ne deriva una qualità della vita decisamente penalizzata. E sta al Comune attivare una mediazione tra azienda e cittadini per ridare vivibilità al territorio».

Da parte dell'Arpa - rappresentata ieri in Comune dall'ingegner Vattia - una comunicazione stringata ed essenziale che ha confermato, ancora una volta, come il sistema di monitoraggio assicurato dalle centraline di rilevamento risulti del tutto insufficiente e precario.

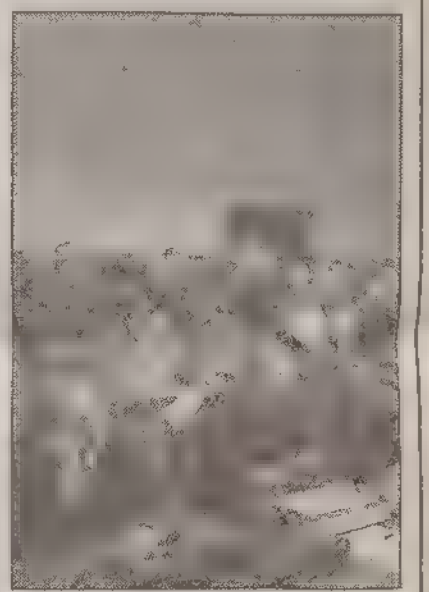
m.l.

Ferriera: perizie a confronto e «pressing» degli abitanti

Perizie a confronto ieri dinanzi al giudice unico Paolo Vascotto nel processo che vede imputati per il reato di imbrattamento i vertici della Ferriera di Servola: Giuseppe Lucchini, Mauro Bragagni, Michele Bajetti ed Emilio Bettini. La sentenza sarà pronunciata il 9 febbraio dopo le requisitorie del Pm Federico Frezza, dell'avvocato di parte civile Alberto Coslovich e le arringhe del collegio di difesa guidato dall'avvocato Giuseppe Frigo.

Con il pressing psicologico di decine e decine di abitanti del rione nello spazio

riservato al pubblico, incalzato dalle obiezioni, Frigo, legale dell'azienda a un certo punto è sbottato: «Se non siamo ben visti, ce ne possiamo anche andare. Così sarete contenti tutti». Sono state illustrate la perizie dell'ingegner Gola, ordinata dal giudice, e quella dell'ingegner Bontempi, commissionata dalla difesa. La prima perizia ha rilevato alcune perdite dalla cokeria durante il carico, l'alzarsi talvolta di fumi rossi dall'acciaieria e il deposito di polvere sulle strade. Bontempi ha sostenuto che l'impianto di irrorazio-



ne del materiale fossile è a regime dal 15 dicembre, l'allungamento dei muri di contenimento del parco fossile sarà completato entro il 28 febbraio e l'impianto di captazione dei fumi sarà funzionante entro giugno.

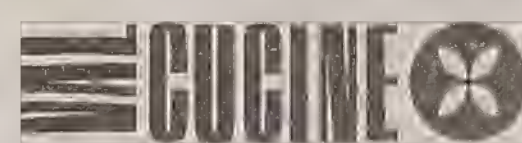
AMBIENTI CUCINA 18 MODELLI ESPOSTI IN STILE ABITATIVO

...c'è più gusto



VALCUCINE è un'azienda all'avanguardia in cui la passione per i materiali naturali, l'attenzione per la sicurezza e il rispetto per l'ambiente convivono con la tecnologia, la funzionalità dei prodotti, le soluzioni innovative.

Tutte le cucine di questa azienda rispettano la rigorosa legge tedesca sull'emissione di formaldeide; infatti tutti i mobili VALCUCINE sono dotati del marchio tedesco di qualità e sicurezza GS (Geprüfte Sicherheit), sicurezza controllata.



ACQUISTARE E VENDERE CUCINE
DEVE ESSERE UN PIACERE!

CASA MIA
AMBIENTI CUCINA



TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

Gpl, una telenovela: arriva il «sì» dell'Antitrust

E' scontro ormai tra Zucchi (Seastok) e il sindaco: «Dipiazza ha approfittato di noi per scopi elettorali»

r.c.



da. cam.



Duino in Internet nella vetrina Ccd

Politica, mappe del territorio, informazioni e curiosità

Asfalto «anti-scivolo» sulle strade pericolose

Sergio Rebelli

Alberi pericolanti, è emergenza: parte l'operazione monitoraggio

3

A MAMMA LO SPAZIO NON BASTA MAI, PAPÀ VUOLE SEMPRE DIVERSTIRSI. ALLORA PERCHÉ NON VANNO A PROVARE LA GAMMA MONOVOLUME MAZDA CHE LI FA CONTENTI TUTTI E DUE?

CON CONTRIBUTO SULL'USATO NON CATALITICO FINO A L.4.000.000

MAZDA DEMIO

da L. 19.800.000*

MAZDA PREMACY

da L. 31.900.000*

MAZDA MPV

da L. 41.800.000*

WEEKEND MONOVOLUME 20 GENNAIO

La Concessionaria

Via Caboto, 24 - 34147 Trieste - Tel. 040 3898 111

Concessionaria Mazda per Trieste e Gorizia

*Prezzo speciale chiavi in mano concordato con i Concessionari Mazda. I.P.T. esclusa

Offerta valida fino al 28/02/01 sulle vetture disponibili in rete.

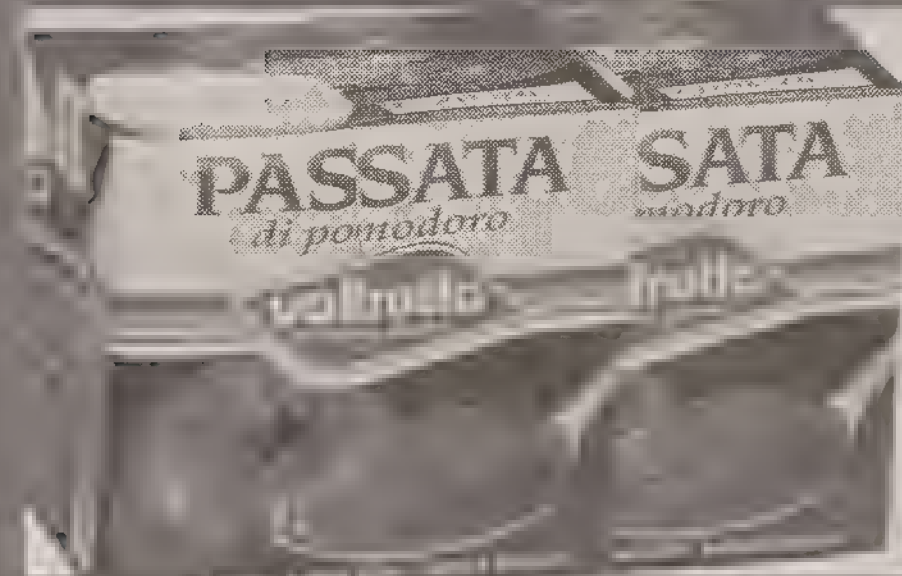
-30%

-40%

-50%

La precedenza al risparmio.

FINO AL 25 GENNAIO 2001

pasta semola
MOLISANA
gr. 500scontato
870
€ 0,7passata
VALFRUTTA
brik gr. 500scontato
530
€ 0,7pizzaiola
palla
LOCATELLI
3 pz. x gr. 125scontato
3 690
al kg. 9.840
€ 1,7doccia crema
Soft CLEO
ml. 250scontato
1. 690
€ 0,7MEGLIO
DA DESPARscontato
1. 090
€ 0,7pigiam
donna/uomo
serafino fantasia,
colori assortiti
tg. S/XL - M/XXLscontato
14 900
€ 1,7

INTERSPAR



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ!

CASSACCO - Centro Commerciale ALPE ADRIA

PALMANOVA - Centro Commerciale MERCATONE

Proiettili all'uranio

Da qualche tempo giornali, quotidiani, periodici nazionali ed esteri parlano molto abbondantemente di proiettili contenenti uranio impoverito, usati nella recente guerra fra i Paesi della Nato e la Jugoslavia. Ci sono pareri discordi circa la nocività delle armi in questione: chi denuncia la morte di soldati per leucemia e difida gli abitanti delle aree teatro dei bombardamenti ad avvicinarsi alle carcasse di autobombe e carri armati e a raccogliere resti di proiettili e chi, invece, smentisce e getta acqua sul fuoco. Penso che purtroppo un fondo di verità ci sia in questa questione dell'uranio e che pur restando la guerra una «extrema ratio», sarebbe stato meglio ricorrere alle armi cosiddette «tradizionali». Sempre guerra è, per disgrazia, da condannare a prescindere dall'identità di chi la provoca; ma almeno si potevano risparmiare quelle morti differite dovute all'uranio «impoverito». Purtroppo devo concludere che i proiettili sono pure i cervelli di coloro che hanno escogitato tali armi, i quali, se andranno avanti di questo passo, ci faranno conoscere la guerra nucleare alla fine della quale l'umanità sarà talmente «impoverita» da non avere più coscienza di sé.

Enzo Laurenti

Shiatsu e chirurgia

Sono un'operatrice Shiatsu e mi occupo da anni di terapie naturali. Mi sono avvicinata a questa strada soprattutto per motivi di salute ma anche perché avevo avuto in passato esperienze negative con alcuni medici «tradizionali», cioè quelli che guardano solo la parte malata del corpo dimenticando di considerare la persona nella sua integrità e complessità.

Da poco sono stata costretta ad avvicinarmi alla chirurgia perché il mio problema non si poteva risolvere in alcun altro modo. I miei timori iniziali sono stati subito dissipati da ciò che ho potuto vedere nel reparto di Chirurgia generale dell'ospedale di Cattinara.

Durante i dieci giorni di

degenza sono stata trattata come una principessa.

L'attenzione, la cortesia, la disponibilità e la pazienza di tutto il personale, sono state ineguagliabili, la professionalità e l'amore per il proprio lavoro che ho riscontrato in queste persone mi hanno profondamente commosso.

Desidero ringraziare di tutto cuore tutti quanti. Un ringraziamento particolare va al chirurgo che ha praticato l'intervento, il dottor Ugo Ginanneschi, per la professionalità e la sensibilità e l'umanità che mi ha dimostrato e che mi sono state di grande aiuto. Ringrazio anche il dottor Vittorio Giacomarra, che ha eseguito l'intervento assieme al dottor Ginanneschi, e che continua a seguirmi con grande pazienza e solerzia. Un grazie anche al mio endocrinologo, dottor Giorgio Tonini, che in questo periodo mi è stato molto vicino.

Marina Marchesi

A favore dell'utente

Rispondiamo alla lettera del signor Kermol che ripropone un tema frequente al quale è forse opportuno dare una spiegazione quanto più chiara e corretta. L'Autorità (per l'energia elettrica e il gas) è l'istituto che stabilisce i tempi e regole di erogazione, tariffazione e quant'altro in materia energetica a tutela del consumatore, del gestore dei servizi e dello Stato. Acegas, quale gestore offre servizi ai propri utenti nel rispetto delle regole emanate dall'Autorità. Quando il signor Kermol ricorda i venti giorni indicati dall'Autorità e citati anche in bolletta, normalmente interpreta che l'utente dispone di venti giorni di tempo per effettuare il pagamento. In realtà i venti giorni indicati sono il termine di tempo entro il quale effettuare le diverse fasi di emissione fatture, stampa, distribuzione e pagamento. In sostanza, mentre Acegas ha la responsabilità diretta o indiretta sulle prime quattro fasi, l'utente risponde dell'ultima. E' anche vero che se venti è il numero di giorni a disposizione, tanti più ne impiega Acegas per le proprie competenze, tanti meno ne restano all'utente per



Auguri Marzia

Marzia compie 50 anni. Auguri da Paolo, Uccia, Cristina e Antonia.

pagare. Chiarito questo, il problema sollevato non riguarda il rispetto delle regole emanate dall'Autorità, ma riguarda invece la «customer care» cioè il rapporto di Acegas verso i propri clienti.

Attualmente il tempo necessario per l'emissione, la stampa e la distribuzione

delle bollette è compreso tra 7 e 10 giorni, per cui l'utente dispone dei restanti 13-10 giorni per effettuare il pagamento. Tuttavia Acegas, nell'ottica del miglioramento delle qualità dei servizi, sta operando al fine di ridurre sensibilmente i propri tempi tecnici in favore dell'utente per effettuare il pagamento.

Acegas
Relazioni esterne

Volontari di strada

Accade almeno due volte alla settimana e anche fino a notte fonda, che alcune zone della città vengano «patugiate» da corpi speciali di cittadini. Lo scopo è di provvedere con mezzi di prima necessità, alle esigenze dei senza fissa dimora.

Attraverso un percorso, vanno incontro a chi di not-



Pino e Ondina sempre insieme

Pino e Ondina sempre insieme e felici dopo 40 anni. Auguri dagli amici che festeggiano con loro il lieto anniversario.

te vive la città e i suoi angoli bui, portando panini, coperte e vestiario. Un volontariato di strada. Il volontariato di chi, rispettando la dignità di ognuno, si pone nella condizione di farsi accettare e abbattere il muro della diffidenza. Ma anche un volontariato fatto di storie e incontri, dove un

panino diventa un mezzo di comunicazione e il pretesto per raccontarsi. Una immagine simbolo per le varie realtà: la stazione ferroviaria. Un luogo di transito di una umanità sperduta, che si adatta a metter su casa dove gli altri passano spesso troppo in fretta per accorgersi di loro. Diversi giovani volontari da tempo hanno deciso di «fermarli» in questi luoghi, tra i viaggiatori senza biglietto, tra i moderni Ulisse cui un destino avverso impedisce di tornare in patria. Non è un mondo facile da avvicinare. Ci si sente spesso confusi, impotenti. Ma è importante esserci, fermarsi a quel crocevia. A volte un solo gesto può rimettere in moto la speranza.

La San Vincenzo
di Trieste

Difetti ostentati

Deve esserci stata a livelli scientifici italiani una certa accelerazione e confusione tra la mucca pazzo e l'italiano pazzo, doppia razione (televisione 10 gennaio e Piccolo 11 gennaio). Come si può affermare che la follia mina una famiglia su due, nel nostro paese. Una bella immagine esterna per i nostri concorrenti stranieri che producono automobili, cravatte, spumanti, vini e quant'altro. O forse, si voleva soltanto mettere in evidenza il rimborso farmaci per 1000 miliardi. Evidentemente, dopo la legge Basaglia, siamo precipitati in basso, come risultati e se queste sono le cifre. Ostentare i propri difetti non produce nulla di buono, cercare di curarli ed eliminarli certamente sì.

Alberto Alberti

Assunzioni nelle scuole

Condivido e comprendo il disagio e le perplessità espresse in ordine alle assunzioni nei ruoli della scuola elementare disposte a dicembre, a distanza di quattro mesi dall'inizio delle lezioni.

Sono anche consapevole delle conseguenze che un cambiamento di insegnanti determina soprattutto ad alunni in tenera età. D'altra parte, molti docenti sono stati assunti nel settembre scorso a titolo provvisorio, in attesa delle nomine in ruolo dei vincitori di concorso. Le relative graduatorie sono state approvate in via definitiva entro il 31 agosto scorso e il Provveditorato agli Studi di Trieste era pronto per le nomine in ruolo già dai primi giorni di settembre. Le assunzioni a tempo indeterminato dei vincitori del concorso sono state, tuttavia, disposte a dicembre perché solo a dicembre la Presidenza del consiglio dei ministri ha deliberato il contingente delle assunzioni nei ruoli per l'anno scolastico 2000/2001.

Il provveditore agli studi
Nicola Lenoci

Il vero nome

Da un paio d'anni a questa parte leggo con sorpresa sul Piccolo il nome di Skofje, riferito al paese istriano di Skofje, in Slovenia. Non è per pignoleria o nazionalismo (non sono istriano, ma trovo tale neologismo italiano un po' ridicolo). A me risultava a tutto il 1975-'76, quando si riparlò di quel paese complice il trattato di Osimo, che il nome italiano di Skofje è Albaro Vescovà, nome con il quale è normalmente conosciuto. Mi sorprende che in redazione non abbiate nessun istriano-capodistriano e mi sorprende anche che qualche istriano - di solito così attenti su queste questioni - non si sia fatto avanti a correggere l'errore. A meno che non m'inganni io, ma non mi sembra.

Giulio Campos

Polveri e filtri

Sul Piccolo è uscito un articolo a caratteri cubitali «Ala Sertubi polveri sotto controllo». Allora io chiedo all'amministratore delegato Gianluigi Carella e gradirei una risposta «veritiera», come mai se, come lui affer-

ma tutti gli impianti sono dotati di filtri idonei e nuovi, noi cittadini costantemente mangiamo grafite che abbiamo fino dentro le nostre case, e ne siamo ricoperti dappertutto, dalle strade, alle automobili, ai balconi e ben oltre la via Von Bruck fino ai Campi Elisi, via Schiaparelli, via San Marco, via Tigor eccetera?

Alena Bevilacqua

Lorenzo il magnifico

In riferimento all'articolo sulla classifica dei nomi dei bambini (dell'11 gennaio), dove si parla di un ritorno al classico, con un trionfo degli evangelisti sui nomi fantasiosi o televisivi, vorrei dire che non sono d'accordo nel definire «Lorenzo», molto gettonato, un intruso ai vertici della classifica, del resto, sempre secondo la tradizione, ha fatto anche lui la sua, finendo sulla graticola. E' all'autore che si domanda se è tornato in auge grazie a Jovanotti, quindi associandolo a un cult del momento, vorrei segnalare che Lorenzo è un nome molto più antico traendo origine dalla città laziale di Laurentum.

Nel metterlo a mio figlio, confesso, ho pensato piuttosto al «magnifico».

Barbara Tiepolo

50 ANNI FA

20 gennaio 1951

● Oggi pomeriggio, alla presenza delle autorità cittadine, verrà riaperta la sede del Cral poligrafici e cartai in via Trento 2, dove avrà luogo domani sera il primo trattamento danzante.

● Hanno inizio le iscrizioni al Cine Club Popolare del C.C.A. con il versamento della prima delle tre rate da lire 500, più 50 lire per il tesserino della Federazione Circoli del Cinema. La stagione cinematografica avrà inizio il 28 gennaio e vi vengono annunciati film di Rossellini, Visconti, Blasetti e del sovietico Alexandrov. Le proiezioni avranno luogo al Cinema Massimo.

● Oggi inizia una nuova distribuzione di legna da ardere a 800 lire il quintale a favore di pensionati Inps, disoccupati, assistiti Eca e invalidi del lavoro. Solite le rivendite autorizzate: Crematorio, via dell'Istria 91, cortile scuola Brunner, via Lazaretto Vecchio 22.

è il momento dei grandi affari

sconti fino al

50%

la grande svendita

È INIZIATA LA GRANDE SVENDITA

È LA PIÙ GRANDE, LA PIÙ RICCA DI OCCASIONI. GLI AFFARI MIGLIORI SI FANNO ADESSO, CI SONO TUTTE LE TENDE CONFEZIONATE USATE PER L'ESPOSIZIONE E TAGLI A PREZZI INCREDIBILI, ANCHE SULLE PEZZE DISPONIBILI A MAGAZZINO LO SCONTO È INTERESSANTE. SE TROVI LA TENDA GIUSTA PER LA MISURA CHE TI SERVE, L'AFFARE È FATTO, MA ANCHE EVENTUALI ADATTAMENTI VERRANNO FATTI A UN COSTO DI SARTORIA SCONTATO. SCONTI FINO AL 50% ANCHE AL PIANO TERRA SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA, SCALDOTTI, COPRIDIVANI, CUSCINI, TAPPETI...

ANDROMEDA

il piacere delle cose fatte bene

TRIESTE - CORSO ITALIA, 22

Nostro unico punto vendita!



Per fare pubblicità su

IL PICCOLO

ricordatevi di chiamare

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14 - Tel. 0434.204324

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 0432.246611

ORE DELLA CITTÀ

Università
del Volontariato

Oggi dalle 9 alle 13, all'Istituto regionale di Studi sociali, via Combi 13, si terrà nell'ambito del corso di Preparazione al Volontariato, il previsto incontro settimanale.

Canzoni
triestine

Oggi alle 20.30 all'osteria tipica «Al gal negher» di via Valdirivo 18 a Trieste il cantautore Paolo Rizzi si esibirà in canzoni dal vivo: triestine, classiche, napoletane, anni '60.

Archeologia
istriana

L'Assemblea generale della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria è convocata oggi alle 10 nella sede (succursale) di via Crispi n. 5, I piano, acquisita grazie al lascito di Olga Scarpellino Curri e dell'avv. Raimondo Curri.

Museo
storico

Museo storico del Castello di Miramare visita guidata tematico-gratuita: oggi «Il castello dopo Massimiliano» orario 14.30, 16, 17.30. Domani «Sulle rotte di Massimiliano» orario 11.30, 14.30, 16.

Attività

Pro senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 alle 16.30, L'allegria brigata assieme agli amici Gdo presenta l'atto unico «La domanda di matrimonio» di Cecov elaborato in dialetto da Carlo Fortuna, oltre a poesie e varie scenette brillanti. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 19.

Festa

del tesseramento

Il Movimento indipendentista Fronte Giuliano terrà oggi alle 17.30, nella sede di via dell'Istria 118, la festa del tesseramento, nel corso della quale si potranno rinnovare le tessere per il 2001 ed effettuare nuove iscrizioni al Movimento.

Trieste
Azzurra

Oggi alle 11.30, nella sala del Consiglio comunale di Trieste (piazza Unità n. 4) si terrà la cerimonia di chiusura di «Trieste Azzurra 2000». Nel corso dell'incontro, che sarà introdotto dal presidente dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia Marcella Skabar Batoli e dal vicesindaco e assessore alla Cultura e Sport Roberto Damiani, verranno consegnati i «Premi atleti azzurri».

Festa
patronale

Oggi alle 10, come ormai consuetudine da diversi anni, in occasione della festa patronale, verrà celebrata nella chiesa di N. S. di Sion, via don Minzoni 5, la messa per tutte le ex allieve del collegio di Notre Dame e i loro familiari.

Etruschi
a Zugliano

Lo «Spazio all'Arte» dell'Università delle Libere ha organizzato per oggi alle 18 nella ex Scuola Elementare di Zugliano in via 25 Aprile 13, una conferenza sul tema: «Gli Etruschi e l'origine dell'arte italiana». Relaziona con l'aiuto di numerose diapositive Corrado Della Libera. Per informazioni telefonare al numero della sede 0432/297909.

Gruppo
astrologico

Il Gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli-Venezia Giulia) organizza oggi alle 17, una conferenza di Mauro Sanavia che parlerà sul tema «La luna: la prima identità» nella sede di via Mazzini 30, V piano, Trieste. Entrata libera e gratuita. Informazioni 040/941263.

Conferenza
floriterapia

Il Circolo culturale Ivan Grbec organizza una conferenza-incontro con Maja Darin sulla floriterapia: «Floriterapia: facciamo funzionare meglio! E, per favore, non solo con i fiori di Bach», oggi alle 20.30, presso la sede del circolo (via di Servola 124).

Visita
alla mostra

Oggi, la prof.ssa Bressan terrà l'ultima visita guidata, con inizio alle ore 12, alla mostra «Elisabetta d'Austria», alla Biblioteca statale, che si concluderà il 27 gennaio.

Società
di Minerva

Oggi alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, p.zza Hortis n. 4, si terrà l'assemblea generale dei soci della Minerva.

Unione ciechi
Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, il complesso di fisarmoniche del maestro Tarabochia. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Comunità
della Provvidenza

Oggi, alle 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion (via don Minzoni 5), la Comunità della Provvidenza e di Sion festeggerà don Ettore Malnati con una solenne celebrazione eucaristica, in occasione dei trent'anni della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il giorno dell'Epifania del 1971 per le mani dell'arcivescovo mons. Antonio Santin.

Comunità
di Lussingrande

Oggi, alle 16.30, messa nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi 22, per onorare S. Antonio Abate, patrono di Lussingrande. Dopo la funzione religiosa verrà proiettata, nella sede dell'associazione in via Belgiojoso 29/1, angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori assunte dal concittadino Corrado Ballarin.

Mostra
di Stravisi

Oggi, alle 18, il Circolo fotografico triestino inaugura nella sede di via Zovenzoni 4 una mostra personale di Tullio Stravisi dal tema «Foto allo specchio». La mostra resterà aperta fino al 27 gennaio col seguente orario: feriali 18-20, festivi 10-13.

Sportello
FederCasalinghe

Donneuropee/FederCasalinghe invita socie e simpatizzanti nella sede di via Carducci 2 (lun.-mer.-ven. 10-12) per informazioni e compilazione dei moduli inerenti la preiscrizione dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni domestici.

Memorial
Bellomi

La presidenza provinciale dell'Anspi - oratori e circoli giovanili cattolici - intende organizzare un torneo di basket per squadre maschili e femminili per persone dai 16 anni ai 60. Il torneo intende ricordare il benemerito vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi. Il torneo intende ricordare il benemerito vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi. Il torneo si svolgerà nella nuova palestra del centro giovanile cateriniano Chiadino di via dei Mille 18. Informazioni e iscrizioni aperte, telefonando a Mario 040943793 - 03391492657.

Università
Popolare

Sono iniziate le lezioni al corso di educazione artistica per adulti della professoressa Comanicich, promossi dall'UpT presso la sede di via Madonna del Mare 13. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/6705200.

PICCOLO ALBO

Cerco gatto tigrato con collare rosso, smarrito via Foscolo. Ricompensa. Tel. 040763556. Grazie.

Presentato alla Minevra il libro di Egidio Ivetic «Oltremare»

Istria all'ombra del Leone

Studio controcorrente sul dominio veneto

Un rapporto analogo a quello che oggi potremmo definire tra centro e periferia. Comunque tutt'altro che una dinamica di tipo coloniale. Questo era l'asse intorno cui ruotava il legame tra l'Istria e Venezia, almeno per quanto riguarda l'ultimo scorcio del dominio della Serenissima. E quanto emerge dal libro di Egidio Ivetic «Oltremare».

L'Istria nell'ultimo dominio veneto. Una raccolta di saggi scritti in tempi diversi ma ora ripensati in un contesto unitario, che Ivetic ha pubblicato con l'Istituto veneto di Scienze, lettere e arti per rispondere a una domanda che sta a cuore anche ai veneziani: cosa rappresentava l'Istria per la repubblica di San Marco? Andando a spulciare tra le carte dell'archivio di Stato di Venezia, rileggendo i testamenti, passando in rassegna le buste nelle quali sono conservati i più diversi atti dell'amministrazione veneziana, Ivetic è giunto alla conclusione, e qui sta la novità del suo la-

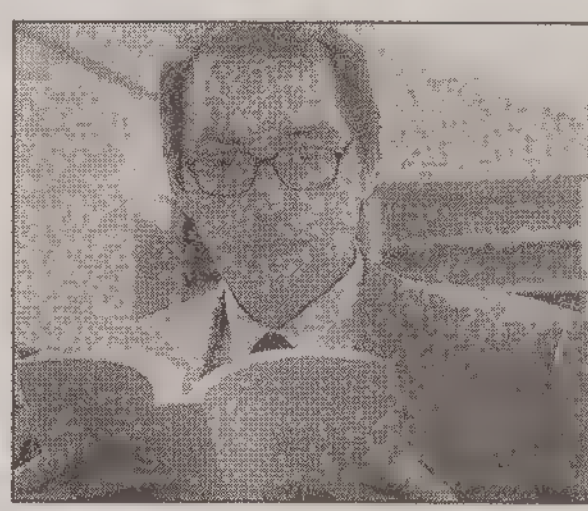
vorò, che in quel Settecento che per Venezia significava l'inconsapevole dorato tramonto di una civiltà, l'Istria aveva goduto degli ultimi caldi raggi di luce dello splendore della repubblica del leone.

Una interpretazione, ha

re in considerazione altri indicatori come la popolazione, che alla fine del Settecento tocca la punta più alta, con quasi 90 mila abitanti, quasi il doppio di duecento anni prima, e come le tasse, che gravavano meno sull'Istria rispetto alle altre terre veneziane di terraferma.

Dalla storia economico-sociale di Ivetic viene fuori l'identikit di un'Istria che da metà del Settecento in poi, fino al crollo di Venezia, vive un periodo di forte crescita, cui contribuiscono, accanto alle risorse tradizionali come sale, legname e olio, il commercio del pesce salato e, in gran numero, lo straripante contrabbando con i vicini triestini.

Paolo Marcolin



Lo scrittore Egidio Ivetic. (Foto Sterle)

Domani in ghetto
Torna il mercato
dell'antiquariato

Come ogni terza domenica del mese, anche domani, dalle 8 alle 20, torna il mercatino dell'usato e dell'antiquariato nelle viuzze del vecchio ghetto. Alcune decine di espositori saranno presenti con la loro merce e le loro offerte, spesso occasione di piccoli affari com'è consuetudine per i «mercantini delle pulci». Come sempre le zone limitrofe saranno vietate alla circolazione delle auto e al parcheggio.

Appello della Croce rossa
per i soccorsi in Salvador

Dopo il terremoto che ha colpito con inaudita violenza i Paesi del Centro America, e soprattutto il Salvador, provocando 403 morti, mille dispersi, migliaia di senza tetto e la distruzione di strade e collegamenti viari, la Croce rossa lancia un appello a tutti i cittadini affinché aiutino a portare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma attraverso contributi in denaro che potranno essere versati sul conto corrente postale numero 300004 intestato a

«Croce rossa italiana, Via Toscana 12, 00187 Roma» e sul conto corrente bancario 218020, Croce rossa italiana, Banca nazionale del lavoro - Tesoreria Roma Centro. Per ambedue la causale è «Terremoto America Centrale».

Intanto la Cri ha già messo a disposizione della Federazione internazionale della Croce rossa che coordina i soccorsi proprio tramite la delegazione italiana, un contributo di 100 milioni di lire.

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.			
Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001			
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	
IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA			
TARiffe			
CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro	1,55	
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro	7,75	
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro	19,88	
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri		
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro	0,52	

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Krzysnik nel III anniversario (20/1) dalla figlia Anna 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Antonio Apollonio dalle famiglie Generutti, Grieco, Luchesi, Lupi, Vascotto, Volpe, Zocco 110.000 pro Associazione volontariato Acli - San Luigi.
— In memoria di Giuseppe Tulliani (20/12) dalla sorella Anna con Claudia, Franco, Romanita e famiglia 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gaetano Manuto nel XX anniversario (5/1) dalla moglie Francesca 100.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Nino e Nella Bana nell'anniversario (12/1 e 1/2) da Marina e Loredana 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— Per il sacerdozio di don

Lucio Gridelli nel 50.º anniversario (14/1) da Renata Petri 25.000 pro Missione Tristina in Kenya (Iriamurai).
— In memoria della moglie Tea nel V anniversario (15/1) da Berto 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Lalla D'Henry (19/1) dalle figlie 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachele 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Gino Crasmatteter nel X anniversario dalla mamma Antonietta, dal papà Arturo, dalla figlia Sarah e dalla moglie Luigina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) da N.N. 30.000 pro La via di Natale (Aviano).

— In memoria di Ettore Franchi nell'anniversario (20/1) dal fratello Ramiro e dalla famiglia 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del marito Giovanni Genzo nel II anniversario (20/1) dalla moglie Rosalia 50.000 pro Frati francescani Madonna del mare.
— In memoria di Virgilio e Fernanda Lussin nata Krebs nell'anniversario da Noris Terry Bartoli 50.000 pro Enpa.
— In memoria di papà nel XII anniversario da Enzo e Vito Macina 250.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Francesco Sinopoli per il compleanno (20/1) dalla moglie Chiara e dai figli Cinzia e Alessandro 100.000 pro Cro (terapia del dolore - dott. Decicco).
— In memoria di Sebastiano Terrizzi per l'onomastico (20/1) dalla moglie Luciana e

dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del nonno Pino Valente per il compleanno (20/1) da Giulia, Francesca e Simone 50.000 pro Cav.
— In memoria del papà Pino Valente per il compleanno (20/1) da Maurizio e Alessandro 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Miro Bradetich dalle fam. Covi, Alfieri, Zangrando, Perissinotto, Visintini, Cernecca, Comari, Catalan, Basiaco, Cimolino, Procentese, Dovier, Masè, Radocovich, Colocci, Drago 480.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Cassio dalla consuecra Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Cervani da Claudia, Enrica, Gianmarco Mattucci 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati

di Montezza (pane per i poveri); da Elena Marcon 50.000 pro Ass. de Banfield; da Elda Ferretti 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria della prof. Laura Combatti da un'ex allieva 20.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Deganello dalle colleghe di Prosecco 50.000, da Bice e Gina Pellarini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ferruccio Doz da Ermanno e Luciana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Donatella Flaminio Allica da compagna di Raffaele della Sc. materna «Isola dei tesori» sezione Verde 200.000 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Romano Forza dalla fam. Bonetti 50.000 pro chiesa S. Sergio (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 15 al 20 gennaio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Ospedale 8, tel. 767391; Via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Ospedale, 8; Via Commerciale, 21; Piazza Unità d'Italia, 4; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Unità d'Italia, 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Tutte le lezioni
all'Università
della Libera

(F. Olivo Fusco) 16-17; lingua e cultura francese II livello (J.C. Trovato) 16-18; lingua e cultura tedesca I livello (M. Dagnino) 17-19; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 16-17; lingua e cultura araba I livello (F. Bionaz) 18-19; pianoforte (W. Dilella) 14.30-17; disegno e pittura avanzati (G. Girolomini) 15.30-18.30; cultura enogastronomica e alimentare - a cura del Get (T. Cuccaro/P. Ganino) 17-19; storia (L. Jr. Veronese) 15-16 o 16-17 o 17-18; ordini militari del medioevo, storia delle civiltà (M. Chiozza) 16-17.

Giovedì 25 gennaio: lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 15-16; lingua e cultura inglese II livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura inglese IV livello (J. Rauber) 17-18; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura slovena IV livello (J. Rauber) 17-18.20; natura e ornitologia (L. Dilella) 18-19; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15.30-17; laboratorio teatrale (S. Grezzi, F. Fumo) 17-19; astronomia (Circolo astrofili di Trieste) 18-19; il benessere con le erbe (L. Gioseff) 16-17; cucito avanzato (L. Porretti) 15-17 o 17-19; approccio alla musica (R. Bonazza) 18-19 ogni 15 gg.

Venerdì 26 gennaio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura araba II livello (C. Rove) 18-19; lingua e cultura tedesca II livello (M. Dagnino) 16-18; lingua e cultura tedesca III livello (M. Dagnino) 18-19; lingua e

cultura tedesca avanzata (E. Ugolini) 16-18; lingua e cultura russa II livello (F. Riccardi) 17-18; conversazione in inglese (E. Vaccari) 15-16; pianoforte (M. Sergon) 15-17; chitarra classica (C. Devitor) 16-19; giardinaggio (P. Pavan) 17-19; bridge (L. Boschi) sospeso fino a febbraio; psicologia comportamentale (L. Jr. Veronese) 15-16; numismatica Collezionismo e legislazione (E. Costanzo) 18-19.

Lunedì 23 gennaio: bricolage (M. Benvenuto) 15-17; la gestione delle risorse personali (P. Tagliolato) 18-19.

Mercoledì 24 gennaio: tombolo (D. Dececco) 15-18; ayurveda (G. Visotto) 17-18; cucito base (M. Prezzi) 17-19; canto gregoriano (P. Loss) 17-19 o 20-22.

Venerdì 26 gennaio: coro delle Libere Giulio Viozzi (C. Macchi) 17-19; cucito base (M. Prezzi) 17-19.

Nella palestra della scuola media statale dei Campi Elisi in via G.R. Carli 1/3.

Lunedì 22 gennaio: ginnastica (A. Furlan) 20-21.

Mercoledì 24 gennaio: difesa personale (A. Crizman) 20-21; spada giapponese (A. Crizman) 21-22.

Giovedì 25 gennaio: corso di ginnastica (A. Furlan) 20-21.

Venerdì 26 gennaio: ballo 1 (W. Memoli) 20-21.30.

Alla scuola elementare statale Lovisato in via I. Svevo 15.

Venerdì 26 gennaio: yoga (C. Biagi) riprende 2 febbraio.

Alla piscina Altura in via Alpi Giulie 2/1.

Martedì 23 gennaio: aquagym (A. Furlan) 14-15.

Venerdì 26 gennaio: aquagym (A. Furlan) 14-15.



Oggi compro
Atos.

ATOS PRIME

Atos e Atos Prime: una gamma completa di monovolume compatte ma spaziose, con 5 porte e 5 posti. Anche con doppio airbag, servosterzo, ABS e climatizzatore di serie, a seconda delle versioni.

Incentivo rottamazione lire 1.800.000

Modello	Motori	Prezzo di listino	Prezzo incentivato
Atos	1.0 12V	da L.15.350.000	da L.13.550.000
Atos Prime	1.0 12V	da L.15.900.000	da L.14.100.000

3
ANNI DI
GARANZIA

Tutti i dettagli presso i Concessionari

800-339127

www.hyundai-auto.it

Importatore esclusivo: Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker



HYUNDAI

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di

più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento. Monolocale radicalmente ristrutturato, arredato piano terra, bagno. 150.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento. Trilocale ristrutturato, arredato, primo piano, posto auto. 250.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento. Zona tranquilla bilocale piano rialzato, giardino. Parcheggio 206.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento. Zona tranquilla bilocale piano terra, giardino, parcheggio. 160.000.000. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTA nostra clientela a Roiano soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela bella mansarda zona centrale o zona S. Vito. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela zona stadio soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento periferico soggiorno cucina due camere bagno spesa max 180.000.000. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente in zona Carlo Alberto-Rosmini salone due-tre camere cucina doppi servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI persona, esperta contabilità ordinaria, semplificata, bilanci e dichiarazioni per inserimento stabile in associazione di categoria. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste. Pat. TS2098788C. (A776)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Ts seleziona telefonisti/ anche part-time per lavoro telefonico e motomunito per consegne Ts. Tel. 040/3728380-1. (A723)

AZIENDA cerca personale per pulizie industriali zona Monfalcone. Tel. 0432/997889. (Fil47)

AZIENDA dinamica in campo grafico in forte espansione selezionerebbe rappresentanti con esperienza per potenziamento organico. Tel. 0432/996332. (A00)

AZIENDA SpA ristorazione cerca cuoco/a con esperienza per Trieste. Tel. 040/3595400 oppure 0335/7508060 fax 040/3595412. (C00)

CERCASI contabile con esperienza contabilità-iva referenziata per assunzione immediata. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS 5005500K. (A751)

CERCASI persona, esperta contabilità ordinaria, semplificata, bilanci e dichiarazioni per inserimento stabile in associazione di categoria. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste. Pat. TS2098788C. (A776)

CERCASI persona da adibire a guardia giurata militante e patentato. Scrivere a Fermo posta Trieste Centro C. I. n. AD4771295. (A776)

DITTA trasporti Gorizia cerca addetto al traffico, conoscenza serbo-croato. Inviare curriculum fax 0481/882053. **GELATERIA** in Germania cerca ragazzi e ragazze ambiente giovane ottimo trattamento. Tel. 0438/587083 0339/4310208. (FIL46)

GEOMETRA referenziato/a esperto/a gestione cantiere computer corrispondenza rapporto con il pubblico. Scrivere a Pragotecnica Spa via XXX Ottobre 19, Trieste. (A615)

GEOMETRA referenziato/a per nuovo punto vendita show-room a Trieste prossima apertura con buona esperienza computer e cad possibilmente conoscenza inglese sloveno buon rapporto con il pubblico. Scrivere a Pragotecnica Spa via XXX Ottobre 19, Trieste. (A615)

HOTEL ristorante altopiano cerca internista con referenze bella presenza. 040/327330. (A786)

INTERNISTA cucina per ristorante a Trieste cerca. Tel. 0347/3240343. (A765)

PRIMARIA azienda di servizi a livello nazionale cerca per il potenziamento dei propri uffici di Trieste le seguenti figure: n. 1 ingegnere, n. 1 geometra, n. 1 perito industriale, n. 1 addetto/a amministrativo, n. 2 addetti/e di segreteria. Inviare curriculum a: Casseta postale interno 224, Mailboxes etc, via S. Francesco 15/A 34133 Trieste. (A00)

RAGIONIERA/E con esperienza tempo pieno conoscenza uso computer cerca per propri clienti. Scrivere Am Servizi srl, via Rossini 10, Trieste. (A575)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA TEDESCO madrelingua, inglese fluente, decennale esperienza cerca impiego d'ufficio nel goriziano - manzanese. Cell. 0339/6031960. (FIL1)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI risposta immediata a 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 / 9735420. (FIL7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali, piacevolissimi, rilassanti e... 0349/6352389. (A652)

ACCATTIVANTE genietta cerca Aladino per esaudire i suoi sogni. 0349/190852. (FIL37)

BELLA mulatta allegra e sensuale ti aspetta tutti i giorni 0328-9678962. (A772)

CARLA sono una attraente simpatica formosa ragazza vuoi conoscermi? Chiamami ti aspetto 0338/9539486. (A266)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896. (A643)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. **GIOVANNA** nuovissima bella mulatta, affascinante ti aspetta tutti i giorni 0328/7318016. (A623)

INSODDISFATTA del proprio compagno bellissima studentessa cerca uomo stimolante e instancabile. Tel. 0368/3309300. (FIL52)

IRIS vi offre il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A652)

SABRINA sensuale attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A639)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A653)

TRIESTE carina dolce simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni. 0339/6305052. (A340)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339-6286183. (A621)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDESI Grado Città giardino edicola prodotti vari stagionale ottima posizione. Per informazioni 0329/2121061 serali. (FIL47)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili stamperie lampadari. Tel. 040412201 - 0339/7800315. (A622)

dedicato agli sposi

SABATO 27 GENNAIO 2001
ROMANTICA CENA IN CASTELLO
al suono dell'arpa celtica di Daniela Gruden

Menu
Buffet degli aperitivi
Stornatino alla salsa di Montasio
Insalata beige all'aceto balsamico
Risotto alla zucca, noci e ricotta affumicata
Sfogliata di crepes al radicchio di Treviso
Controfiletto alle erbe profumate
Patatine al rosmarino
Torta degli sposi
Vino
Caffè - Liquori

per informazioni:
tel. 0347/1260077

Castello di Sopra
STRASSOLD

26/27/28
GENNAIO 2001

Ingresso Libero

ESPOSITORI

DE MARTIN
Palmanova
LANZI
Palmanova
BULDRIN
Torviscosa
DESINANO
Palmanova
ARTEVIDEO
Palmanova
FRANZ SNC
Morsano di strada
CASTELLO DI SOPRA
Strassoldo

DENIS MONTE
Torviscosa
ATELIER ROSANNA
Palmanova
ROBERTO PEROSA E FIGLI
Palmanova
BORDIGNON ALBERTO
Palmanova
FLOWER FANTASY
Trivignano udinese
HAUSMANN
Palmanova
WHY NOT?
S. Giorgio di Nogaro

FRANCO MARIO & C.
Palmanova
TRITONE SRL
Pozzuolo del Friuli
CONTIN
Palmanova
CAPPADOCIA GALLERY
Udine
IL MERCANTE DEI SOGNI
Palmanova

ASCOM

Banca di Cividale spa

C.C.I.A.A. UDINE

CULTURA & SPETTACOLI

DIBATTITO Intervento del celebre direttore d'orchestra agli «Stati generali» di Milano

Muti: più Stato nella cultura

Sì alla presenza dei privati, ma è necessaria una «vigilanza»

Le più importanti fra le cinquemila istituzioni italiane

Di fondazione in fondazione

ROMA Sono 5 mila le istituzioni culturali e scientifiche italiane. «Doc Italia», l'annuario degli Enti di studio, cultura e ricerca, ne offre un panorama completo e aggiornato. Ecco le principali:

FONDAZIONE EINAUDI: Istituita a Torino nel 1964 con la donazione della biblioteca di Luigi Einaudi, ha assunto una posizione di preminenza nel campo delle scienze sociali.

FONDAZIONE AGNELLI: istituto di cultura e di ricerca nel campo delle scienze umane e sociali. Intrattiene collaborazioni con istituti universitari e non universitari in Italia e all'estero.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA: fondata a Firenze nel 1583 si dedica esclusivamente allo studio della lingua italiana. Nel 1612, prima fra tutte le nazioni europee, stilò il Vocabolario, concepito come uno strumento dedicato ai letterati fondato sulla lingua fiorentina. Attualmente la presiede il professor Francesco Sabatini.

FONDAZIONE FELTRINELLI: nata nel 1974 a Milano, è uno dei maggiori centri di documentazione europei nell'ambito della ricerca storico-sociale contemporanea. È un centro di primaria importanza per le scienze sociali, economiche e politiche moderne.

ACCADEMIA DI SANTA CECILIA: la più antica istituzione musicale del mondo, fu fondata nel 1585 da Sisto V che diede vita alla Congregazione intitolata a Santa Cecilia e San Gregorio, protettori della musica e dei musicisti.

FONDAZIONE TOSCANINI: trae ori-

gine dall'Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini». Opera in tutti i settori della vita musicale.

FONDAZIONE GRAMSCI: una delle più importanti istituzioni di ricerca storica, costituita a Roma nell'82 sulla base del preesistente Istituto Gramsci, nato nel 1950. La Fondazione ha come fine l'arricchimento critico della tradizione della sinistra e del socialismo democratico in Europa.

ACCADEMIA DEI LINCEI: costituita nel dicembre 1986, si propone di formulare proposte per lo studio di argomenti di carattere culturale e scientifico di rilevante interesse per la vita del Paese, offrendo il proprio concorso per l'attuazione di programmi di studio e di ricerca.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE: ente pubblico di grande rilevanza nel campo delle ricerche scientifiche e tecnologiche del Paese, fondato nel 1932.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE: ente pubblico di grande rilevanza nel campo delle ricerche scientifiche e tecnologiche del Paese, fondato nel 1932.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE: ente pubblico di grande rilevanza nel campo delle ricerche scientifiche e tecnologiche del Paese, fondato nel 1932.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE: ente pubblico di grande rilevanza nel campo delle ricerche scientifiche e tecnologiche del Paese, fondato nel 1932.

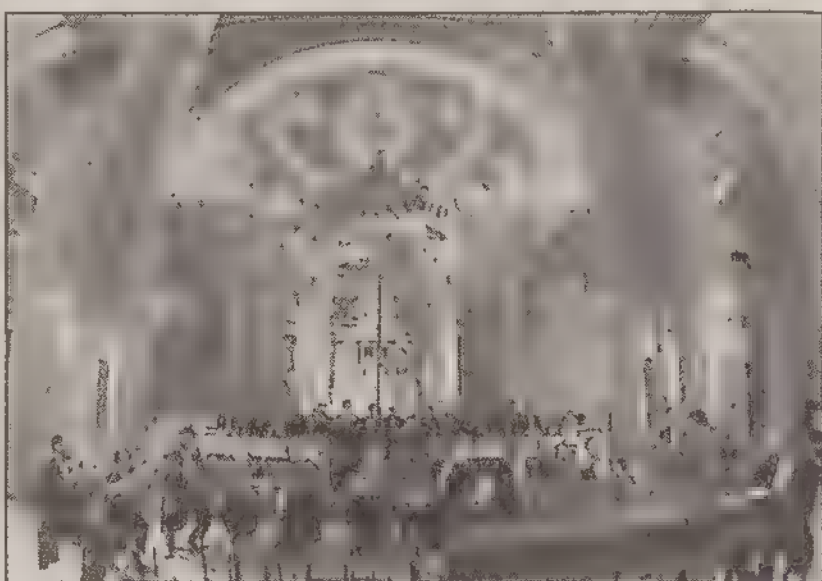
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE: ente pubblico di grande rilevanza nel campo delle ricerche scientifiche e tecnologiche del Paese, fondato nel 1932.

MILANO «La responsabilità della cultura deve rimanere allo Stato, non la si può delegare ai privati». Il maestro Riccardo Muti lancia un nuovo appello affinché non si privatizzi del tutto un settore così importante. La presenza dei privati va bene, ha spiegato agli Stati generali di Milano, ma lo Stato deve tenere «un occhio vigile» e avere «la mano tesa».

Molti gli argomenti, molti i relatori, anche importanti, a questa giornata degli Stati Generali dedicata alla cultura: da Muti via video al direttore del Piccolo Teatro, Sergio Escobar, dal presidente della Rai, Roberto Zaccaria, a Letizia Moratti, da Giorgio Armani (via video) a Renzo Piano. E con un gruppo di manifestanti all'esterno, che ha cercato di entrare, forzando il cordone degli agenti.

Il maestro ha precisato di fidarsi dei privati, definendoli importanti per il settore e lungimiranti: non influiscono sulle scelte artistiche, ha spiegato, ma il problema è che il peso dello Stato deve continuare ad esserci, è fondamentale e nessuno può pensare di togliere tale responsabilità alle strutture statali.

Muti ha ricordato poi che a Milano alcuni teatri, come il Dal Verme, sono stati messi a posto, che sono nate nuove sale da concerto e ha citato tra quelli in costruzione il Teatro degli Arcimbaldi. «Il mondo - ha quindi aggiunto Muti - va verso la multimedialità, che va organizzata e che porterà a una pluralità di culture, con nuove possibilità, con incroci di filosofie, religioni, musiche diverse. Credo che Milano in questo farà da faro a tutte le altre città».



Un concerto all'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

Muti ha espresso il suo appello in un'intervista, registrata nei giorni scorsi e mandata in onda sul maxi schermo dell'assemblea. A porgerle le domande l'assessore alla cultura di Palazzo Marino, Salvatore Carru-



Il maestro Riccardo Muti mentre dirige la Messa di Bach nella sala Nervi in Vaticano.

Insomma, ancora una volta il maestro sollecita lo Stato a fare di più per la cultura, per la musica e per i teatri e a non abbassare la guardia su un settore così importante per Milano e per l'Italia.

Anche il direttore del Pic-

colo Teatro, Sergio Escobar ha sottolineato l'importanza che riveste oggi la cultura multietnica in una città multietnica come Milano. In questa direzione, ha spiegato, il Piccolo ha promosso il Festival dei Teatri d'Europa, e in questa direzione

intende continuare a lavorare.

«È sicuramente corretto un ruolo dello Stato in ambito culturale. Ma ci sono dimensioni diverse - rileva Gianni Vattimo, da Trieste, dove ieri ha partecipato a un convegno su "i diritti nell'evoluzione delle società occidentali" - Esistono alcuni prodotti culturali che vengono realizzati dall'industria, come le canzoni o il cinema, ed altri, invece, più tradizionali, come la lirica e il teatro, i musei, il cinema d'autore che hanno bisogno di un aiuto dello Stato. Quanto al rischio di una mercificazione culturale - aggiunge il filosofo, - in parte c'è, perché non tutta la cultura è merce facilmente vendibile. Ma il problema è un altro: difficilmente lo Stato moltiplica la presa sulla cultura, perché è un elemento importante per acquisire consenso. È essenziale, dunque, che chi governa non chieda qualcosa in cambio per questi aiuti».

Rosario Calazzo



Da sinistra, il direttore d'orchestra Riccardo Muti e il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Sergio Escobar.



Lo studioso-imprenditore Gianfranco Dioguardi (anche nella foto a destra) fotografato nella sua casa di Bari.

La «risposta» di Gianfranco Dioguardi, singolare figura di industriale e studioso, che coniuga imprenditorialità e cultura

«Non servono controlli, bensì garanzie. Al di sopra delle parti»

Lo hanno definito un filosofo dell'impresa, un «avventuriero a caccia di idee» che ha costruito la sua azienda ispirandosi al pensiero degli illuministi e parla dell'impresa come di un laboratorio di esperimenti alla stregua di una cittadella medioevale. Pioniere di un'imprenditorialità che riesce a coniugare economia e cultura, Gianfranco Dioguardi, singolare figura di industriale, professore e studioso, già quindici anni fa utilizzò una delle sue produzioni, quella dei prefabbricati, per creare una grande struttura di legno adatta a contenere musicisti e spettatori in occasione dell'esecuzione del «Pro-

meteo» di Luigi Nono. Fu soltanto una delle sue numerose escursioni nel mondo della cultura, che spaziano dalla realizzazione di laboratori in zone degradate, alla stesura di saggi economici nei quali intercala la sua esperienza di manager a poesie e citazioni letterarie.

Chi meglio di Dioguardi, dunque, può rispondere con saggezza all'appello di Riccardo Muti, che sollecita lo Stato a non delegare ai soli privati la responsabilità della cultura. «Non mi pare una presa di posizione negativa», risponde l'imprenditore-scrittore pugliese dal suo ufficio di Milano. «Mi sento di affiancarla quasi total-

mente, e per quasi intendo il fatto di non aver sentito di persona la dichiarazione del Maestro».

Quindi, lei concorda sulla necessità di un certo controllo sulle attività dei privati nel settore culturale?

«Più che di controllo, parlerei di una garanzia sopra le parti a favore della cultura. Perché questo settore gestito esclusivamente o prevalentemente dai privati, po-



trebbe anche essere strumentalizzato, o addirittura abbandonato a se stesso nel caso emergessero i problemi economici».

In che modo, a suo giudizio, lo Stato può svolgere un'opera di questo tipo senza essere

le imprese che nel loro ambiente esaltino i processi culturali come strategia».

A proposito di imprenditorialità privata impegnata in questo campo, come giudica oggi la situazione?

«Non esaltante. A parte qualche eccezione, il mondo imprenditoriale è decisamente distratto. E anche se negli ultimi anni si è notato qualche risveglio, il mio mito resta ancora Adriano Olivetti».

Dunque, un panorama non troppo roseo...

«Il mondo economico è sempre più ispirato da logiche di mercato, a detrimento di una necessaria presen-

za anche culturale. E sempre più prendono piede la new-economy e la net-economy, che tendono ad addormentare l'individuo nelle sue caratteristiche umanistiche».

Da imprenditore «illuminato», allora, che cosa consiglia?

«Ho la sensazione che oggi, mentre gli imprenditori - tranne qualche eccezione - sono più attenti al fattore economico che ad altro, la cultura sia un po' orfana di tutti e la nostra esistenza ne senta la mancanza. Per questo, credo che ci sia bisogno davvero di «costruire» un nuovo umanesimo».

m.ne.

L'origine era italiana, ma la sua storia è per intero americana: famiglia difficile alle spalle, orfanotrofio, riformatorio, prigione per rapina, studi da autodidatta, quindi il successo dopo aver conosciuto per caso Allen Ginsberg in un bar. Di Gregory Corso - icona della cultura beat, scomparso due giorni fa a Minneapolis - proprio Ginsberg aveva detto una volta: «È un poeta di idee. Quali poeti moderni scrivono ancora con tanta chiarezza e riescono a far restare in mente senza sforzo al lettore i loro versi?». Nessuno, del resto, può dimenticare «Bom», del 1958, pubblicata in forma di fungo atomico e ispirata dalla prima marcia inglese della Campagna per il disarmo nucleare. Un classico dell'epoca beat, come «Howl» di Ginsberg e «On the Road» di Kerouac.

LETTERATURA Ritratto dell'esponente della «beat generation», scomparso settantenne a Minneapolis

Gregory Corso, un folletto che viveva seminando poesia

Sognava «un nuovo stile di vita» da contrapporre all'«american way of life»

ni da favola magica e un po' surreale. Gregory Corso - ha detto ieri Fernanda Pivano - era il «cherubino della poesia, un folletto che viveva seminando poesia». «Corso - ha rilevato Vito Amoruso - è il "beat" più istintivamente tale del gruppo, se essere "beats" significa nella sconfitta esistenziale essere pur sempre beati, umilmente grati alla vita per il semplice meraviglioso atto d'esistere. E, con Ferlinghetti, il lirico più umano, la voce più calda e immediata della "beat generation"». Nei suoi testi, comunque, non c'è traccia di sentimenti idilliaci, di romantico amore per la natura. Lo sfondo della sua poesia, invece, è sempre la metropoli contemporanea, palcoscenico per analizzare l'assenza di radici ed esaltare il mito della gioventù e del rinnovamento interiore. «Io - spiegava nel '60 - non voglio negare la tradizione del passato ma la tradizione del

presente. Il mio interlocutore ideale non è un ribelle, un emarginato. Il ragazzo beat a volte viene da una buona famiglia e ha avuto una buona educazione. Semplicemente, ha rinnegato la prima e accettato la seconda. È un ragazzo che può parlare di Pound o di San Giovanni della Croce e fare qualunque cosa con calma, senza aggressività».

La rivoluzione che sognava - e di cui Corso ha dato conto in tutte le sue opere - era interiore e non si affidava certo ai "media" per fare proseliti. Amavano lavorare da soli o a piccoli gruppi, erano infastiditi dalla cu-

riosità di chi aveva fatto scelte diverse, non si ponevano l'obiettivo di entrare nella lista dei best seller, di venire intervistati in qualche talk show radiofonico o televisivo. In altre parole, non avevano alcun desiderio di diventare celebri, ma prefe-

rivano confrontarsi tra loro, collocandosi consapevolmente ai margini della società americana. Del resto in più di una circostanza gli studiosi - Norman Podhoretz in testa - li hanno messi sotto accusa per essersi mantenuti impermeabili a qualsiasi

«engagement» di natura politica o anche ideologica, imputando loro di opporre a ogni alternativa messa a punto dai critici della società occidentale un rifiuto netto, assoluto. «Non ho mai visto un gruppo di artisti che, come loro, abbia passato la vita a scambiarsi messaggi cifrati e fotografati», ha osservato ad esempio Henry Allen.

Ma alla «beat generation» - o almeno ai primi esponenti della «beat generation» - la realtà esterna alla loro coscienza interessava poco o nulla. Loro vivevano e scrivevano non per attirare l'attenzione di un pubblico, bensì solo per se stessi.

Se è vero che alcuni esponenti di primo piano della «beat generation» scesero in strada per manifestare contro la guerra del Vietnam, per partecipare alle dimostrazioni in favore dei diritti civili o per raccomandare l'uso della droga leggera, sembra altrettanto indiscutibile che la loro storia si sia sviluppata al di fuori dei circuiti della politica, dopo aver stabilito con veri e propri manifesti ufficiali del movimento che le facoltà creative potevano essere coltivate solo ponendosi ai margini della società e accettando tutti i rischi di questo gesto.

«Certo - ha commentato Furio Colombo - la poesia, i romanzi non sono fatti privati, ma rispondevano alle regole di un universo privato. Lo scrittore e il poeta della «beat generation» lavorava da solo o in piccoli gruppi, era desideroso soprattutto di soddisfare il proprio bisogno di scrivere e per piacere



Da sinistra Gregory Corso, Allen Ginsberg e William Burroughs (da «Dreamers»).

ad altri artisti. La nozione di «pubblico» per loro non esiste. Per qualcuno, è il caso di Ginsberg, il pubblico prende in seguito la forma e il volto dei «discepoli». Ma per la maggioranza il momento dei rapporti con il pubblico non viene mai, neppure quando il libro fatto uscire quasi in clandestinità è diventato un best seller».

Fedeli a una tradizione che allungava robuste radici nella storia della letteratura americana del secolo scorso (Whitman, in particolare, e poi Thoreau, Emerson e Melville) sapevano che certi confini si passano solo in andata e che chi sceglie di non condividere le leggi e i riti della maggioranza lo fa per sempre. Poi sono arrivati i ragazzi degli anni Sessanta, facendo propri i desideri, le utopie, le sregolatezze di quel piccolo manipolo di eccentrici che si incontravano in piccole e fumose librerie di San Francisco o di New York. Ma la loro è un'altra storia, che con quella della «beat generation» ha legami indiretti, studiata dai sociologi e non dai critici letterari, una storia di massa, mentre il club fondato da Ginsberg, Kerouac e Gregory Corso, ha detto Ferlinghetti una volta, «è sempre rimasto elitario come un club privato di Wall Street».

Roberto Bertinetti

CINEMA Il regista Martin Campbell parla del suo ultimo film «Vertical Limit», che uscirà in Italia dal 16 febbraio

Missione impossibile tra i ghiacci

Girato a 4000 metri d'altezza, in Nuova Zelanda, racconta un'impresa sul K2

A Bologna novità informatiche nel campo dell'«animazione»

BOLOGNA Si è aperta ieri a Bologna la terza edizione del «Future Film Festival», unico evento italiano dedicato alle produzioni di immagini realizzate con le nuove tecnologie informatiche, che si concluderà il 23 gennaio.

La manifestazione, ideata e diretta dall'illustratore e critico d'arte Giulietta Fara e dal giornalista e critico cinematografico Andrea Romeo, ha l'intento di individuare i percorsi e le sperimentazioni più interessanti all'interno della produzione d'immagini digitali, analizzando la linea di confine che accomuna il digitale con l'animazione tout court, e dando visibilità a nuove tecnologie oltre che a nuovi linguaggi.

Tra gli ospiti più attesi, oggi il giovane regista palermitano Mariano Equizzi, domani l'omaggio al disegnatore Osvaldo Cavandoli, in arte Cava, autore della terribile, litigiosa e indimenticata «Linea», mentre lunedì arriverà Maurizio Nichetti.

ROMA Martin Campbell, regista che s'è fatto conoscere extra i confini della Gran Bretagna con «GoldenEye» e «La maschera di Zorro», è arrivato a Roma per parlarci della sua ultima creatura ad alta quota di successo: «Vertical Limit», un film girato a 4000 metri, sulle creste dei monti della Nuova Zelanda, che in Italia uscirà il 16 febbraio.

Interpretato da Chris O'Donnell, Bill Paxton, Robin Tunney, Scott Glenn, Izabella Scorupco, Temuera Morrison e Stuart Wilson, il film racconta la spericolata missione di salvataggio che un giovanotto intraprende per salvare la sorella scalatrice, finita, insieme ad altri due, in un sepolcro di ghiaccio in cima al K2. Il tutto mentre incalza il tempo e si susseguono incessanti disagi da cardiopalmo: precipizi, valanghe, scioglimenti, tuffi nel vuoto da elicotteri. Insomma rischi che gelano il sangue.

«È pensare che io detesto la montagna - confessa Campbell - Inoltre soffro di vertigini, sto male sugli elicotteri e non salgo nemmeno su l'otto volante».

Allora perché ha girato questo film? «Forse un po' di masochismo m'appartiene, però vi posso assicurare che fare un film di questo tipo è un ottimo mezzo per vincere la paura del vuoto. Volevo fare qualcosa che tenesse lo spettatore aggrappato alla sedia tutto il tempo, e ci sono riuscito».

Che fascino aveva quest'impresa per lei? «Innanzitutto non avevo mai fatto nulla del genere e poi la Nuova Zelanda

- dove sono nato e vissuto, prima di trasferirmi in Inghilterra nel '66 - è un paese bellissimo».

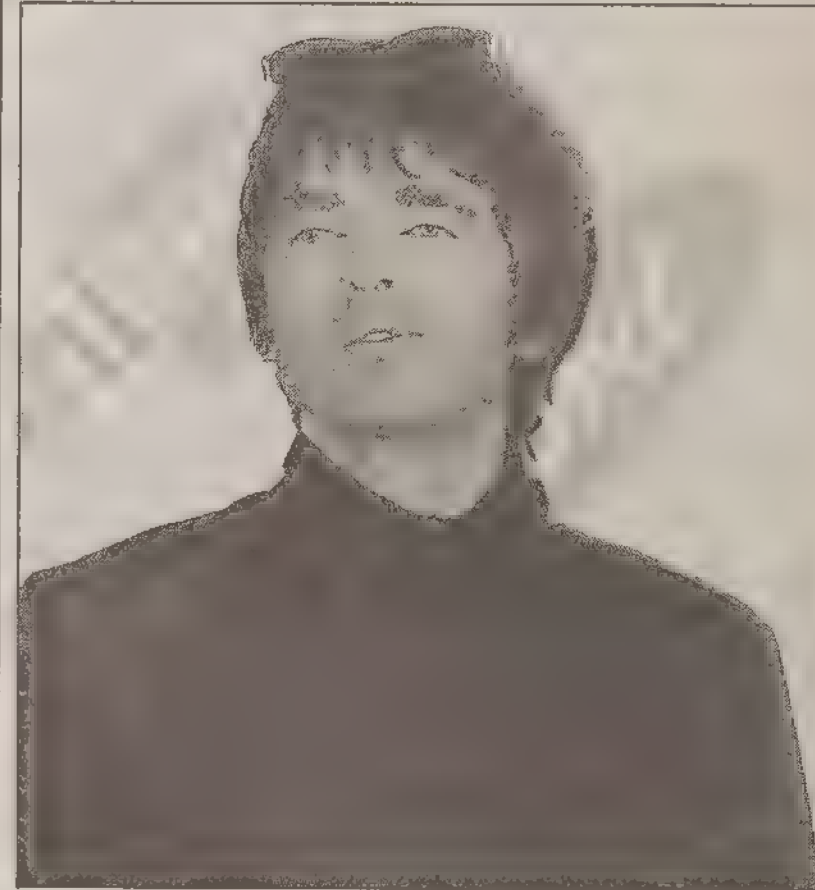
Questa storia è venuta in mente a lei? «No, è un'idea di Robert King, che ha prodotto e sceneggiato il film con Terry Hayes. Si è ispirato a «In to Thin Air», il libro di Jon Krakauer sulla morte dei 9 escursionisti sull'Everest del '96, e a «Vite vendute» di Clouzot».

È un caso o una scelta che lei abbia girato tre film d'azione uno dopo l'altro? «Una coincidenza. Ho realizzato molti serial per la Bbc di tipo diverso. L'ultimo, un thriller nucleare in 6 puntate ha vinto un sacco di premi, così ho seguito il consiglio del mio agente: sono andato a Hollywood dove ho avuto una serie d'incontri del tutto inutili e, dopo 15 giorni, sono tornato in Inghilterra e ho fatto «Legge criminale», un piccolo film da 3 milioni e mezzo di dollari con Gary Oldman, poi «Senza difesa» e «Fuga da Absolom» ed è arrivata la proposta di «GoldenEye» e tutto il resto. Ciò non toglie che io mi senta portato soprattutto per film più intimisti e dal budget non esorbitante».

Questo quanto è costato? «Sugli 80 milioni di dollari. È indubbiamente il più costoso, ma anche il più faticoso della mia carriera. Ora, però, mi aspettano due film d'amore: uno è tratto dal libro «Tow Like Alice» di Neville Schute e si svolge durante la seconda guerra mondiale. L'altro lo girerò nel Connecticut. E poi mi aspetta «La maschera di Zorro 2»».

Marina Pertile

MUSICA



Gallagher ammette l'adulterio

LONDRA Il matrimonio tra Noel Gallagher e Meg Matthews si è concluso ieri con un divorzio-lampo, ottenuto grazie all'ammissione «di comodo» di adulterio da parte del leader degli Oasis: «Ma io - ha detto - non ho mai tradito mia moglie prima della separazione». Dopodiché è noto che il cantante si accompagna a Sara MacDonald.

IN BREVE

Ritrovato il manoscritto del capolavoro di Celine

PARIGI Il manoscritto originale del capolavoro di Louis-Ferdinand Celine (nella foto), «Voyage au bout de la nuit», che sembrava svanito nel nulla da oltre 50 anni, è stato ritrovato «presso un collezionista privato inglese». Sarà messo all'asta in aprile, con una base d'asta tra 4 e 5 milioni di franchi (fino a un miliardo e mezzo di lire). Pierre Beres, il libraio che l'ha ritrovato e che aveva già snidato il manoscritto di un altro romanzo di Celine «Mort à crédit», non ha svelato il mistero sul collezionista e su come il manoscritto sia arrivato nelle sue mani. Se ne erano perse le tracce dal 1943, quando, undici anni dopo la pubblicazione, lo scrittore lo aveva venduto al mercante di quadri Etienne Bignou, per 10 mila franchi e un piccolo Renoir.

Il manoscritto (876 pagine a volte scritte sui due lati) sarà una manna per gli studiosi perché si tratta della prima stesura.

Nuove saghe di Paperinik, supereroe Disney molto più umano e molto meno invincibile

MILANO Il supereroe Paperinik (nella foto) torna oggi in edicola con una nuova saga nel mensile «PK2» che si presenta con una veste completamente nuova: nuova copertina, nuove storie, nuovi personaggi (ben trenta). Il fumetto, dicono alla Disney, presenta inoltre una ulteriore evoluzione del personaggio, frutto di una maggiore interazione fra Paperinik e il suo alter ego, molto più «umano» e molto meno «eroe invincibile». Il pericolo, l'avventura e i nemici sempre più cattivi continueranno ad essere le sue principali sfide quotidiane.

Sconfitti tutti nella sfida precedente, Paperinik rimane completamente solo. Perde il suo rifugio segreto e perde Uno, il suo unico amico. Deve ricominciare la sua vita da zero: trovare un nuovo rifugio, nuovi alleati e un lavoro serio. «PK2» avrà inoltre rubriche più tecniche, legate alla storia. E, accanto alla tradizionale rubrica di «posta demenziale», anche una più «seria».

Il cantautore piemontese Alberto Fortis «mattatore» nel suo nuovo album, intitolato «Angeldom»

MILANO Il cantautore piemontese Alberto Fortis, 46 anni, è il mattatore, più ancora di quanto lo sia di solito un artista, nel suo nuovo album: Angeldom. Il cantautore piemontese si occupa di testi, musica, voci, cori, pianoforte e keyboards. E poi anche della produzione per l'etichetta, omonima del disco. Ma in questa ultima fatica è almeno aiutato da Mikal Reid. Tredici brani inediti - il cd esce il 23 gennaio - i cui punti di forza sono il primo singolo, «Cercherò di te» e «I feel fine».

Fiera di Pordenone
13-21 gennaio 2001

vetrina tempo

d'antiquariato

IN CONTO: PORANE

0434/652270
0331/773485
tel. 0434/332111

PREMI LETTERARI

Si conosceranno oggi i vincitori della XX edizione, scelti dalla giuria dei critici

Grinzane, conto alla rovescia

TORINO Si conosceranno oggi i vincitori della XX edizione del Premio Grinzane Cavour. I nomi saranno resi noti alle 16.30, al Teatro Carignano di Torino, alla presenza degli scrittori cubani Daniel Chavarrá e Alexis Diáx Pimienta, che concluderanno la cerimonia con un duetto poetico.

Il Premio Grinzane Cavour, nato vent'anni fa, come sempre comprende cinque sezioni: narrativa italiana, narrativa straniera, giovane autore esordiente, traduzione, internazionale.

A scegliere i vincitori sa-



Daniele Del Giudice

rà la giuria dei critici presieduta da Lorenzo Mondo e composta da: Giuseppe Bellini, Vincenzo Consolo, Maria Corti, Daniele Del Giudice, Luigi Forte, Sergio Perosa, Giuseppe Pontiggia, Gianni Riotta, Fran-

cesca Sanvitale, Giuliano Soria e Mappio Zoppi.

I volumi della narrativa italiana e straniera saranno poi sottoposti al giudizio delle giurie degli studenti, scelte in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, costituite in 11 scuole superiori d'Italia e nei licei italiani di Bruxelles, Salamanca, Connecticut (Usa) e nella neo acquisita, Stoccolma.

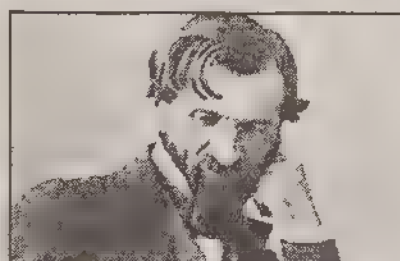
Dalle votazioni finali delle giurie scolastiche e della giuria dei critici, si avvanzeranno i due superfinalisti, che verranno premiati sabato 16 giugno, al Castello di Grinzane Cavour, a Cuneo.

MUSICA Secondo una studiosa di New York il compositore non era di Parma

Verdi, gentiluomo piacentino

ROMA Macché di Parma... Giuseppe Verdi è piacentino: in provincia di Parma è solo nato, quasi per caso e, appena ha potuto, se n'è andato; in terra piacentina ha composto i suoi capolavori, mentre da Parma ha avuto solo sgarbi. È la tesi sostenuta da una delle maggiori studiose del compositore, Mary Jane Phillips-Matz, che da New York, dove vive, è venuta a Piacenza per presentare - su invito della Banca di Piacenza - un suo libro dal titolo esplicito: «Verdi, il grande gentiluomo del piacentino».

Le prove addotte dalla



Giuseppe Verdi

studiosa anglosassone sono le seguenti: 1) se Verdi è nato a Roncole in provincia di Parma, dove il nonno si era trasferito per gestire un'osteria, le sue radici erano in realtà piacentine, sia da parte di padre (la famiglia Verdi gravitò sempre tra

Villanova e Sant'agata, nel piacentino), sia da parte di madre (la famiglia Uttini visse tra Saliceto di Cadeo e Chiavenna Landi); 2) Verdi se ne andò da Parma appena possibile: secondo la Matz, infatti, il compositore non amava i bussetani, per via dei troppi pettegolezzi sulla love story con Giuseppina Strepponi; il maestro si stabilì sulla sponda piacentina del fiume Ongina, a Sant'Agata, dove compose gran parte delle sue opere; 3) i suoi amici, insiste la Matz, li aveva a Piacenza. E di Piacenza fu anche consigliere provinciale.

Chiuso ieri a Trieste il seminario che ha analizzato il tema dei diritti nelle società occidentali all'epoca della globalizzazione

Nuovi patti fra gli uomini. Figli della tolleranza

Un processo né facile, né indolore, perché gli Stati non cederanno facilmente i loro poteri

TRIESTE Forse siamo entrati nel nuovo millennio troppo distratti e impreparati. Dopo la «falsa partenza» consumistica che ha decretato la fine del secolo con un anno di anticipo (nel 2000), adesso che siamo entrati davvero nel terzo millennio forse ci culliamo nell'illusione che tutto continuerà come sempre. Conviene, invece, iniziare a riflettere e a progettare il futuro, anche se la globalizzazione ci illude di operare in «tempo reale», in un eterno presente. È questo, probabilmente, lo scenario in cui si colloca il convegno organizzato dalla neonata associazione «NuoviDirittiOnlus» (con la collaborazione della Cgil), sul tema «I «diritti» nell'evoluzione delle società occidentali», che ha visto la partecipazione del filosofo Gianni Vattimo, di Mauro Bussani, docente di diritto comparato all'Università di Trieste, di Maria Rosa Ferraresi dell'Università di Cagliari, di Luigi Agostini della segreteria nazionale Cgil. Il dibattito, aperto da Bruno Zevi, è stato moderato da Franco Rotelli e concluso da Gianfranco Carbone.

Forse dovremo abituarci a collocare anche i «diritti» in uno scenario postmoderno - l'opinione è di Vattimo - in cui sono saltate le certezze dettate dal diritto naturale, principio altrettanto assoluto rispetto a quello Stato dispotico che cercava di frenare e di regolare con la forza delle leggi.

Prepariamoci, allora, a un mondo in cui i diritti cambieranno, i patti tra gli uomini e le generazioni - è stato Bussani ad affrontare l'argomento - rischieranno di saltare o di modificarsi radicalmente. E lo Stato, che siamo abituati a considerare depositario di poteri e leggi? «Può sembrare un paradosso - dice Bussani - ma lo Stato è ormai diventato un «provider» (un fornitore, ndr) di giustizia». Anzi, «il diritto dello Stato esiste soprattutto per i più poveri e per i più deboli. Per



Un «alieno» protesta al vertice Océan sulla globalizzazione svoltosi a Bologna. A destra, due operai al lavoro a Berlino.



gli altri lo Stato è nulla più che un sottofondo normativo su cui organizzare scelte e abitudini, o da cui cogliere opportunità e vantaggi». Uno dei problemi fondamentali, nel prossimo futuro, sarà la gestione del «contratto tra generazioni», tra padri e figli, tra giovani e vecchi, che dal secondo dopoguerra nei Paesi «avanzati» è stato gestito dagli Stati. E in futuro? Sarà sempre e solo il Mercato a regolare i rapporti? Il nuovo millennio ci offre poche illusioni, «ma l'invecchiamento della popolazione prospetta una domanda crescente di solidarietà e di redistribuzione del reddito». Sarà vero anche nella società globalizzata? Secondo Ferraresi

è la stessa grammatica del potere che sta cambiando, perché è in atto «la trasmissione di poteri dagli Stati all'economia».

Ma attenzione, il processo non sarà né facile né indolore, perché gli Stati non cederanno facilmente i loro poteri, anche se oggi è sempre più difficile capire chi comanda davvero. La socie-

tà postmoderna, globale, transnazionale - secondo Ferraresi - è definita dalla perdita della nozione di confine, come avviene in internet e/o nel mondo della comunicazione, ma non è necessariamente un male. «Il linguaggio dei nuovi diritti - dice Ferraresi - si fonderà sulla ragionevolezza dei rapporti tra individui e cul-

MOSTRE NEL NORD-EST

Alla Casa dei Carraresi di Treviso «Il mondo magico di Stepan Zavrel». A Padova opere di Mendini

Cinquant'anni di foto: omaggio a Stravisi

TRIESTE Cinquant'anni di fotografie, quaranta mostre personali, 480 collettive in tutto il mondo. Adesso, il Circolo Fotografico Triestino rende omaggio a Tullio Stravisi con una personale che verrà inaugurata oggi, alle 18 nella sede di via Zavenzoni 4, e resterà aperta fino al 27 gennaio. Orario: giorni feriali, 18-20; festivi, 10-13.

UDINE Fino al 4 febbraio, allo Spazio «Corte-quadro» di Cividale del Friuli sono esposte fino al 4 febbraio sculture e disegni di Simon Benetton. Orario: giovedì e venerdì, 17-19; sabato e domenica, 16-19.

GORIZIA Alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca, fino al 25 febbraio, si può visitare una grande mostra antologica di Aldo Colò. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.

VENEZIA Opere di Alighiero Boetti, Mimmo Paladino, En-



Un'opera di Zavrel.

zo Cucchi e Sandro Chia sono esposte, fino al 28 febbraio, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, a Dorsoduro 2826, nella mostra «Estratti... dagli anni Ottanta». Orario: tutti i giorni, 14.30-18.30.

CORTINA Fino all'11 febbraio, alla Galleria «Contini» di corso Italia 116, resteranno in esposizione le nature morte di Pierre Skira. Orario: tutti i giorni, 10-13 e 16-20.

PADOVA Grande mostra antologica, intitolata «Tra le arti, del designer, architetto, teorico e artista Alessandro Mendini alla Basilica Palladiana di Vicenza, dal 27 gennaio fino al 25 marzo. Orario: da martedì a domenica, 10-13 e 15-19.

TREVISO Fino all'11 marzo, alla Casa dei Carraresi, «Il mondo magico di Stepan Zavrel», retrospettiva dedicata all'artista nell'ambito della diciottesima Mostra internazionale d'illustrazioni per l'infanzia.

TEATRO Dopo il debutto, l'estate scorsa al Mittelfest, ripresa di «Bigatis» di Elio Bartolini e Paolo Patui

Una lingua tra campanili e filanda

Nuova versione per palcoscenico con il medesimo apprezzato impegno delle attrici

APPUNTAMENTI

Galà verdiano a Muggia Udine: arriva Morandi

TRIESTE Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'«Armonia», la Compagnia Ex Allievi del Toti presenta la commedia «Ndemo in ferie».

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il Teatro degli Asinelli presenta «Nel bel mezzo di un gelido inverno».

Oggi alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merka intervista Ottavia Piccolo e Fabrizio Frizzi (nella foto in alto).

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, l'associazione musicale Sereade Ensemble presenta un Galà Verdiano, con Elena Pontini, Mauro Pagano, Alessandro Verducci e Angiolina Sensale.

Oggi alle 20.30, all'osteria tipica di via Valdirivo 18, serata con il cantautore Paolo Rizzi.

GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas, la stagione teatrale si apre con «Toccata e fuga», con il comico Gigi Sammarchi.

UDINE Oggi alle 21, al centro civico di Mortegliano, per la rassegna «Suoni dalle cantine», serata con The Other Side.

Oggi alle 20 e alle 21.30, al Teatro San Giorgio, per la stagione del Teatro Contatto, va in scena «Gli armadi sensibili».

Oggi alle 22, al Metropolitan di Mero di Capolito, serata con i Body Movers.

Oggi alle 21, al palasport Carnera, concerto di Gianni Morandi.

Oggi alle 21, al Teatro Italia di Pontebba, andrà in scena «Anna dei miracoli», di William Gibson, con la regia di Giorgio Albertazzi (nella foto al centro) e l'interpretazione di Mariangela D'Abbraccio.

GRADO Oggi alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, va in scena «Un'altra indimenticabile serata», con Piera degli Espositi (domani all'Auditorium di Zoppola).

PORDENONE Oggi e domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, i Virtuosi di San Martino presentano «Carogna Suite».

Domani alle 21, al palasport, concerto di Gianni Morandi.

MANIAGO Il 29 gennaio alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena l'«Antigone», con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovannetti (nella foto in basso), regia di Furio Bordon.

VENETO Martedì alle 21, al palasport di Verona, concerto di Gianni Morandi.

SLOVENIA Lunedì alle 20 e martedì alle 11.30, al Teatro Comunale di Capodistria, la Compagnia del dramma italiano presenta «Per il bene di tutti», di Francesco Randazzo.

CROAZIA Oggi e domani alle 20, al Teatro Filodrammatica di Fiume, la Compagnia del dramma italiano presenta «Per il bene di tutti», di Francesco Randazzo.

UDINE Dopo che uno spettacolo e una polemica sulla lingua friulana e sulle sue varianti hanno tenuto all'erta per tutto il mese di dicembre la stampa friulana, un altro allestimento teatrale potrà fornire combustibile al dibattito, impossibile da estinguere, sul primato e la tutela delle lingue. «Bigatis», storie di donne friulane in filanda, aveva debuttato lo scorso luglio al Mittelfest di Cividale. Testo scritto da Elio Bartolini e Paolo Patui, in friulano con inserti veneti, era stato rappresentato dal Centro Servizi e Spettacoli con la regia di Gigi Dall'Aglio in una ex-filanda e si era guadagnato plausi, anche di critici superciliosi, giunti da altre parti d'Italia.

Ritorna ora, riproposto in versione per sala teatrale, con repliche fino a martedì 23 al Giovanni da Udine. Versione certo meno suggestiva, questa ospitata su un palcoscenico, ma più trionfalmente annunciata come operazione teatrale tutta «made in Friuli». La prima - dicono - ad entrare in questa sala udinese che fin dall'inaugurazione (e certo anche prima) non ha smesso di dare grattacapi a giunte municipali e direttori artistici. In occasione del nuovo debutto, va registrata anche la coda di una folcloristica premiazione delle tredici interpreti, con discorsi di autorità e responsabili.

Giungono intanto notizie di altri testi e allestimenti in lingua friulana e varianti, lavori a cui naturalmente si augura pari fortuna. E sembra così già disegnato il profilo

dei cartelloni teatrali della prossima stagione a Udine e in provincia. Un sostanzioso viaggio di ritorno tra tradizioni, costumi, parlate locali. In una giusta distribuzione delle risorse, ciò comporterà l'accentuarsi dell'attività teatrale anche nei paesi dell'Oltre Tagliamento, in Val Resia, nelle baite di Sauris. Accompagnato, in questa regione che ha due nomi separati da un trattino, da una altrettanto giusta valorizzazione del teatro nei borghi carsolini, o a Servola, o ad Aurisina.

Da sottoscrivere istituzionalmente, come antidoto ai pericoli diabolici della globalizzazione.

Per chi invece evita di considerare «Bigatis» come un'occasione in più per le manovre del campanilismo che afflig-

ge la vita della nostra regione, lo spettacolo resta tra quelli da ricordare. Non solo per l'esperienza che gli spettatori fecero negli spazi oramai desolati di quella filanda («bigatis» erano chiamate le filandine). Soprattutto per il lavoro delle attrici, davvero meritevole, mentre restituisce al presente la vita di tante donne, non solo friulane, per le quali, all'inizio del '900, l'industria della seta rappresentò un'alternativa al lavoro dei campi e uno strumento di riconoscimento sociale ed economico. «Uno e quaranta al giorno, se no no lavoremo...».

Rispondono tutte all'appello della memoria le «bigatis», figure tratte dai ricordi personali di Bartolini, con i loro zoccoli, i canti di lavoro, i sen-

tori di una coscienza di classe. Anche se le loro battaglie erano rivolte a conquiste più immediate di quelle sindacali: un letto senza pulci, un po' di pasticcina a pranzo, un momento di svago nelle dodi-

ci ore di fila passate davanti alle macchine. O alla conquista, magari più allettante, di un fidanzato. Da abbracciare in un passo di tango, o in una canzone di libertà.

Roberto Canziani



Una scena dello spettacolo «Bigatis» di Bartolini e Patui.

CINEMA Inaugurata, ieri al Teatro Miela, la 12.a edizione

Ad Alpe Adria, con «England!» s'inizia la serie dei film in gara

TRIESTE Un crescendo di film d'autore. Con tre pellicole forti, degne di un grande festival, Alpe Adria Cinema ha alzato il sipario, ieri al Teatro Miela, sulla 12.ma edizione. In sequenza sono passati sullo schermo «Trdnjava Europa» (La fortezza Europa) di Zelimir Zilnik, «Occidente» di Corso Salani e «Sunshine» di István Szabó. Chi non fosse riuscito a vedere lo sconvolgente

nieluc. Alle 15, per «In capo al mondo», sono in programma, tra l'altro, «Un sogno inquieto» e «Mele rosse» di Alexandru Tatos, il regista rumeno morto nel 1970. Alle 17, per «Immagini», il video di Roberto Ferrucci «La Venezia di Pane e tulipani». Alle 18, sempre la retrospettiva presenterà quello che considera una sorta di «film-faro»: «Le radici del cuore» di Paulo Rocha. Alle 20, in concorso per «Immagini», «Taglio» di Eva Maria Jura e «Doppio sorpasso» di Jörn Schoppe, e «England!» di Achim von Borries, in concorso nella sezione lungometraggi. Alle 22, «In capo al mondo» di Konstantin Bronzit, «A capo del



Una sequenza di «In capo al mondo» di Bronzit.

Oggi, il festival propone una maratona cinematografica, che s'inizierà al mattino, alle 9, in sala grande al «Miela» con «Scene dalla vita degli armeni del Pindo» di Janaki e Milton Manaki, nell'ambito della retrospettiva «In capo al mondo». Alle 11, per la sezione «Immagini», in concorso si potranno vedere «L'orologio» di Vladimir Perovic e «Gli stivaletti rossi» di Jasmila Zbanic. A seguire, «Un posto al mondo» di Mario Martone e Jacopo Quadri.

Alle 13, alla presenza del regista, si potrà vedere «Jacob» del rumeno Mircea Da-

la linea» di Dinu Tanase e «Eminecu-Vernica-Creanga» di Octav Minar.

Le proiezioni, in sala video, prenderanno il via alle 11 e proseguiranno fino a mezzanotte. Da segnalare, alle 17, una selezione di video realizzati da giovani autori triestini e, alle 22, «Ritratti» di Andrea Zanzotto e «Scusi dov'è il Nord?» di Stefano Missio.

«Traffic» grande favorito domani come miglior film drammatico

«Malena» di Tornatore in lizza per i prestigiosi Golden Globe

LOS ANGELES I Golden Globe, i premi che fanno da staffetta all'Oscar, saranno aggiudicati domani a Los Angeles (in Italia, all'alba di lunedì). In lizza, anche «Malena» di Giuseppe Tornatore, candidato come migliore film straniero (ma la concorrenza è aspra) e per la migliore colonna sonora di Ennio Morricone; e «Cento passi» di Marco Tullio Giordana. A contendere il premio più prestigioso al film italiano, c'è, in particolare, «Crouching Tiger, Hidden Dragon», una favola orientale disegnata con grazia da Ang Lee.

Chi sicuramente si porterà a casa diverse statuette sarà «Traffic», considerato il grande favorito come miglior film drammatico, anche se come nomination «Il Gladiatore», della coppia Ridley Scott e Russell Crowe, ha fatto meglio. Ben piazzato è anche l'«Erin Brockovic» di Julia Roberts.

Con quattro candidature - una in meno di «Traffic» - tra cui quella praticamente



La Bellucci in «Malena».

già assegnata alla protagonista femminile l'intraprendente ecologista anti-cromo esavalente si candida per essere tra quanti si vedranno spianare la strada verso l'ancora più preziosa statuette dell'Oscar.

La sfida più appassionante è quella per il migliore attore protagonista. I contendenti sono tutti «grandi»: da Tom Hanks, per la sua performance in «Cast Away», a Geoffrey Rush, per «Quills». Senza parlare di Javier Bardem, protagonista de «Prima che sia notte», o di Michael Douglas per «Wonderboys».

Sorprese potrebbero venire dalla sfida tutta da ridere per la migliore performance comica. I nomi in gara di comico, però, hanno proprio poco: Robert De Niro («Meet the Parents»), Mel Gibson («What Woman Want»), George Clooney («Oh Brother, where art thou?»), Jim Carrey («The Grinch») e John Cusack («Alta fedeltà»). Il grande favorito di questa sezione, nonostante sia all'esordio come comico, è proprio De Niro.

Un film che potrebbe inserirsi nello strapotere di «Traffic», del «Gladiatore» e di «Erin Brockovic», è «Chocolat», che ha come interprete femminile una provocante Juliette Binoche, favorita nella sfida fra le attrici di commedia o musical (Sandra Bullock e Tracey Ullman le sue concorrenti).

Ad aspettare il verdetto, a Los Angeles, c'è Tornatore, protagonista di un dibattito su «Malena», in occasione di una retrospettiva sui suoi film organizzata dall'Istituto di Cultura italiano di Los Angeles.

POKEMON

GLENN CLOSE

War Disney Pictures

LA CARICA DEI BO2

Un nuovo colpo di coda

AMBASCIATORI NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

SUPER

GALLIE IN FUGA

RICHARD WINONA GERE RYDER

Autumn in New York

WINONA RYDER BEN CHAPLIN

LOST SOULS

LA PROFEZIA

prodotto da MEG RYAN

TOM HANKS

CAST AWAY

dis extended surround

IL TOP DEL DIVERTIMENTO!

NESSUN RUMORE NESSUN ALLARME NESSUNA POSSIBILITÀ NON SONO SOLI

VAL KILMER CARRIE A. MOSS

PIANETA ROSSO

Dario Argento

torna al thriller!

UN MOTIVO IN PIÙ PER AVERE PAURA DEL BUJO!

NON HO SONNO

DAL REGISTA DE IL SESTO SENSO

BRUCE WILLIS

UNBREAKABLE

PREDESTINATO

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM E IL CALENDARIO 2001

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Domenica 21 gennaio ore 16 (turno DVD), terza rappresentazione. Repliche: martedì 23 gennaio ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 31 gennaio ore 20.30 (turno B/B), sabato 10 febbraio ore 17 (turno S/S), domenica 11 febbraio ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni da martedì 9 gennaio a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore 20.30 e domenica 28 gennaio 2001 ore 18, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

este presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH - «TANGO Y RITMO» Spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Mercoledì 31 gennaio (per le scuole) e ore 21. Giovedì 1 febbraio - ore 11.30 (per le scuole). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Delirio di un povero vecchio». Scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. Atto unico 1.30.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 11 Ti racconto una fiaba «Il piccolo orsetto». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO DEI SALESIANI v. dell'Istria 53. Ore 20.30 La Barcolla presenta la compagnia «Teatro degli Asinelli» nella commedia «Nel bel mezzo di un

gelido inverno», liberamente ispirata al lavoro cinematografico di Kenneth Branagh, adattamento di Paolo De Paolis, regia di Paolo De Paolis e Liana Zonta. Prevendita e prenotazione posti Utat, Galleria Protti 2. Ampio posteggiato ingresso v. Battara.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Anarlan (Ts). Ore 20.30 la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» con la commedia brillante «Ndemo in ferie» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paggi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

TEATRO MIELA - ALPE ADRIA CINEMA - Trieste Film Festival. Ore 9 in capo al mondo; ore 11 Immagini - concorso cortometraggi; ore 15 in capo al mondo; ore 18 «A raz di coracao» di P. Rocha; ore 20 «England!» di A. Von Borries (concorso lungometraggi); ore 22 «La caputli lina» di D. Tanase. Sala video: ore 17 Immagini - Ts in video.

20.15, 22.15, 24. Dalla Disney: «La carica del 102». Un nuovo colpo di coda!

ARISTON. Protagonista donna. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Angelina Jolie e Rosanna Arquette in un film altamente drammatico: «Hell's kitchen» di Tony Cinciprini. Due donne alle prese con il quartiere più infernale di New York.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20, 22.15: «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16.15, 18.10, 20.05, 22.24: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder e Ben Chaplin... Ogni anno vengono praticati oltre 3000 esorcismi!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Piacere insaziabili anali».

NAZIONALE 1. 15.30, 18, 20.30, 22: «Cast Away» di Robert Zemeckis con

Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Domani alle 14.45, 17.15, 19.45, 22.10.

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15, 24 (domani anche alle 16.45): «Chiedimi se sono felice».

NAZIONALE 3. 15.15 e 16.45: «Criminali da strapazzo», di e con Woody Allen e con Hugh Grant. Capolavoro comico.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.10, 24: «Pianeta rosso». Un colossale film di fantascienza con Val Kilmer e Carrie-Anne Moss.

NAZIONALE 4. 15.15, 16.45, 18.15: «Gallie in fuga». Per salvare le «genne» vi travolgeranno dalle risate!

NAZIONALE 4. 20.15, 22.15, 24: «Non ho sonno». Il nuovo thriller di Dario Argento con Max von Sydow e Stefano Dionisi. V.14.

NAZIONALE POKEMON 2. Ultimi 2 spettacoli, oggi alle 16 e domani alle 15. A tutti in omaggio 5 carte Pokémon.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Bread and Roses» di Ken Loach, con Pilar Padilla, Adrien Brody. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione».

CAPITOL. 15.45, 17.15: «Dinosauri» (anche domani). 18.45, 20.30, 22.10: «Body guards» con De Sica - Boldi.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica 2000/2001. Ore 18, 20, 22: «La nozze» di Pavel Lounguine, con Marat Basharov, Maria Mironova. Premio Speciale a Cannes agli attori.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 23, mercoledì 24 gennaio p.v. ore 20.45 La Contemporanea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di Eric-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 25 gennaio ore 20.45 Akademie für Alte Musik. Berlin. Musiche di Bach, Mozart. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19) Utat-Trieste, Acus-Udine.

Rossella Falk porta in scena le poetiche «notte bianche»

AREZZO Il debutto ufficiale è a Roma il 23 gennaio, ma questa sera andrà in scena a Pratovecchio (Arezzo) «Le notti bianche» di Fedor Dostoevskij, per la regia di Rossella Falk, con Fabio Poggiali e Simona Mastroianni, e la voce registrata di Giorgio Albertazzi. Il testo, adattato per il teatro da Fabio Poggiali, è stato definito «un commovente poema sulla giovinezza e sul primo amore» ed è considerato una delle opere più poetiche della letteratura russa. Dal racconto fu tratto, nel 1957, il film di Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni e Maria Schell, premiato con il Leone d'argento al Festival di Venezia nel 1957.

Lo spettacolo è prodotto dalla compagnia Rossella Falk e dall'associazione «Maurizio Poggiali», intitolata alla memoria del fratello di Fabio Poggiali, capitano dell'Aeronautica militare morto l'8 agosto '97, a 32 anni, in un incidente aereo su monte Lupone (Cori-Latina).

Fabio Poggiali, già attore protagonista al teatro Eliseo di Roma a fianco di Rossella Falk, dedicherà la sua interpretazione proprio al fratello Maurizio.

A Roma «Le notti bianche» debutterà al Teatro Ghione. Repliche fino al 5 febbraio.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

UDINE
TEATRO CONTATTO. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino. 19, 20, 21, 27, 28 gennaio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore 20 e 21.30. Prevendita, info e ContattoCard: CSS/Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 18. Le serie di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 19.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 20 gennaio (turno C), 21 gennaio (turno E), 22 gennaio (turno F), 23 gennaio (turno D). Ore 20.45 (abb. a 10, abb. «5+1» formula B) Centro Servizi e Spettacoli di Udine in collaborazione con Mittelfest 2000 e con il sostegno del Comune di Udine presenta «Bigatis» - Storie di donne friulane in filanda» di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio. 26 gennaio 2001 ore 20.45 (abb. a 17) Joe Jackson. Biglietteria (tel. 0432-243419) orario: lunedì 16-19,

da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.kits.it.

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Cast Away», con Tom Hanks.

Sala blu. 17, 18.30: «Pokémon 2»; 21.45: «Cast Away», con Tom Hanks.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Lost Souls» (La profezia), con Winona Ryder.

VITTORIA. Sala 1, Sala Thx. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'erba di Grace».

Sala 3. 18, 20, 22: «L'erba di Grace».

GRADO
Cinema CRISTALLO. Ore 20, 22.15: «Autumn in New York» con R. Gere e W. Ryder.

CORMONS
Cinema COMUNE. Sabato 20 e domenica 21: «Autumn in New York» alle 18, 18, 20 e 22. Intri 10.000, ridotti 8000 (tel. 0431/630057).

LO SCHIAFFO DI ANELKA

Un giornalista del quotidiano francese sportivo 'L'Equipe' ha sporto denuncia contro il calciatore Nicolas Anelka che l'ha schiaffeggiato. L'incidente è avvenuto al termine di un allenamento del Paris Saint-Germain, la squadra per cui gioca Anelka, alla presenza di altri giornalisti che sono intervenuti per calmare il giocatore.

Ford AUTOFFICINA

Escort

VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

10.40 Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile
12.25 Capodistria: Sci Alpino: Coppa del Mondo
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.50 Raitre: Rai Sport Saba-

to Sport
17.40 Raitre: Pallacanestro maschile: Rimini - Paf Bologna
19.00 Telemontecarlo: Anteprima Goleada
20.00 Raitre: Rai Sport Ante-

prima Calcio
20.45 Telemontecarlo: Calcio: Valencia - Barcellona
22.25 Capodistria: NBA Action
22.35 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio

23.00 Telemontecarlo: Goleada
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Videomusic: TMC Race

TORO SCATENATO

Nell'anticipo di ieri di B Torino-Salernitana 2-0. Colombo al 2' e Maspero al 29' lanciano il Toro (sesto risultato utile consecutivo) a un punto dalla vetta. Classifica: Chievo 32; Piacenza e Torino 31; Venezia e Ternana 30; Sampdoria, Ancona e Cosenza 29; Cagliari e Crotone 28; Siena 26; Empoli 24; Salernitana e Cittadella 21; Genoa e Treviso 20; Pistoiese 17; Ravenna 15; Monza 11; Pescara 10.

Ford AUTOFFICINA

ENZO

OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SPORT

CALCIO SERIE A Cecchi Gori ci rimane male e vuol far valere l'opzione che l'allenatore turco ha sottoscritto nello scorso giugno

Terim ci pensa una notte e poi risponde «no»

Spiazzata la Fiorentina, ma il tecnico non vede un futuro in riva all'Arno: andrà alla corte di Berlusconi

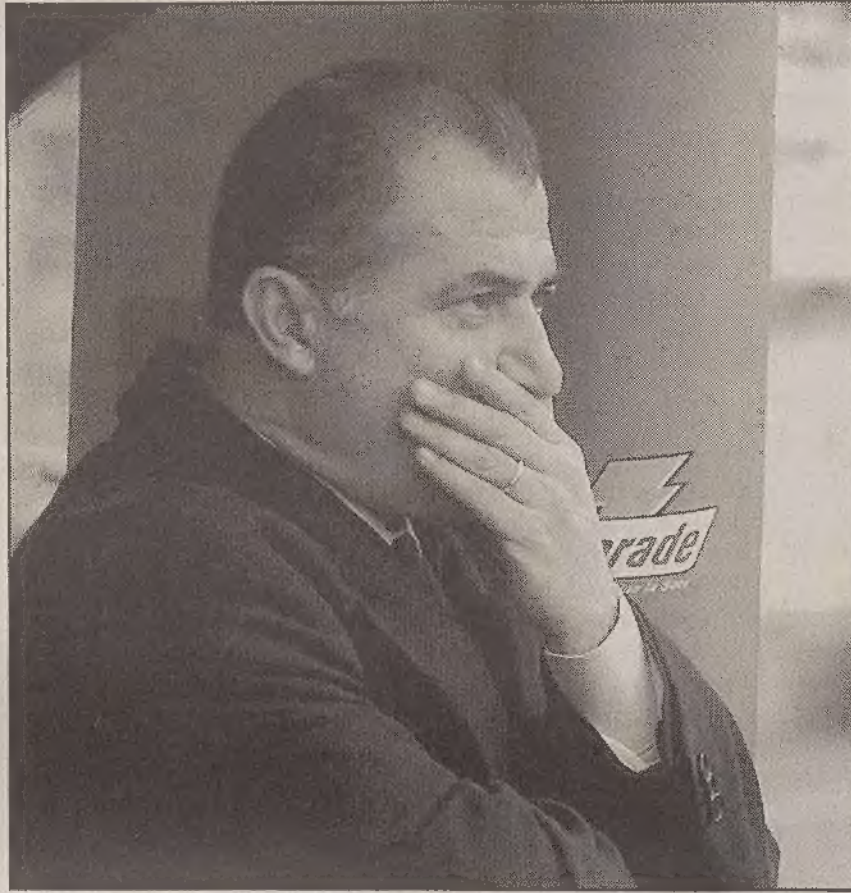
FIRENZE «La vita vissuta è più vera dei sogni non vissuti: le cose che ho vissuto e sono successe da quando sono arrivato qui non mi permettono di avere fiducia nel futuro». Così Fatih Terim ha motivato la sua decisione di lasciare la Fiorentina a giugno. «Dopo una notte insonne, ho capito che era meglio accelerare i tempi, anche per non far vivere la squadra in una situazione di eccessiva incertezza e perché non mi piace giocare con i sentimenti della gente».

«Credo che sarà un vantaggio per tutti - ha detto ancora Terim - rinviare ancora avrebbe potuto peggiorare ancor più la situazione e così tramite l'amico del presidente presente ieri all'incontro (Faruk, l'uomo d'affari di origine turca che da 20 anni lavora col produttore) ho comunicato la mia decisione a Cecchi Gori. Quindi ho parlato con i giocatori e con i dirigenti Antognoni e Santercole. A tutti mi sono raccomandato di continuare a fare bene. Sono certo che la Fiorentina continuerà con orgoglio».

Rabbiosa la reazione del presidente viola, Cecchi Gori. «Con lui per due ore ho fatto il tappetino: la frase è autentica e a riferirla è stato il nuovo direttore generale del Gruppo Cecchi Gori, Mario Sconceri, che ha ricostruito l'incontro con il tecnico turco come glielo ha riferito il presidente, che era molto contento nella tarda serata. Alla domanda dell'allenatore che gli chiedeva perché da lui accettava qualunque richiesta, mentre con Batistuta ha sfidato la folla, Cecchi Gori ha detto di avere risposto: «Perché mandando via Batistuta sapevo che la gente non avrebbe capito, ma sapevo che avrei fatto il bene della Fiorentina. Mentre mandando via te non farei il bene della Fiorentina».

Sconceri ha detto di non comprendere il voltafaccia di Terim e ha aggiunto: «Siamo caduti in una trappola anche poco elegante. Mi sembra che avesse già deciso da tempo. Sono sorpreso dalla professionalità di un allenatore che a gennaio pretende di discutere del rinnovo del suo contratto con ancora sei mesi davanti. Questo è un ultimatum strano e non è una forma di rispetto verso la società e il presidente».

Sconceri ha confermato che dal punto di vista tecnico e legale «il contratto di Terim è stato ribadito e l'op-



Fatih Terim ci ha pensato una notte per dire no.

zione è stata esercitata». E infatti la Fiorentina impugnerà l'opzione, in scadenza il 31 gennaio prossimo, collegata alla permanenza di Fatih Terim a Firenze. Lo ha annunciato Giancarlo Antognoni, direttore sportivo della società viola.

Sui contratti Fifa e Uefa di nuovo unite

GINEVRA La Fifa e l'Uefa hanno annunciato di voler riprendere i lavori in comune per trovare una soluzione sul tema della riforma dei trasferimenti da presentare alla commissione europea a Bruxelles.

L'incontro era stato chiesto d'urgenza dall'Uefa dopo che la Fifa aveva comunicato all'Ue una proposta che prevedeva la possibilità per i calciatori di rompere unilateralmente il contratto per «giusti motivi sportivi».

Nella riunione la Fifa ha fatto marcia indietro, spiegando che la proposta mandata all'Ue era un «non documento, non ufficiale». Lo stesso Blatter ha riconosciuto che per pervenire all'Ue quel che era solo un'idea (senza previa consultazione delle altre parti in causa) era stata una manovra poco diplomatica.

«Cecchi Gori ha già sentito il parere dei legali». «È una cosa che mi ha sorpreso e mi dispiace, anche se nel calcio ormai siamo preparati a tutto» - ha detto Antognoni a nome di Cecchi Gori - «Siamo intenzionati a far valere l'opzione nei confronti di Terim».

«Questi prossimi mesi saranno tristi per tutti. Mi metto nei panni dei giocatori. Come riceveranno questa situazione? Da parte mia - ha proseguito - mi auguro di vedere la stessa Fiorentina dei giorni scorsi».

Temete un effetto-Eriksen? «Non lo so - ha risposto Antognoni - ma se dovesse accadere spero sia il più tardi possibile. La società vuole tenere Terim, ma oggi è lui che vuole andare via». Ma ci sono responsabilità della Fiorentina nella decisione dell'allenatore?

«Tutti le hanno». E la Fiorentina ha fatto di tutto per tenere Terim? «Di tutto no, altrimenti sarebbe rimasto».

Sulla possibilità che Terim resti a Firenze fino a giugno Antognoni s'è limitato a dire «dovrebbe restare».

Quanto alle ipotesi sul futuro di Terim. «Andrà al Milan? Da quello che si legge sui giornali sembra l'ipotesi più possibile. Ma certo ci sono anche altri club che lo vorrebbero».

A Firenze, appena si è diffusa la notizia della decisione di Terim poliziano e carabinieri presidiano, a scopo precauzionale, la sede della Fiorentina è l'abitazione di Cecchi Gori.

IL CASO

Allo stadio Curi rispedito Pierluigi Collina, l'arbitro del nubifragio e dello scudetto perduto dai bianconeri

Perugia-Juve, la beffa dei due designatori

L'allenatore Cosmi invita i giocatori a collaborare col direttore di gara

TRIESTE Ci si mettono anche i designatori, che sono in due a fare il lavoro di uno (quando basterebbe il computer). Bergamo e Pairetto forse credono di aver fatto chissà quale furbata designando per Perugia-Juventus l'arbitro Pierluigi Collina. Non fanno altro che drammatizzare il ruolo dell'arbitro, quando la regola più elementare - dimenticata durante tutta la loro gestione - vuole che meno si vede e si sente un arbitro, tanto meglio è.

La cretinata è fatta e lascerà senz'altro strascichi e polemiche. Se volevano rischiare la Juventus, lo stanno facendo nel più plateale dei modi. Dato per scontato però che Collina si senta in colpa per aver fatto disputare la partita del temporale, quella che permise a Calori di far il gol che tolse alla Juve lo scudetto lo scorso anno. Se Collina non si sentisse in colpa e magari facesse, come capita agli uomini, qualche errore, sarebbe ancora la Juventus a lamentarsi. E il Perugia avrebbe il diritto a invocare giustizia e non persecuzioni.

Intanto, Lucianone Gaucchi non sarà allo stadio Curi - è negli Usa a festeggiare George Bush jr presidente (che si è detto juventino) - ed è una buona notizia. E Serse Cosmi lancia messaggi di ragionevolezza: «Per qualsiasi arbitro sarebbe stato difficile dirigere questa gara, visto che fin da lunedì scorso se ne è iniziato a parlare con toni polemici. Per questo credo che Collina lo dovranno aiutare i giocatori sul campo».

Però non siamo sicuri che i giocatori aiuteranno Collina. I bianconeri non hanno mai accettato il verdetto del campo. La sconfitta di Perugia era maturata in un clima pesante, oltre al temporale. Il capitano Conte, durante l'amishevole di agosto contro il Bologna, era entrato piuttosto



Collina sotto l'uragano

duramente contro Olive (passato a luglio dal Perugia al club rossoblu); Mazzoni (ex allenatore del Perugia e ora al Brescia) era stato offeso dallo stesso Conte e da altri juventini. Insomma, se il campo deve sancire chi è più bravo, alla Ju-

SERIE A	
Così oggi ore 15	CLASSIFICA
BOLOGNA-VERONA (D+)	ROMA 33
a. Braschi	JUVENTUS 27
ore 20.30	FIorentina 24
LAZIO-INTER (Stream)	LAZIO 24
a. Messina	ATALANTA 22
Così domani ore 15	MILAN 20
ATALANTA-FIORENTINA (D+)	BOLOGNA 20
a. Preschern	UDINESE 19
BARI-REGGINA (D+)	PERUGIA 19
a. Treossi	PARMA 19
NAPOLI-UDINESE (Stream)	LECCE 19
a. Ayroldi	INTER 18
PARMA-LECCE (Stream)	VERONA 15
a. Paparesta	VICENZA 15
PERUGIA-JUVENTUS (D+)	NAPOLI 14
a. Collina	REGGINA 13
VICENZA-BRESCIA (D+)	BRESCIA 12
a. Rodomonti	BARI 9
ore 20.30	
MILAN-ROMA (Tele+)	
a. Rosetti	

ma era stato sufficiente a ringalluzzire gente viva e piena di appetito valutario che doveva giocare contro campioni affermati ma fisicamente a terra.

Ovviamente, la figura che Collina dovette fare, quell'intervallo lungo un'ora, era dovuta alle pressioni, chissà quante telefonate al disgraziato arbitro bolognese con residenza a Viareggio da parte della Lega e della Federazione. E lui a menare il can per l'aia, sperando che un vento secco venisse ad asciugare l'erba inzuppata. Il campo era impraticabile. Ci si giocò per ragioni di stato. Però alla Juve bastava un pareggio per trattenere quello scudetto che da mesi sembrava già cucito su quelle magliette.

Ora, con l'insulsa furbata dei due designatori, ma certe idiozie si fanno meglio da soli, si ributta tutto il peso della partita sulla persona che meno di tutti è in grado di interferire col pallone: l'arbitro.

A quando una Federazione autonoma per i direttori di gara? Non hanno la forza di farlo, hanno bisogno dei lauti rimborsi o sono convinti con chi li sta prendendo in giro, usando li come parafulmini per errori e maneggi? Se esiste una federazione dei cronometristi e dei giudici di gara, perché non una per gli arbitri del calcio e del basket? Quale protezione può offrire un presidente come Nizzola se lui stesso si mette a mani giunte davanti ai signori della Lega, i presidenti dei grossi club?

Meglio finirla di gridare contro le corna dell'arbitro: sua moglie forse non sarà sempre un modello di virtù, ogni tanto si deve pur placare la solitudine. I maneggi per nulla pigri sulle poltrone federali e di club non dovrebbero venir apostrofati col termine di prossenite, che poi sarebbero i ruffiani?

Bruno Lubis

L'Inter cede Vampeta per avere Dalmat

MILANO Il divorzio da Firenze, quindi la panchina del Milan. Terim ha fatto la sua scelta. Per restare a Firenze, il tecnico turco aveva chiesto un ruolo (manager all'inglese con pieni poteri sul mercato) che né Cecchi Gori, né i dirigenti viola, erano disposti a concedergli. Terim finirà alla corte di Berlusconi che ha sfiduciato Zaccheroni.

Ma per il tecnico rossoneri sono aperte molte porte.

Difficile l'accordo con il Barcellona, confermato il feeling con Lazio e Inter. E la Juve? Ancelotti resta se vince lo scudetto, altrimenti è pronto Luigi De Canio: In pole position per Udine Mauro Sandreani.

Non solo tecnici al centro delle trattative

di mercato. La Lazio ha perfezionato la cessione di Attilio Lombardo alla Sampdoria. Il trentacinquenne centrocampista, campione d'Italia con i blucerchiati nel 1991, ha firmato un contratto di due anni e mezzo (l'ultimo da dirigente). In cambio la Lazio avrà il difensore Emanuele Matzuzzi (25 anni).

Capitolo Castromani: lunedì Cragnotti padre e figlio volano a San Paolo per trovare un accordo con i dirigenti del Velez. L'accordo è possibile, ma tutto dipende dalle modalità di pagamento richieste dagli argentini.

L'Inter sta perfezionando la cessione di Marcos Vampeta al Paris Saint Germain. A Milano dovrebbe arrivare Stephane Dalmat. Ma i nerazzurri sono interessati anche a Marco Zanchi.

Senza Vieri l'Inter all'Olimpico contro la squadra di Zoff, ma sicuramente Veron è pronto a prendere in mano il bandolo del gioco

Tardelli: «La difesa laziale non è proprio impenetrabile»

«Tutto il calcio a pagamento»

BOLOGNA «Bisogna che tutto il calcio si veda in pay-tv e che, invece, non sia più trasmesso in chiaro, almeno fino a una certa ora. Altrimenti siamo destinati a diventare il fanalino di coda d'Europa». Per il presidente del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara è questo l'unico modo per continuare a far brillare il calcio italiano. «La Premier League inglese prende circa 4000 miliardi di lire - ha spiegato Gazzoni riferendosi ai contratti per la pay-tv - la Spagna 1000 che, facendo le proporzioni con l'Italia, è un contributo percentualmente maggiore al nostro (circa 1280). La Bbc non dà neanche i risultati degli incontri di calcio in chiaro. Per questo in Italia il calcio dovrebbe andare in onda tutto criptato: è un problema della Lega, ma questa è l'opinione del Bologna».

ROMA L'uomo dell'urlo contro l'uomo della serenità: Marco Tardelli e Dino Zoff si incontreranno oggi per la prima volta da avversari sulle panchine di Inter e Lazio, dopo aver vissuto per tanti anni le stesse esperienze calcistiche e il trionfo a Spagna '82. Tardelli prova a scherzare, parlando delle affinità e delle differenze che caratterizzano due tra i personaggi più vincenti e carismatici della storia del calcio italiano: «La differenza maggiore è l'età e bisogna anche aggiungere che io sono un po' più bello di lui. Zoff è sempre stato l'uomo che dava serenità e speriamo che me ne dia anche domani sera».

Lazio-Inter arriva in un momento molto importante per le due squadre, con l'Inter reduce da due pareggi che l'hanno allontanata ancora di più dalla zona Champions League, mentre i biancocelesti devono ancora assorbire il passaggio da Eriksson a Zoff, anche se la vittoria di Udine ha ridato morale alla squadra.

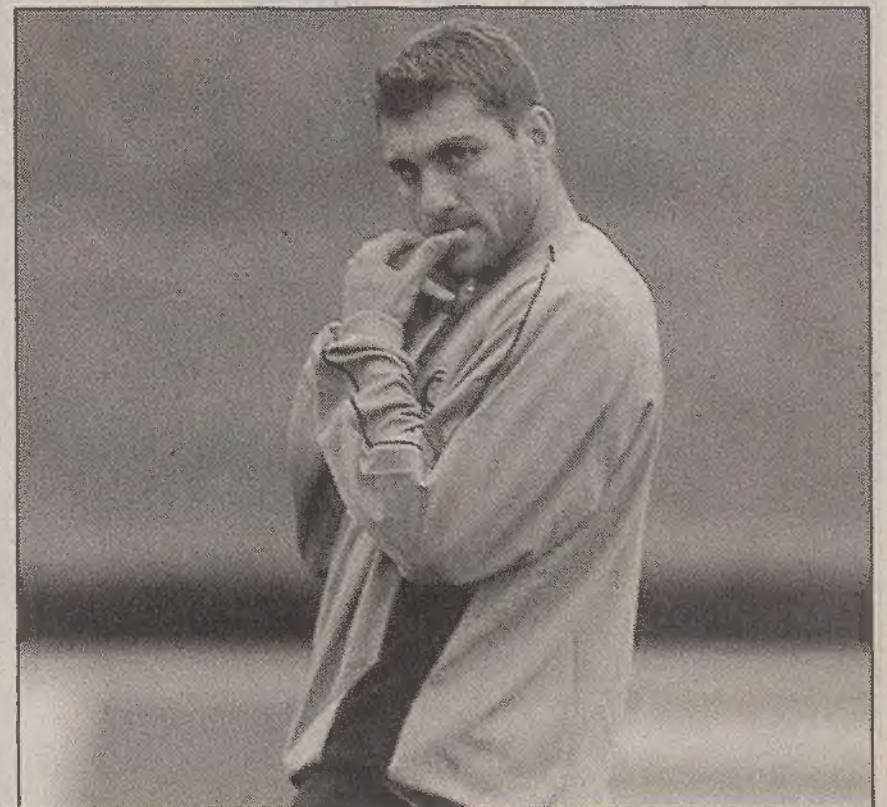
Frattanto Vieri, che risente ancora della botta al ginocchio, non è partito per Roma. «Vieri non parte nemmeno spiega il tecnico nerazzurro - non si è allenato per tutta la settimana e anche poco fa non si sentiva bene».

Anche se non sta attraversando un buon momento di forma, Vieri poteva però essere molto utile per mettere a nudo quello che Tardelli considera il punto debole della squadra di Zoff, la difesa. «La Lazio è una squadra molto offensiva che a volte rischia un po' dietro. Dovremo cercare di sfruttare meglio possibile queste sue manchevolezze in difesa».

In attacco giocheranno Sukur e Recoba, con Di Biaggio che torna a centrocampo.

«È sempre un piacere avere Christian in campo». Alessandro Nesta non voleva sconti: lui Vieri avrebbe voluto vederlo in campo. Anche perché da avversari, per un motivo o per l'altro, non è mai successo. E non accadrà nemmeno questa volta. «So che ha un problema fisico - dice il capitano della Lazio - ma speravo che alla fine giocasse perché, per infortuni o per squalifiche, da quando è andato via dalla Lazio non ci siamo mai trovati l'uno contro l'altro».

Secondo Zoff e Veron ora alla Lazio c'è più convinzione, ma Nesta sposta il tiro: «Quella c'era anche prima con Eriksson. I problemi erano altri».



Vieri si ferma e non giocherà contro gli ex compagni.

BASKET SERIE A1 La rinforzata squadra di Banchi nell'anticipo contro Treviso non può permettersi altri passi falsi

C'è Bazarevic: la Telit deve reagire

Il play russo non è al massimo ma da lui si attendono le mosse vincenti

TRIESTE Serata di grande basket oggi al PalaTrieste dove per l'anticipo arriva la Benetton. Si gioca oggi anche un interessante Vip-Paf. Per la Telit gara delicatissima: bisogna rompere il digiuno di vittorie in campionato e vendicare il 3-0 con cui i veneti lo scorso anno cacciarono fuori Trieste dai quarti dei play-off. Intanto ieri la squadra di Banchi è andata a «lezioni di russo». Sul parquet di via Locchi i giocatori triestini si sono incontrati con il professor Bazarevic, il maestro al quale fino al termine della stagione, la società triestina ha affidato il compito di far girare il giocattolo biancorosso. Come possa cambiare la Telit con l'arrivo di Bazarevic e quale potrà essere il suo sul campionato di Trieste sono quesiti ai quali la partita con Treviso, probabilmente non riuscirà a rispondere. Ci vorrà infatti un minimo periodo di ambientamento per il giocatore che solo dopo aver assimilato gli schemi di Banchi potrà essere completamente a servizio della sua nuova squadra.

Quello su cui la formazione di Banchi non può prescindere è un successo, due punti in grado di ridare fiducia a un ambiente un po' depresso e rilanciare le chance di una squadra che, con gli ultimi innesti ha confermato di non volersi accontentare di un ruolo da comprimario. Se la Telit vuole i due punti la Benetton arriva al PalaTrieste con la disperata necessità di centrare il successo. L'obiettivo più immediato della squadra di Banchi, le final-eight di Coppa Italia, è fortemente a rischio e una battuta d'arresto oggi

Così in campo PalaTrieste, ore 20.30

TELIT TRIESTE

5 Peter SAUER
7 Adriano PIGATO
8 Massimo REZZANO
9 Milan GUROVIC
10 Roberto CASOLI
11 Casey SHAW
12 Sergej BAZAREVIC
14 Samuele PODESTA
15 Dante CALABRIA
16 Kaspar CIPRUSS

BENETTON TREVISO

4 Marcelo NICOLA
5 Marcus BROWN
7 Riccardo PITTIS
8 Denis MARCONATO
9 Massimo BULLERI
10 Petar NAUMOSKI
11 Ismael SANTOS
12 Bastjan NACHBAR
14 Alan TOMIDY
15 Jorge GARBAJOSA

all. Luca BANCHI

all. BUCCHI

Arbitri: TOLA e MONIZZA

comprometterebbe un traguardo al quale la società veneta tiene in modo particolare. La Benetton si presenta a Trieste guidata in regia dal play Peter Naumosky, un cavallo di ritorno per Treviso che, ricordando le ottime prestazioni disputate dal macedone nella sua prima esperienza italiana, ha deciso di richiamarlo. Accanto a lui Marcus Brown, sogno estivo del mercato della Telit, la coppia di ali Pittis e Nicola e il centro Garbajosa che, nell'ultimo impegno europeo contro i portoghesi dell'Ovarense è partito nel quintetto base al posto del convalescente Marconato.

Nella Telit non è stato convocato Moltedo (praticamente già un ex), mentre toccherà ai giovani Pigato e Rezzano buttarsi nella mischia.

Diretta Radio Attività Sport e www.Luxa.it.
Lorenzo Gatto

IL PERSONAGGIO

Il trentacinquenne giocatore ammette un ritardo di condizione e ha già legato con Calabria

Sergej: «Niente è difficile»

TRIESTE Dal Palazzo d'Inverno di Sanpietroburgo, residenza dei Romanov, al PalaTrieste, più modestamente «tempio» del basket triestino, passando per visite mediche e la palestra di via Locchi. Un venerdì decisamente intenso quello del russo Sergej Bazarevic, nuovo play maker della Telit, che al primo allenamento si è fatto subito notare per la capacità di aprire il contropiede e la mano fatale nei tiri liberi. Chiaro,

«Niente è difficile», spiega Bazarevic, ridacchiando sotto i baffi - e penso di riuscire a dare il mio apporto alla squadra. Devo però trovare il ritmo partita, in

quanto questa estate ho fatto una strana preparazione. Tra le Olimpiadi e alcuni problemi familiari - continua - mi sono allenato in maniera diversa rispetto agli standard abituali. Anche a San Pietroburgo, vista la sola esperienza in Eurolega, giocavamo due settimane fa per poi fermarci nelle due successive. Era un club che viaggiava molto ma si allenava poco...».

Nell'ultima parte dell'allenamento Banchi ha mes-



Prove tecniche di play ieri per Bazarevic. (Lasorte)

so Bazarevic in regia accanto a Calabria, situazione che si ripeterà anche nell'odierna partita con la Benetton. «Calabria è un ottimo giocatore - dice il russo - che può ricoprire diversi ruoli, anche quello di play maker. Mi sono trovato bene a giocare accanto a lui, ma devo dire che anche i lunghi fanno il loro dovere. Penso che si potrà sfruttare molto il contropiede».

Dopo l'esperienza a Gori-

zia Bazarevic ritorna quindi a giocare nel campionato italiano che, di riflesso, ha continuato a conoscere nelle partite di Eurolega. «Era ora che venissero introdotte le nuove regole (specie quella dei 24 secondi ndr) - sottolinea Bazarevic - sia per i giocatori che per il pubblico. Questo ha aiutato a fare crescere il basket in Italia, ma c'era più competizione con quattordici squadre».

Pietro Comelli

SOTTOCANESTRO

A2 FEMMINILE

La terza giornata di ritorno del campionato di serie A2 femminile propone a Muggia la delicata sfida contro Ravenna (Chiarbola, 20.30) una delle formazioni in lotta per la salvezza. «Ci presentiamo alla gara con le incognite Cassetti e Bernardi» spiega il tecnico Nevio Giuliani. Cassetti si è allenata solamente ieri mentre Bernardi ha lavorato ma è reduce dalla distorsione alla caviglia con Bolzano.

B FEMMINILE

L'ultima d'andata propone il derby Monfalcone-Ginnastica Triestina (Polifunzionale, 20.30). Monfalcone reduce da due sconfitte consecutive si presenta con l'intenzione di interrompere la striscia negativa. Dall'altra parte la Ginnastica di Mon-

Muggia ammaccata contro Ravenna Sgt: insidia derby

tena ritrova una formazione quasi completa. Unici dubbi per Giuricich e Fragiaco, che, comunque, faranno parte della formazione.

C1 MASCHILE

La seconda trasferta consecutiva per lo Jadran Sava porta la formazione di Brumen domani a Pordenone (17.30) contro un'altra delle grandi deluse dello scorcio d'andata del campionato di C1. Amici Pordenone contro Jadran regala uno scontro tra due compagini in netto affanno in classifica e desiderose di cambiare tendenza in virtù anche di nuo-

vi arrivi attenti dalla riapertura delle liste. I pordenonesi hanno riacquisito l'assetto con l'arrivo di Quadrelli e Zaghis, i carsolini invece come previsto riabbracciano un cavallo di ritorno, Rauber. L'ex Breg tuttavia sarà disponibile appena dal turno casalingo seguente.

C2 MASCHILE

Tutte in campo oggi le protagoniste del girone. Scontro proibitivo per la Barcolana che attende alla Suvich l'Intermec di Cordemone una delle grandi protagoniste della stagione. Fondamentale lo scontro casalingo odierno per il Bor Radenska (20.30) che ospita l'Optica Goriziana. La compagine più ambiziosa delle giuliane, la Billitz Don Bosco combatte oggi in trasferta. I salesiani (20.30) vanno a tastare le vele della Opel Peressini.

JUNIORES REGIONALI

Vola la Libertas sempre più Contento San Marco in agguato

TRIESTE I risultati della penultima giornata di andata del campionato Juniores regionale hanno consacrato brillantemente al vertice la Libertas Rimaco che nello scontro di cartello si è presa il lusso di battere il Videobox Bor, la ex seconda realtà della stagione, per 73-58 (40-37). La svolta decisiva per la formazione di Perna, tra l'altro priva di Renar, è giunta nel terzo quarto, grazie a un 17-8 rivelatosi definitivo. Il pur eccellente Stokely (32 punti) è servito solo ad edulcorare il passivo mentre, tra l'ormai rodato assetto della capolista, hanno brillato Cleva e Contento rispettivamente con 21 e 22 punti. Alle spalle della Libertas si piazza solitario il Dif San Marco An-

tincendi. Pirotecnico e convulso il finale di gara che ha fissato il successo dei triestini sullo Staranzano per 82-83. Un esito maturato nei secondi finali nel bel mezzo di decisioni arbitrali dubbie, un tavolo della giuria non impeccabile e molti errori in campo. Bravo comunque Giannotta su assist di Zanini a centrare il canestro del sorpasso a 4" dalla sirena. Dif che si avvale di un tocco di fortuna, un aspetto che difetta invece in questo momento la Barcolana che contro l'Ardita non è andata oltre

alla classica partita volenterosa, nulla più. Poco per evitare la sconfitta per 94-65, ma sufficiente per sottolineare le prove di Marchesi e De Cecco (quest'ultimo un classe '85). Terza vittoria consecutiva della Pom. La vittima di turno è stata la compagine dello Jadran piegata per 58-49. Rosso si rivela ancora trascinatore con 15 punti. Il Santos A è stato battuto in casa dall'Arte per 85-93 (43-41) mentre anche la rappresentativa B ci ha lasciato le penne contro il Dom per 75-53.

Classifica: Rimaco 20; San Marco Antincendi 18; Videobox 16; Ardita 14; Staranzano 12; Pom 10; Dom 8; Santos A 6; Jadran 4; Santos B 2; Barcolana 0.

Francesco Cardella

TENNIS

Agli Open d'Australia Sampras in affanno e colpi di sole fatali

Il sogno impossibile di Farina svanisce contro la Davenport

MELBOURNE Silvia Farina non riesce a portare a compimento la sua missione impossibile, ed è fuori dal singolare femminile degli Open d'Australia. Troppo forte l'americana Lindsay Davenport, testa di serie n.2, per le ambizioni della milanese, che deve accontentarsi di uscire al terzo turno. Finora, in quest'inizio di anno, la Davenport non aveva giocato in maniera convincente, ma proprio contro la Farina ha ritrovato tutta la sua classe e si è imposta facilmente. In entrambi i set è andata avanti sul 4-0, senza che la rivale italiana riuscisse ad entrare in partita. Nel secondo set, nel gioco decisivo è schizzata avanti sullo 0-40 e strappando il servizio alla Farina ha poi chiuso l'incontro a suo favore per 6-2 6-1. Al contrario della sua connazionale, Pete Sampras stenta a trovare l'assetto migliore e fatica oltre misura per battere il giovane argentino Juan Ignacio Chela. 21 anni. Ha risparmiato invece energie l'altro americano eccellente Andre Agassi, che ha dovuto giocare solo un set e mezzo contro David Prinosil prima che il tedesco fosse costretto all'abbandono per un colpo di sole.

IN BREVE

Vascotto brilla anche in Florida

KEY WEST Si avvia alla conclusione la Settimana Velica di Key West in Florida (300 imbarcazioni e 3000 velisti per 11 classi). Tra i Farr 40 in ottava posizione e primo degli italiani, c'è il Mascalzone Latino di Vincenzo Onorato, con Vasco Vascotto, a fare da tattico.

DAKAR Meoni, la vittoria s'avvicina. Ieri il pilota aretino ha aggiunto un nuovo tassello sulla strada che lo dovrebbe portare (salvo gravi errori o incidenti) primo al traguardo di Dakar, in sella alla sua fida Ktm. Nella 18.a speciale, di 285 chilometri, è giunto settimo. Il suo unico serio inseguitore, lo spagnolo Jordi Arcarons, lo ha preceduto di tre posizioni rosciandogli un minuto e 32 secondi, ma resta comunque indietro di 22'04.

MONTECARLO Colin McRae, su Ford Focus, è in testa al Rally di Montecarlo, prima prova del Mondiale, al termine della prima giornata. Lo scozzese precede il finlandese Tommi Makinen (Mitsubishi Lancer) e lo spagnolo Carlos Sainz (Ford Focus).

PALLANUOTO Ratko Rudic andrà a Los Angeles per diventare il nuovo ct della nazionale statunitense. La conferma è stata data ieri dal presidente della Federnuoto, Paolo Barelli.

VIOLENTO Jason Kidd, playmaker dei Phoenix Suns e componente della nazionale Usa vincitrice della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney, è stato arrestato per aver picchiato la moglie durante una discussione domestica.

SCI

COPPA DEL MONDO L'azzurra in grande spolvero con i Mondiali di St. Anton alle porte: superata la Goetschl di 2 centesimi

La Kostner regina della libera sulle Tofane

Ghedina accusa ancora dolori alla schiena e non gareggia neanche oggi

CORTINA D'AMPEZZO È sbocciato un amore in casa Kostner. Anzi due. Isi, la regina delle prove ad alta velocità, fende la neve della pista Tofane ricordando a tutti che qui aveva già collezionato quattro vittorie (tre discese e un superG) e che quindi la quinta le spettava di diritto. Tanti saluti a Renate Goetschl, che stavolta la guarda dal basso per la miseria di due centesimi. Come se non bastasse, nel giorno del suo trionfo la venticinquenne gardenese confessa di aver trovato un principe azzurro, che le scalda il cuore facendola volare sempre più in alto.

Dopo un rapido calcolo, si scopre che la Kostner ha anche rafforzato la leadership nella classifica di specialità a tre prove dalla conclusione, proponendosi come la donna da battere in discesa ai prossimi Mondiali di St. Anton.

Già prima nelle prove, l'azzurra-jet ha imposto la sua legge con il tempo di 1'32"79, dispensando distac-



La gioia della Kostner sul podio più alto di Cortina.

chi minimi alle altre due del podio: due centesimi alla Goetschl, che però una settimana fa la spuntava per cinque, e sedici alla francese Regine Cavagnoud.

Finiscono lontane le sue compagne di squadra.

Per fortuna c'è lei, sostenuta da mamma Olivia che trattiene il respiro per tutta la discesa della figliola per poi urlare di gioia: «Brava Isi, sei stata fortissima». La nostra, pettorale numero 30, la stringe in un caldo abbraccio e aggiunge: «È ve-

ro, sono stata fortissima, ma anche molto fortunata, perché ci vuole la buona sorte per vincere con soli due centesimi di vantaggio. Questo è lo sport: nelle ultime tre gare sono stata indietro io, stavolta è toccato alla Goetschl». Oggi si replica in superG: «Si parte più in su del solito e dunque il tracciato sarà più lungo. Spero che la neve rimanga così».

Cattive notizie, invece, arrivavano da Kitzbuehel, dove gli uomini si misuravano nel superG: Kristian Ghedina si arrendeva ai problemi alla schiena e annunciava di dover saltare anche la libera di oggi. Gli austriaci sentivano odore di casa e monopolizzavano l'attenzione: primo Hermann Maier, secondo Josef Strobl, terzo Werner Franz. Alessandro Fattori, migliore dei nostri, chiudeva tredicesimo. Oscar della sfortuna a Nyberg: si rompeva i legamenti cadendo nel vialetto che portava al via. Stagione finita.

Italia 1, ore 10.40

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 3

1.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	21X
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		1-3-7

TRIS

Hanno vinto 10.523.000 di lire ciascuno i 197 scommettitori che hanno indovinato la Tris di ieri. Combinazione vincente: 13 - 9 - 16. Ai 47 vincitori della quota di coppia vanno 450.300 lire.

ValZoldana: LA PORTA DEL GRANDE SCI.



Il grande sci è a due passi: la VALZOLDANA infatti è a portata di autostrada e le sue bellissime piste, con il Pelmo da una parte e il Civetta dall'altra, vi aspettano.

Sciare in VALZOLDANA è bellissimo e anche estremamente comodo.

VALZOLDANA: MAGIE DELLA NEVE!

CIVETTA

CONSORZIO IMPIANTI A FUNE
Alleghe-Selva di Cadore-Palafavera-Zoldo

INFORMAZIONI
0437/789295

DOLOMITI SUPERSKI
It's my world

TRIESTE L'Italia di Sibila, in campo alle 18 sul parquet di Chiabrola con ingresso gratuito, si gioca in una sfida spreggiata contro l'Estonia l'accesso ai play-off di qualificazione in vista degli Europei di Svezia del 2002.

Reduce dalla sconfitta rimediata a Tallinn (22-15), l'Italia ha visto ridursi il suo vantaggio in classifica nei confronti della compagine baltica e dovrà quantomeno pareggiare per restare seconda e passare il turno alle spalle della già qualificata Bielorussia.

Rispetto alla gara persa in Estonia, l'Italia ritrova

PALLAMANO Contro la pericolosa Estonia servirà almeno un pari per accedere agli Europei

Italia attesa ad una serata da leoni

Sibila recupera i triestini, ma è ancora incerto Montalto

una formazione completa. Stop, dunque, agli esperimenti e largo ai titolari che, dopo quanto dimostrato a Chiabrola nelle gare casalinghe contro Austria e Bielorussia, possono centrare l'atteso risultato positivo.

Sibila recupera Tarafino, Fusina, Pastorelli e

Guerrazzi ma non ha ancora certezze su Montalto, il terzino bolognese assente dalla gara con l'Austria. Le speranze di vedere il forte tiratore azzurro restano elevate ma le difficoltà che ha riscontrato Marcello nel caricare il peso del corpo sulla caviglia infortunata lasciano anco-

ra spazio a qualche dubbio. Per la gara decisiva l'Estonia conferma la squadra in campo giovedì scorso. Un gruppo di buoni giocatori che sviluppa il classico gioco dei Paesi dell'Est, condito da una buona difesa e tanta corsa. Elementi più perico-

si per la squadra di Lepp sono Pustevski, miglior realizzatore nella sfida di Tallinn, e Bramanis il più pericoloso tiratore della squadra.

L'Italia può giocare sul fattore sorpresa schierando un settembrino quasi del tutto rinnovato rispetto alla gara d'andata. Tarafino

riprenderà il ruolo di centrale, Montalto (se in campo) e Di Leo fungeranno da terzini mentre Flego e Ronchi all'ala e Morelli in pivot giocheranno assieme a Mestriner tra i pali della formazione base.

Per l'ultimo impegno di qualificazione europea confermato l'ingresso gratuito per il pubblico che, così come contro Austria e Bielorussia, potrebbe avere un ruolo fondamentale per trascinare l'Italia alla qualificazione.

Programma della sesta giornata: Italia-Estonia, Austria-Bielorussia. Classifica: Bielorussia 8; Italia 5; Estonia 4; Austria 3.

Così in campo ore 18, Palasport Chiabrola (ingresso gratuito)

ITALIA	ESTONIA
1 LO PASSO	1 PAJUST
16 MESTRINER	12 NELLE
2 MONTALTO	4 NOODLA V.
3 DI LEO	5 VARIK
7 FLEGO	6 LILLSOO
8 GUERRAZZI	8 KAUGE
9 FUSINA	9 PALMAR
10 ZANFI	11 NOODLA M.
11 PASTORELLI	13 BRAMANIS
14 TARAFINO	14 VOLT
18 D'ALESSANDRO	15 RATSEP
19 RONCHI	19 PUSTONSKI
20 MORELLI	

all. TEDESCO

all. LEPP

Arbitri: Hart - Yaakovitz (Isr) - Delegato: Jug (Slo)

CALCIO SERIE C2 L'allenatore Rossi conferma modulo (il 4-4-2) e formazione contro l'Alto Adige

Caliari tiene in mano l'Alabarda

Problemi di abbondanza a centrocampo. E ora arriva Masolini

Al memorial Lodi un bel Vassallo di re Maradona

TRIESTE Al quinto «Memorial Lodi» al San Luigi si rivela positivo il debutto di Matteo Vassallo del Cgs. Nel suo repertorio si ammira l'estrema facilità nel dribbling, nel controllo del pallone e nel palleggio, il tutto abbinato a un buon scatto. E non è solo per le scarpette gialle che indossa. Da buon tifoso napoletano si ispira a Maradona: come Diego è mancino e piccolino. Ovviamente i paragoni si fermano qui. Matteo (12-6-90) può essere schierato come esterno sinistro in difesa e a centrocampo oppure come attaccante. La sua prova non basta però al Cgs per battere la Roanese: 3-3 il finale.

L'organizzazione del «Lodi» si rivela l'arma dei bianconeri per contrastare gli studenti, più brillanti ma anche imprecisi al tiro nella parte centrale del match. Il risultato viene deciso da Fontana, un autogol di Fragiaco e Busan su fronte del Cgs, da un'autorevole di Ramana, Bigontina e Nicolajev per la Roanese. La gara tra San Luigi e Opicina finisce 1-1 e regala due chicche in occasione dei gol. Al 17' della prima frazione, durante la quale i sanluigini sono più sciolti, il biancovero Cigliani stoppa di petto appena dentro l'area, spostato leggermente sulla destra, e sorprende il portiere Pipolo con un bel pallonetto sul secondo palo. Nella circostanza Matteo, centrocampista di qualità, emula al meglio Ronaldo, che non vede l'ora di rivedere in campo nella sua Inter. Nella seconda parte viene fuori la grinta dei gialloblù, che pareggiano con un forte tiro da lontano di Castro, che piega le mani all'estremo Guglia: la sfera batte sul pale ed entra. Quest'ultimo gol è di un terzino, che è inventivo e ammira Zidane. La giornata inaugurale del torneo, organizzato dal San Luigi e riservato ai pulcini, era prevista sabato scorso, ma le quattro sfide erano state rinviate per la buia. Due sono state recuperate, le altre due andranno in scena probabilmente mercoledì (M.D. Bosco - Sant'Andrea e Muggia - Esperia). Per oggi il calendario prevede: alle 15 Esperia-Cgs; alle 16 Muggia-Roanese; alle 17 Opicina-Sant'Andrea; alle 18 San Luigi-M.D. Bosco.

Massimo Laudani

TRIESTE A Vercelli aveva «ripreso» perfino il Gube. Nel senso che più volte lo aveva incitato a partire per ricevere il «guerriero pelato». Eppure il «guerriero pelato» Max Calia-

ri a Trieste è arrivato praticamente l'altro ieri, mentre Gubellini è da sei anni la bandiera alabardata. «Nulla di strano - precisa però il nuovo regista - la società mi ha scelto proprio perché sono un tipo abituato a parlare molto in campo. E io sono fatto proprio così: anzi, sono forse anche troppo chiacchierone. Ma nessun problema, Gubellini è stato il primo ad accogliere a Trieste dicendomi che dopo tante partite da avversari finalmente ci capiterà di giocare assieme». Massimiliano Calia-

ri a Trieste è arrivato praticamente l'altro ieri, mentre Gubellini è da sei anni la bandiera alabardata.

ri a Trieste è arrivato praticamente l'altro ieri, mentre Gubellini è da sei anni la bandiera alabardata.

Il nuovo acquisto
Masolini.

che il pubblico lo capisca e ci aiuti a raggiungere questa benedetta C1 attesa da tutti. Ma se l'arrivo di Calia-

ri a Trieste è arrivato praticamente l'altro ieri, mentre Gubellini è da sei anni la bandiera alabardata.

PREMIAZIONE

I molti atleti che hanno vestito la maglia della nazionale saranno festeggiati oggi dagli azzurri

Passerella azzurra in onore di Loi

Ospiti Benvenuti e il campione protagonista di un match speciale

TRIESTE Oggi alle 11.30, in Municipio a Trieste, si terrà la premiazione degli atleti nazionali giuliani a cura della locale sezione dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia. Tra gli ospiti annunciati i campionissimi Nino Benvenuti e Duilio Loi, quest'ultimo impegnato in un duro «match» per la vita e perché anche i pugili ottengano una pensione. Questi gli atleti che saranno premiati. **BASEBALL-SOFTBALL**: Abbrescia, Sossi, Cergol; **BOCCIA**: Dudine; **SCI ERBA**: Mauri, Stacul, Liuni, Starri; **CARVING**: Nider; **SCI**: Segulin; **ORIENTAMENTO**: Seppi, Sulich; **CANOTAGGIO**: Mariola, Skerlavaj, Dei Rossi, Vascotto, Franco, Pelos, Arcidiano, Visini, Seras, Fichfach, Rotello, Ustolin, Micheli; **SKIROLL**: Bogatec, Paulina, Sullini; **PATTINAGGIO ARTISTICO**: Romano, Sergas, Bernardon, Spena, Pascolutti, Maricchio; **HOCKEY IN LINE**: Medet; **DUATHLON**: Deponte; **ATLETICA**: Macchiuti, Coslovich, Gamba; **GINNASTICA ARTISTICA**: Bremi; **SCHERMA**: Granbassi; **PENTATHLON**: Toscan, Simonetti; **NUOTO SALVAMENTO**: Zago; **NUOTO DI FONDO**: Fichfach; **PALLANUOTO**: Sciolti, Petronio; **TUFFI**: Bremi; **CANOA**: Lipizer, Rodela, Bordon, **PALLACANESTRO**: Fucca, De Pol, Pecile, Cavallero, Zocco; **PALLAMANO**: Guerrazzi, Fusina, Tarafino, Mestriner; **SPORT DISABILI**: Kuris, Poli, Maltorgio; **TIRO A SEGNO**: Revelant, Pepe, Turisini; **TIRO CON L'ARCO**: Di Buò; **SOLLEVAMENTO PESI**: Corradini; **GOLF**: Sergas; **DAMA**: Bubbli, Pesce, Pesce, Redivo, Lorusso, Redivo; **AUTOMOBILISMO**: Borret; **VELA**: Bogatec, Sossi, Nevierov, Paoletti, fratelli Bodini, Bressani, Ferin, Piculin, Furlani, Pressich, Micol, Antonini, Ulici-grai, Komatar, Piculin, Sancio, Postogna, Bua, Lantier, Vascotto, Stopani, Benussi, Brezich, Sferza, Iagodich, Gratton, Scaglia.

BOCCIE

Zocco tiene in gara il Portuale Prezioso pareggio col Plozner

TRIESTE Mettendo assieme il grande impegno profuso da tutto il Portuale bocce e con un pizzico di buona volontà da parte degli Usi civici di Prosecco, finalmente è stato concesso l'uso del bocciodromo del circolo Ervatti e la ripresa del campionato di serie B, dopo la pausa natalizia, si è regolarmente svolta ospitando la Plozner di Pordenone.

Sorretto dal pubblico amico il Portuale è riuscito a strappare un pareggio alla blasonata avversaria, terza in classifica, grazie in particolare all'apporto di Luca Balos e di Massimiliano Zocco che si sono messi in luce raccogliendo meritatamente punti utili per la squadra. Da sottolineare la maiuscola prova di Zocco nell'individuale dove parti-

to malissimo, sul parziale di 0-8 a suo sfavore, ha dato fondo a tutta la sua concentrazione e caparbia, resistendo fino alla vittoria 13-12.

Negli altri incontri della 9.a giornata le dirette avversarie del Portuale, il San Daniele e le Latterie Cividale sono state battute; nelle previsioni la vittoria del Fontana Club, sofferta invece quella della Rivignanesi.

Risultati e classifica: Portuale-Plozner 6-6; Val Buttefontana 2-10; Rivignanesi-Latterie Cividale 8-4; Turriacese-San Daniele 8-4. Classifica: Fontana punti 15, Rivignanesi 14, Plozner 13, Latterie Cividale e Val Buttefontana 8, Turriacese 2.

Aldo Iacobini

cercare di spuntarla. La squadra triestina, inoltre, si è presentata sul campo di gioco con i giocatori contesi, senza la possibilità di fare dei cambi regolari. Pensare di vincere, quindi, era utopistico.

Pronostico scontato anche per il derby regionale, vinto dall'Ugg. Nei primi minuti di gioco il Df si è reso pericoloso andando per primo a rete (con Not) e poi mantenendo il vantaggio sino al 12'. Poi, però, l'Ugg ha reagito rabbiosamente, conquistando il vantaggio (con Stabile) e poi portandosi in vantaggio. Il secondo tempo è stato tutto nel segno dell'Ugg, trascinata dalle splendide doppiette di Zanier e Nanut. Affaticati, invece, i triestini, scesi in campo con una squadra per tre quinti esordiente.

Anna Pugliese

HOCKEY SU PISTA

Doppia sconfitta per le squadre triestine nella prima giornata del campionato nazionale allievi di hockey su pista. Il Dopolavoro Ferroviario si è arreso all'Ug Goriziana, già prima del girone regionale di Coppa Italia, per 6-1, l'Edera ha dovuto lasciare, come da pronostico, la vittoria al Sandrigo, una delle squadre più temibili del campionato. I ragazzi dell'Edera hanno cercato con una difesa attenta e un attacco determinato di mettere in difficoltà i veneti ma il Sandrigo era troppo coriaceo per

SERIE A2 IN LINE Comincia oggi il campionato con tre squadre regionali al via

Al Polet esordio di fuoco

Padova, una squadra che è ancora un'incognita. Sembra che i veneti abbiano ingaggiato l'ex portiere del Lodi, ma non è ancora certo. A riposo, invece, la Fiamma, grande protagonista nell'antico del campionato con la vittoria, per 11-4, sull'Hockey Udine (per i goriziani sei reti di M. Medet, 2 di Rovsek, 2 di Mongado, 1 di Moder). La partita non ha avuto storia: gli isontini, trascinati dai fratelli Mauro e Davide Medet, hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Gli udinesi hanno resistito per i primi 6' di gioco: poi il campo è stato tutto

per la Fiamma. Proprio la Fiamma e la Valle Polet dovrebbero essere le due squadre leader a livello regionale. L'attesissimo derby si terrà a metà febbraio, quando entrambi i team dovrebbero essere al completo. Il campionato si concluderà con il passaggio diretto alle semifinali nazionali della prima del girone e con un concentramento, con passaggio alle semifinali di seconda del girone, per le tre squadre su cinque, per le seconde. Per i team regionali, sulla carta inferiori all'Asiago, l'obiettivo finale potrebbe essere la seconda piazza nel girone.

per la Fiamma. Proprio la Fiamma e la Valle Polet dovrebbero essere le due squadre leader a livello regionale. L'attesissimo derby si terrà a metà febbraio, quando entrambi i team dovrebbero essere al completo. Il campionato si concluderà con il passaggio diretto alle semifinali nazionali della prima del girone e con un concentramento, con passaggio alle semifinali di seconda del girone, per le tre squadre su cinque, per le seconde. Per i team regionali, sulla carta inferiori all'Asiago, l'obiettivo finale potrebbe essere la seconda piazza nel girone.

PALLAVOLO

Mentre nell'Under 17 continua la sfida tra Volley Club e Sloga

C: il Rigutti tenta il colpaccio D: la Virtus cerca conferme

SERIE C

Si giocherà stasera l'ultima d'andata. Il turno, che non toglierà il primato del Buia seguito dal Vivil, potrebbe riservare sorprese in particolare a Sloga Mima Eurospin, Triestina Volley e Rigutti. Il palleggiatore della formazione di Seppi, Marco Rigutti, fa il punto della situazione. «Ci sono state delle difficoltà nell'inserimento di nuovi giocatori - confessa - Solo da qualche settimana abbiamo raggiunto il giusto equilibrio e la necessaria sicurezza». Le prospettive per il girone di ritorno appaiono quindi più rosee. «Contiamo di raggranellare qualche punto in più, e di non sprecare ghiotte occasioni». Stasera la Triestina ospita il Buia, mentre Rigutti e Sloga se la vedranno con Eitor e City Store. «Se Marsich e compagni giocano bene qualche punto potrebbe arrivare. Più abbordabile la sfida di Reana per la Mima. Per quanto ci riguarda andiamo a casa dell'Eitor quasi al completo e, naturalmente, per vincere».

Cristina Puppini

SERIE D

Anche in questo caso ultima d'andata. Fulvio Dapiran, allenatore della Mem Materiali Edili Virtus, commenta il campionato della sua squadra: «Prima di tirare le prime somme si deve attendere l'esito dell'incontro di oggi. Il nostro torneo ha avuto una doppia faccia: è iniziato molto bene con tre-quattro vittorie nelle prime giornate che ci avevano un po' illuso. Poi vari problemi hanno frenato alcune delle nostre migliori giocatrici e non avendo una panchina lunga il nostro rendimento è calato». Sabato scorso avete però messo in seria difficoltà la capolista Grafiche manzanese. Soddisfatto della prestazione? «Pur con pochi cambi a disposizione abbiamo giocato una buona gara, positivo soprattutto il rientro a pieno servizio di Federica Morvay, per la prima volta in campo da titolare quest'anno». Oggi vi aspetta la trasferta in casa della Banca Popolare Udinese. «Sarà una gara dura contro una formazione in cre-

scendo, ma pur con sole otto giocatrici a referto lotteremo al massimo per fare risultato».

Corrado Toso

UNDER 17

Finale di campionato al cardiopalmo nel torneo provinciale under 17 di volley maschile. Ad una sola giornata dal termine, infatti, si trovano appaiate al comando il Volley Club ed il Multinvest Sloga. Le due formazioni sono pari anche per quoziente set avendo vinto uno scontro diretto a testa per 3-1 e tutti gli altri incontri 3-0. Il Multinvest attualmente ha un quoziente punti leggermente migliore dei rivali e quindi si trova in pole position per il titolo provinciale. «In questo torneo due squadre si sono dimostrate nettamente superiori alle altre - sostiene Giovanni Peterlin, allenatore del Multinvest - per questo fino all'ultimo dobbiamo giocare al massimo perché ogni punto potrebbe risultare decisivo. Il rammarico è di non poter schierare tutti i giocatori, ma di essere costretti ad insistere su quelli più esperti in ogni fase delle gare». Nell'ultimo turno entrambe le reginette hanno vinto alla grande, il Multinvest ha lasciato solo 24 punti nel terzo set agli avversari, mentre il Volley Club ha fatto ancora meglio concedendo la miseria di 20 punti in totale. «Dobbiamo tentare il tutto per tutto per superare il quoziente punti del Multinvest - ha commentato al termine della gara con la Nuova Pallavolo Trieste, Matteo Unterwieser, tecnico del Volley Club - Oggi, nonostante la netta vittoria, non tutto è andato per il meglio in quanto abbiamo commesso ben 8 errori banali nel terzo set con altrettanti punti subito sicuramente evitabili». In campo femminile, dove essendoci due giorni si disputeranno le semifinali incrociate, proseguono la loro marcia trionfale la Virtus Re Art, nel girone A e l'Altura Delfino Verde nel B. Queste due formazioni sono ancora imbattute e si presenteranno alle fasi successive con i favori del pronostico.

c.t.

GINNASTICA

L'Artistica '81 farà da «cavia» alle nuove regole

TRIESTE Inizia oggi, con la prima prova del campionato di serie C di ginnastica artistica femminile, la stagione 2001 della Federginnastica regionale. Una stagione piena di cambiamenti, primo tra tutti quello, fondamentale, dei programmi di gara. Il modello per il nuovo programma è quello della Pentagym, creato dai triestini Diego Pecar e Teresa Macri in collaborazione con i tecnici della Brixia Brescia. L'obiettivo è di rendere i campionati di serie C più abbordabili, anche per gli atleti della sezione della ginnastica generale. «Alla prima gara saranno presenti solo le atlete dell'Artistica '81 - spiega Diego Pecar, direttore tecnico della ginnastica artistica femminile regionale - ma non è un problema. Le gare di serie C saranno tre e basterà prendere parte ad una per acquisire il punteggio che potrebbe valere la fase interregionale». Oggi, quindi, la prima gara (in programma all'Artistica '81 alle 15.30) varrà da prova generale. Saranno presenti tutti gli allenatori e i giudici della specialità, che a conclusione della gara parteciperanno a una riunione tecnica sul nuovo programma. Alle prossime gare del campionato, previste per febbraio e marzo, dovrebbero gareggiare anche le giovanissime della Ginnastica Triestina, le atlete del Ci Porto e le pordenonesi della Ginnastica Sanvitese. «Speriamo - ha aggiunto Pecar - che questo programma di gara semplificato sia da stimolo anche per altre società. La serie C in pratica è diventata una fase intermedia tra l'agonismo e la ginnastica generale, quindi dovrebbe essere alla portata di molte ginnaste».



**20 E 21 GENNAIO,
PROVA DOBLÒ E PARTI PER LA GIAMAICA.**



Sabato 20 e domenica 21 gennaio Concessionarie e Succursali Fiat ti aspettano. Potrai provare su strada il nuovo Fiat Doblo e vincere una settimana bianca (... di sabbia bianca) in Giamaica per quattro persone.

www.buy@fiat.com

LA PASSIONE CI GUIDA.

FIAT